Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 29 agosto 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7302 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 75 5255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche, Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

L'APPLICAZIONE DELLE PESANTI MISURE DISPOSTE DAL GOVERNO PER FRONTEGGIARE LA CONGIUNTURA

Ha richiesto molti chiarimenti il complesso «decretone» fiscale

Decorrerà dal primo gennaio l'aumento della ritenuta d'acconto sulla complementare - Sessanta giorni di tempo per regolarizzare passaporti e patenti - Il nuovo carico telefonico - Per ora niente aumento dei pedaggi autostradali

Cosa farà lo Stato dei nuovi introiti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

Le difficoltà congiunturali hanno costretto il governo Colombo a un esordio difficile. La restaurata compagine dei quattro partiti di centro-sinistra ha comunque superato bene la prova. Il presidente del consiglio ha potuto riferire, parlando ieri alla televisione, che il governo e i partiti della maggioranza hanno dato prova di unità di intenti e di impegno solidale dinanzi «a problemi complessi e difficili, e a decisioni certo ingrate». Nasce da queste parole la speranza che ci si avvii ad una fase di concreta stabilità politica, che è una delle condizioni essenziali della ripresa economica. Vediamo ora i risulati di questi primi importanti passi del nuovo governo.

Come saranno spesi i 680 miliardi che lo Stato ricaverà dagli inasprimenti fiscali e dai maggiori oneri contributivi decisi ieri? L'ingente somma non consentirà, contrariamente a quanto qualcuno potrebbe pensare, nuove possibilità di spesa: essa basterà appena a «far fronte alle scadenze più brucianti», vale a dire ad intervenire nei settori particolarmente in crisi, come quello ospedaliero e delle mutue.

Lo Stato, considerato il deficit complessivo del suo bilancio e di quello degli enti locali, deve affrontare altre spese molto pesanti: secondo dati ufficiosi, esso dovrà spendere, tra l'altro, 460 miliardi per le partecipazioni azionarie, 400 miliardi per il passivo delle aziende autonome, 900 miliardi per il deficit dei comuni e delle province. Il totale di questa somma è di ben tremila miliardi e rappresenta una cifra molto vicina al deficit effettivo della pubblica amministrazione registrato nel 1970.

Oltre a far fronte a queste spese i nuovi mezzi finanziari dovrebbero essere capaci anche di mobilitare i «residui passivi», quelle somme cioè che sebbene stanziate, non sono state effettivamente pagate. La «mobilitazione» non è cosa di poco conto: alla fine del 1969, i residui passivi ammontavano a 7.081 miliardi; alla fine di aprile essi sembra abbiano raggiunto la cifra di 10.542 miliardi. Lo sblocco di questi fondi dipenderà in gran parte da un migliore funzionamento della pubblica amministrazione.

Se queste sono le direttrici di marcia ipotizzate per l'utilizzazione dei frutti di questa massiccia azione del rastrello fiscale, occorrerà vedere nei fatti quali sono i pericoli direttamente ed indirettamente connessi con questa articolata manovra. Data l'entità del prelievo fiscale — che ha largamente superato le pur pessimistiche previsioni del consiglio tecnico scientifico della programmazione che all'inizio dell'anno ipotizzò un pacchetto di misure fiscali per reperire 300 o a massimo 400 miliardi di lire — c'è da temere — si fa rilevare in alcuni ambienti economici — un notevole effetto di traslazione delle imposte sui consumatori meno abbienti attraverso il meccanismo incontrollato dei prezzi. C'è in sostanza il pericolo che, in assenza di un adeguato controllo, il prelievo fiscale si traduca in un incremento dei prezzi all'ingrosso e al minuto notevolmente superiore all'ammontare del nuovo carico tributario e che quindi provochi nuovi scatti di aumento dell'indice del costo della vita.

Altro pericolo che occorrerà evitare — si osserva negli stessi ambienti — è quello rappresentato dall'effetto deflazionistico dei provvedimenti del governo, ove le misure per rilanciare gli investimenti direttamente produttivi ritardassero a conseguire i loro effetti a causa delle lungaggini burocratiche, che in Italia solitamente frenano anche i provvedimenti più urgenti. A questo proposito è importante che, ad esempio, i fondi stanziati per l'aumento del fondo di dotazione del Mediocredito centrale e per consentire l'attività creditizia agli altri istituti che operano nel campo del credito agevolato, siano messi subito a disposizione, in modo da far fronte alle quattromila e più domande di credito agevolato per gli investimenti e per le esportazioni che attendono di essere soddisfatte.

La pronta disponibilità di fondi per il credito agevolato rappresenta d'altra parte la vera condizione in base alla quale i cittadini italiani possono accettare i nuovi oneri provocati dal «decretissimo». Il sacrificio finanziario sarà reso non solo sopportabile, ma potrà fruttare nuovi benefici, ove al termine di un anno il reddito nazionale aumenti in misura più che proporzionale ai nuovi oneri fiscali.

Roberto Perugini

La situazione

Avviato il complesso delle misure anticongiunturali, il governo passerà ora alla seconda fase della sua azione concernente le riforme sociali. Il presidente del consiglio ha convocato per mercoledì prossimo una prima riunione interministeriale, per l'esame dei problemi connessi con la riforma del settore sanitario. Una successiva riunione interministeriale sarà dedicata all'esame dei problemi della casa. In un terzo momento il governo affronterà la riforma dei trasporti.

Il «pacchetto» anticongiunturale è stato ieri oggetto di una nutrita serie di commenti, reazioni e precisazioni. Queste ultime sono valse a mettere a punto alcuni dettagli degli inasprimenti fiscali che la complessità delle misure aveva lasciato in ombra. Il ministro del tesoro ha, ancora una volta, illustrato in una ampia dichiarazione le finalità dei provvedimenti. Critiche sono state invece espresse dal ministro del lavoro Donat Cattin e dal segretario del PRI La Malfa.

Giudizi sostanzialmente positivi sono stati formulati da parte delle grandi associazioni industriali e dell'agricoltura. Il presidente della confindustria non ha però mancato di esprimere perplessità sull'aumento degli oneri sociali.

Critiche sono state espresse dai sindacati. La CISL ha espresso riserve, le federazioni dei metalmeccanici hanno sottolineato i pericoli di un'azione deflazionistica ed hanno deciso per lunedì la convocazione di assemblee di fabbrica per un approfondito esame dei provvedimenti. Polemico il comunicato diffuso dalla CGIL, che ha sottolineato la necessità di una azione sindacale energica e a tutti i livelli per contenere l'aumento dei prezzi e difendere i livelli di occupazione.

Roma, 28

I provvedimenti anticongiunturali decisi ieri dal governo hanno provocato, com'era facile prevedere, una vera e propria ondata di precisazioni, commenti, reazioni da parte di ministri, esponenti politici, leaders dei partiti, associazioni e sindacati. In proposito sono da rilevare anzitutto le precisazioni ufficiali ed ufficiose con le quali sono stati ulteriormente messi a punto alcuni aspetti del provvedimento anticongiunturale e delle misure fiscali che ieri, data la complessità del «pacchetto», erano rimaste un po' in ombra o hanno dato luogo a divergenti valutazioni.

Imposta complementare — La elevazione della ritenuta d'acconto sull'imposta complementare dall'1,50 per cento al 4 per cento sulla quota di reddito annuo superiore ai 5 milioni, prevista dal «pacchetto» per i redditi da lavoro dipendente, decorrerà dal 1.o gennaio 1971 e non dal 1.o gennaio 1970 come è stato pubblicato da alcuni organi di stampa. La precisazione è stata fatta all'agenzia «Italia» dal ministero delle finanze.

L'elevazione della ritenuta di acconto dall'1,50 al 4 per cento si applica anche alle pensioni per la parte di reddito imponibile superiore ai 5 milioni annui. Lo stesso aumento si applica alle indennità di anzianità e di previdenza sul complessivo ammontare eccedente le lire 417 mila imponibile per ogni anno di servizio prestato.

Passaporti e patenti — Già da stamane, in base alle disposizioni del decreto di ieri, le domande per la concessione di nuovi passaporti o per il rinnovo di quelli scaduti devono essere fatte su carta da bollo da 600 lire, accludendo la nuova marca di concessione governativa da 4 mila lire. In merito ai passaporti in regola in base alle norme preesistenti, il ministero degli interni non ha ancora emesso disposizioni specifiche. Comunque, negli ambienti del ministero delle finanze si è appreso che sono previsti 60 giorni per regolarizzarli, così come per le patenti di guida. La tassa già corrisposta dovrà essere integrata per tanti dodicesimi quanti sono i mesi interi mancanti per la scadenza. In mancanza delle apposite marche, che comunque sono disponibili anche presso gli uffici della polizia di frontiera, il pagamento può essere fatto anche mediante conto corrente postale per quanto riguarda l'integrazione della tassa sulla patente relativamente agli ultimi quattro mesi dell'anno, verrà emessa, a quanto si apprende, una apposita marca.

Autostrade — Il gettito che deriverà all'erario dal diritto speciale deciso ieri sera dal Consiglio dei ministri sui pedaggi autostradali, ammonterà a circa 11 miliardi l'anno. Secondo i più recenti dati, le società concessionarie di autostrade a pedaggio sono attualmente 16. Queste società, nel corso del 1969, hanno incassato complessivamente 105 miliardi dagli utenti che hanno percorso con i loro veicoli a motore le autostrade gestite dalle stesse.

Il diritto speciale imposto con il «decretone» consisterà in un prelievo del 10 per cento sul fatturato lordo delle società: in sostanza le concessionarie saranno tenute a versare all'erario il 10 per cento di quanto esse incassato dagli utenti, mentre le tariffe di utenza resteranno invariate. E', difatti, il ministero dei lavori pubblici che, con propri decreti, stabilisce le tariffe di percorrenza per le varie tratte autostradali. Questi pedaggi furono stabiliti secondo un congegno di calcolo che tiene conto dei costi di realizzazione dei vari tronchi e delle spese di manutenzione degli stessi. Il tutto sulla base di piani finanziari che risalgono fondamentalmente al 1963. Non si ha, per il momento, motivo di ritenere che il ministero abbia allo studio aumenti delle tariffe di utenza.

Benzina per i turisti — Anche i turisti stranieri saranno interessati all'aumento del prezzo della benzina. Infatti il governo ha deciso di aumentare l'aliquota ridotta dell'imposta di fabbricazione della benzina acquistata dagli stranieri con i «buoni». L'imposta gravante su tali buoni è stata infatti portata da 5.250 a 7.844 lire al quintale con un aumento medio di 20 lire al litro.

Telefoni — Il decretato aumento dell'imposta unica sulle utenze telefoniche fornirà allo Stato un gettito aggiuntivo di circa 10 miliardi per anno. Il «decretone» ha stabilito che la aliquota venga elevata dal 5,5 al 7,5 per cento; conseguentemente il fatturato globale telefonico della SIP (la concessionaria nazionale) di 450 miliardi nel 1969 e, probabilmente, di 500 miliardi nel 1970, verrà assoggettato non più al 5,5 ma al 7,5 per cento. In termini generali, ciò significa che il gettito salirà dai 25 miliardi del 1969 a non meno di 34-35 del 1970. Sul piano del singolo utente un esempio può servire da eloquente indicazione: una bolletta trimestrale di lire 10 mila (il caso più frequente e diffuso) veniva assoggettata fino a ieri ad una imposta di 550 lire. A partire dalla data di entrata in vigore del decreto per questa imposta, l'imposta dovuta dall'utente salirà a 750 lire. Quanto dire un aggravio per utente di circa 60 lire il mese.

Alcoolici — Su ogni bottiglia di whisky e di rhum da un litro il fisco preleva da oggi 420 lire invece di 60 per il contrassegno di stato, cioè la fascetta incollata intorno al tappo. I nuovi prezzi dei contrassegni, secondo quanto apprende l'agenzia Italia, sono i seguenti (tra parentesi i prezzi precedenti): litri 0,100: lire 80 (25); litri 0,250 lire 100 (25); lire 0,500: lire 220 (40); litri 0,750: lire 340 (45); litri 1: lire 420 (60).

Il Consiglio dei ministri ha anche approvato l'aumento dell'imposta di fabbricazione e la corrispondente imposta di consumo sullo spirito. L'aumento è da 60 a 90 mila lire per ettanidro. In pratica, una bottiglia di brandy nazionale viene a costare, dopo l'aumento, 90 lire di più. Per una bottiglia da un litro di aperitivo l'aumento sarà di circa 60 lire.

Il primo provvedimento non è stato accolto negativamente dai produttori italiani, perché dovrebbe costituire un notevole disincentivo alle importazioni di whisky e di rhum, che notoriamente non sono prodotti in Italia e le cui importazioni sono in aumento. Il secondo provvedimento è stato, invece, accolto negativamente dalla associazione nazionale industriali di alcool e acqueviti, perché in pratica riguarda tutto l'alcool destinato ad usi alimentari e potrebbe determinare — secondo quanto afferma l'associazione — l'incremento dell'attività delle fabbriche di grappa clandestine del Nord.

Gas di petrolio — Il ministero delle finanze ha precisato che l'imposta di fabbricazione e la

Continua in 2.a pagina

LE REAZIONI AL «GIRO DI VITE»

Rischi di deflazione secondo Donat Cattin

Critiche di La Malfa - Negativi i commenti dei sindacati: bisogna «riprendere la lotta»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

Numerose e contraddittorie le reazioni ai provvedimenti anticongiunturali, espresse oggi da esponenti politici, economici e sindacali: il ministro del tesoro, Ferrari Aggradi, in un commento alle misure di austerity, ha sottolineato ancora una volta che la complessa manovra di politica economica tende a ristabilire più corretti rapporti tra le varie componenti dello sviluppo, garantire l'equilibrio del sistema, che sono condizioni pregiudiziali per la difesa dell'occupazione e per il miglioramento delle condizioni di vita.

La manovra — ha rilevato il ministro — fa perno su un insieme di interventi coordinati, e operanti temporaneamente nelle seguenti direzioni: contenere, attraverso la leva tributaria alcune spinte ai consumi, acquisendo alla sfera pubblica una parte del potere d'acquisto da essi attualmente assorbito; assicurare il necessario spazio per destinazioni di interesse sociale; liberare il mercato finanziario da un prelievo anormale di fondi; perseguire un'adeguata ripresa di finanziamenti incentivanti e orientativi dello sviluppo; assicurare un complesso di incentivi che favoriscano gli investimenti, in particolare nei settori che possono maggiormente contribuire a ridare vitalità e slancio all'attività produttiva.

Diverso il giudizio del ministro del lavoro, Donat Cattin, il quale ha criticato i provvedimenti, sottolineando che la preoccupazione che essi procurano nell'opinione pubblica può ottenere un effetto deflazionistico. I contributi a carico dei datori di lavoro — ha aggiunto Donat Cattin — possono apportare un aggravio eccessivo dei costi di lavoro; il ministro ha anche rilevato che lo strumento fiscale usato in modo troppo pesante può ottenere l'effetto contrario.

Anche La Malfa, in un critico corsivo della «Voce Repubblicana», ha sostenuto che la dura operazione predisposta sarebbe stata utile «se avessimo pagato tutto lo scotto della disamministrazione delle strutture pubbliche; ma, purtroppo, con tale operazione, si è pagato il costo della disamministra-

R. R.

Continua in 2.a pagina

GRAZIE A LUI TUTTI SALVI



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Verona — Il brigadiere Mario Casagrande, che ha sventato l'attentato alla stazione di Porta Nuova, osserva un vigile del fuoco al lavoro nel cratere aperto dall'esplosione della bomba

MIRACOLOSAMENTE NESSUNA VITTIMA PER UN ATTENTATO NOTTURNO A «PORTA NUOVA»

BOMBA ALLA STAZIONE DI VERONA UN BRIGADIERE SCONGIURA LA STRAGE

Tre chili di tritolo erano stati collocati in una valigia, abbandonata sotto una pensilina: dovevano scoppiare all'arrivo di due treni - Provvidenziale intuito del sottufficiale di P.S., che ha portato lontano il micidiale carico: poco dopo è avvenuta la violentissima esplosione - Finora nessuna ipotesi sulla identità dei feroci terroristi

Verona, 28

Un attentato dinamitardo è avvenuto, la scorsa notte, nella stazione ferroviaria di Verona-Porta Nuova: fortunatamente non si sono dovute registrare vittime, per il coraggioso intervento di un sottufficiale della polizia ferroviaria, il quale — insospettito da una valigia abbandonata sotto una pensilina — l'ha trasportata in un punto isolato della stazione, dove poco dopo è esplosa. Nella valigia, secondo quanto hanno accertato successivamente gli artificieri, era stata collocata una bomba a orologeria, costituita da tre chilogrammi di tritolo: se l'ordigno fosse esploso nel punto in cui gli ignoti attentatori lo avevano deposto, avrebbe provocato una strage.

E' stato verso le 2.30 che il brigadiere Mario Casagrande, di 48 anni, della «Polfer», ha notato la valigia, deposta sotto la pensilina dei binari 3 e 4 della linea Milano-Venezia; a qualche metro si trovava un gruppo di viaggiatori, e il Casagrande ha domandato se il bagaglio appartenesse a qualcuno di loro; avutane risposta negativa, ha fatto chiedere dal personale della stazione, con l'altoparlante, se qualcuno avesse dimenticato la valigia sotto la pensilina. Nessuno ha risposto all'appello, per cui il sottufficiale, secondo le disposizioni antisabotaggio in vigore, ha avvicinato l'orecchio alla valigia e ha sentito il ticchettio di un orologio.

Il Casagrande ha allora fatto allontanare i passeggeri e il personale delle ferrovie, e ha legato una corda lunga una quindicina di metri alla valigia, che ha trascinato sul piazzale dello scalo merci della piccola velocità, a duecento metri dalle pensiline. Dopo aver lasciato due guardie in prossimità del punto in cui era la valigia, per evitare che qualcuno si avvicinasse, il brigadiere si è recato negli uffici, per telefonare al comando della polizia ferroviaria e agli artificieri. Prima che raggiungesse i locali è però avvenuta l'esplosione che ha prodotto uno squarcio di cinque metri nel terrapieno alla base del quale il brigadiere Casagrande aveva messo la valigia e ha fatto sprofondare il sigillo di cemento di una fognatura: schegge della valigia sono state lanciate a un centinaio di metri di distanza.

All'ora in cui è avvenuta la esplosione — pressappoco le 4 — erano giunti in stazione due treni, uno da Venezia, l'altro da Milano, dei quali si servono in prevalenza i lavoratori «pendolari». E' chiaro che, se l'attentato fosse riuscito, avrebbe provocato una strage fra i viaggiatori dei due convogli, giunti in stazione proprio ai lati della pensilina sulla quale era stata lasciata la valigia esplosiva. Se si tiene conto che i frammenti di quest'ultima — come si è detto — sono stati lanciati a un centinaio di metri, non è difficile valutare quali sarebbero state le conseguenze dell'esplosione, se fosse avvenuta fra i due treni.

Successivamente gli artificieri della direzione di artiglieria hanno potuto accertare che l'ordigno era costituito da tre chilogrammi di tritolo, e che l'innesco era collegato con un meccanismo a orologeria, il quale è andato quasi completamente distrutto nello scoppio. L'esplosivo era avvolto, dentro la valigia, in una copia del 23 marzo scorso della edizione europea del «New York Herald Tribune», stampata a Parigi, e in fogli di un giornale in lingua tedesca (non si sa ancora se tedesco o austriaco). Nessuna ipotesi viene formulata dagli inquirenti sulle ragioni dell'attentato e sugli esecutori, i quali non hanno lasciato alcun «biglietto da visita».

Un attentato analogo venne compiuto, nella zona di Porta Nuova, il 22 aprile dello scorso anno: anche allora un ordigno al tritolo scoppiò davanti alla porta del Palazzo dell'agricoltura, nel quale hanno sede l'ispettorato agrario, diverse organizzazioni di categoria degli agricoltori e dei coltivatori diretti, e alcuni uffici del compartimento di polizia ferroviaria. L'esplosione della bomba causò danni all'edificio, ma non ci furono vittime. Cruento fu invece l'attentato compiuto nella stazione di Porta Nuova nell'ottobre del 1962: esso causò la morte di Gaspare Erzen, brigadiere dei carabinieri in congedo, addetto dal deposito bagagli della stazione, e il ferimento di altre undici persone. L'attentato venne compiuto da un gruppo di giovani aderenti al «B.A.S.» (movimento di liberazione per il «Sud Tirolo»).

Nel pomeriggio sono giunti a Verona da Bolzano alcuni carabinieri del Nucleo antisabotaggio, i quali hanno rastrellato la zona dell'esplosione, insieme con agenti della Polizia ferroviaria: a notevole distanza dal punto dello scoppio sono stati trovati la molla e altri pezzi del congegno ad orologeria dell'ordigno, i quali saranno esaminati, nel tentativo di stabilire la provenienza del congegno stesso. Il sindaco di Verona, avv. Gozzi ha frattanto inviato al brigadiere Casagrande il seguente telegramma: «Verona le è profondamente riconoscente per il suo valoroso gesto che ha sventato l'ignobile, brutale, disumano tentativo terroristico di seminare la morte nella nostra stazione ferroviaria. La prego di accogliere il sentimento di gratitudine e ammirazione che le esprimo, anche a nome della Giunta comunale».

Il Presidente della Repubblica ha dato incarico al capo della polizia, Vicari, di far pervenire al brigadiere Casagrande «l'espressione del suo compiacimento per il coraggio dimostrato nell'episodio odierno a Verona dove con grande sprezzo del pericolo è riuscito a evitare l'esplosione di un ordigno dinamitardo».

DA IERI SERA INATTIVI GLI IPPODROMI IN TUTTA ITALIA

Stop alle corse ippiche per gli «insostenibili oneri»

I proprietari di cavalli hanno annunciato che non faranno correre i loro animali a tempo indeterminato - Invariato il prezzo delle schedine Totocalcio e Totip

Roma, 28

A partire da questa sera, gli ippodromi italiani resteranno inattivi a tempo indeterminato: le associazioni nazionali dei proprietari di cavalli del settore del galoppo e del trotto hanno infatti annunciato che, a causa degli «insostenibili oneri richiesti all'ippica», non faranno più correre i loro animali su tutte le piste italiane. Le associazioni si riferiscono alla decisione del consiglio dei ministri di applicare un'«addizionale» sul diritto erariale sulle scommesse, «addizionale» che — affermano — fa passare l'imposta dal 5,66 al 22,91 per cento.

Preoccupati delle negative ripercussioni che tale incidenza può avere tra gli scommettitori e, di conseguenza, sulle disponibilità dei premi da assegnare nelle varie corse, i proprietari di cavalli hanno preso la drastica decisione di rinunciare all'attività. La prima riunione ippica annullata è quella di questa sera in programma all'ippodromo di Agnano (corsa tris della settimana). Non è la prima volta che i proprietari di cavalli reagiscono con l'inattività all'applicazione di un'«addizionale» sul diritto erariale sulle scommesse: nel 1955, in Italia, le corse vennero sospese dal primo gennaio a 6 febbraio.

I proprietari di cavalli hanno già comunicato, con un telegramma, la loro decisione al ministro dell'agricoltura e foreste, al quale chiedono «un globale riesame dell'intero problema». Questa sera la UNIRE (unione nazionale incremento razze equine) ha ricevuto un telegramma, col quale i commissari degli enti tecnici italiani rendono noto all'istituto di avere stabilito, in rapporto alla decisione presa dai proprietari di non far correre i loro cavalli, la sospensione di tutte le riunioni di corse già in calendario nazionale, a datare da oggi e fino a nuova disposizione.

Oggi, intanto, un comunicato del servizio «Totocalcio» ha informato che nessuna modifica è stata apportata al concorso pronostici del «Totocalcio» stesso: pertanto rimangono invariate sia la posta di gioco, a lire 75 a colonna, sia l'aliquota riservata al monte premi. Analoga precisazione è stata fatta dalla direzione del concorso pronostici «Totip», la quale na comunicato che l'attuale costo della schedina «Totip» (lire 75 a colonna, minimo due colonne per 150 lire) rimane anch'esso inalterato.

Al proposito, il presidente del CONI, avv. Onesti, ha dichiarato oggi che «gli sportivi hanno apprezzato le decisioni del consiglio dei ministri, e sono grati al ministro dello sport: una flessione delle entrate del "Totocalcio", le sole e uniche del nostro sport, ci avrebbero costretti a ridurre le attività; nessuno meglio di noi — ha concluso Onesti — sa quanto sarebbe stato drammatico respingere o contenere le innumerevoli iniziative che ci giungono per una crescente pratica dello sport».

Walter Chiari in libertà



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Alle ore 14 di ieri Walter Chiari ha lasciato il carcere di Regina Coeli, tornando in libertà dopo cento giorni di detenzione. Nella foto, l'attore abbraccia la madre, signora Enza Annichiarico. (In IX pag. i particolari sulla scarcerazione)

OGGI L'EGITTO libera Midollini

Il Cairo, 28

L'italiano Romano Midollini condannato nel febbraio scorso a 15 anni di reclusione dal tribunale di Alessandria per l'accusa di spionaggio, sarà liberato domani mattina, anche per l'attività svolta dal Governo italiano presso le autorità egiziane. Midollini si imbarcherà domani stesso per l'Italia.

Romano Midollini — che ha 30 anni — era stato arrestato il 24 ottobre 1969, a bordo della nave italiana «Esperia» assieme al libanese Aime Habib Salamon, di 32 anni: i due, che stavano scattando fotografie del porto di Alessandria, dove la nave aveva fatto scalo furono arrestati da agenti egiziani saliti a bordo; successivamente, furono processati sotto l'accusa di spionaggio. Tuttavia al processo emersero notevoli dubbi sull'effettiva colpevolezza del Midollini, tanto che, invece di applicare la pena di morte (prevista per il reato del quale era imputato), la corte gli inflisse il minimo della pena.

A NEW YORK

INCONTRO IN OTTOBRE fra Nixon e Kossighin

Mosca, 28

Si è oggi appreso a Mosca, da autorevoli fonti diplomatiche, che il primo ministro sovietico, Kossighin, capeggerà con ogni probabilità la delegazione sovietica che, nel prossimo mese di ottobre, prenderà parte, a New York, alle celebrazioni del venticinquesimo anniversario della organizzazione delle Nazioni Unite. Le fonti che hanno comunicato la notizia hanno anche aggiunto che, in tale occasione, il premier sovietico incontrerà per la prima volta il Presidente americano, Nixon.

In California, intanto, la «Casa Bianca occidentale» ha pubblicato il testo di una lettera inviata da Nixon a Kossighin in risposta a quella inviata dal premier sovietico l'1 agosto, in occasione del 25.o anniversario della conferenza di Potsdam. Scrive Nixon: «Sono d'accordo con voi sull'importanza di cercare soluzioni reciprocamente accettabili e giuste a concreti problemi internazionali, tramite appropriati metodi di negoziato. E' nostro comune impegno continuare in ogni momento gli sforzi comuni, per mantenere e rafforzare la pace e la giustizia internazionale. Approvo, quindi, e mi associo alla vostra enfasi sulla necessità di rafforzare la nostra reciproca comprensione e cooperazione, per ampliare le basi della pace».

INIZIA LA SECONDA FASE DELL'AZIONE ANTICONGIUNTURALE

Riforma sanitaria e casa ora all'esame del governo

Appena definito l'orientamento su questi due problemi, si avranno gli incontri con i sindacati - Il Senato tornerà a riunirsi lunedì

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

Il Senato è stato convocato ufficialmente per lunedì alle 17 per la presa d'atto del decreto legge relativo ai provvedimenti anticongiunturali e a quello in favore dei rimpatriati dalla Libia. Si tratterà di una riunione formale che durerà solo pochi minuti.

Ii senatori, e successivamente i deputati, saranno chiamati a ratificare i due decreti alla ripresa dei lavori parlamentari alla fine di settembre. Intanto il presidente Colombo, dopo questa prima «fatica», si accinge ad attuare quanto da lui stesso annunciato nelle dichiarazioni programmatiche.

Per mercoledì prossimo è stata convocata una prima riunione interministeriale per lo esame dei problemi connessi con la riforma del settore sanitario. Una successiva riunione interministeriale è stata convocata per giovedì 3 settembre e sarà dedicata all'esame dei problemi della casa. Non appena definito l'orientamento del governo su questi due punti, si avranno gli incontri con le organizzazioni sindacali. L'attività governativa di Colombo riprenderà pertanto fin dai primi giorni della settimana.

Dopo l'approvazione delle misure anticongiunturali e con l'inizio delle consultazioni annunciate stamane, il governo entra quindi nella seconda fase dell'azione preannunciata nelle dichiarazioni programmatiche. In quell'occasione — come si ricorderà — il presidente del Consiglio aveva sottolineato l'esigenza di far seguire alla azione congiunturale un'azione riformatrice e vi era stato un riferimento preciso ai settori della sanità, dell'edilizia e dei trasporti pubblici.

Attività edilizia: Il governo ritiene che una ripresa in questo settore costituisca tra l'altro un'azione anticongiunturale necessaria ad evitare recessione nelle costruzioni, e intende emanare nuove organiche norme sugli indennizzi e le procedure per l'esproprio dei terreni di pubblica utilità; rilanciare, rifinanziare e ristrutturare la legge 167; prorogare le imposizioni transitorie in materia di locazioni di immobili urbani. Si tratta di provvedimenti destinati a far parte di un unico «pacchetto» e probabilmente verrà scelta per essi la forma del decreto al fine di renderli tempestivi.

Sanità: In questo settore è intenzione del governo far seguire al ripianamento del deficit degli enti mutualistici misure di riduzione dei costi delle prestazioni sanitarie e l'organizzazione e il finanziamento del servizio sanitario nazionale.

Trasporti pubblici: Dovrà essere adottato, come impegno prioritario, un programma di trasporti metropolitani opportunamente collegati con la rete ferroviaria nazionale. Tale programma dovrebbe venire realizzato con contributi dello Stato da società o imprese a prevalente capitale pubblico. Comunque di quest'ultimo problema, come si è detto, si discuterà in un secondo momento seppure a scadenza ravvicinata. Domani il presidente del consiglio partirà da Roma per una visita ufficiale di due giorni in Lucania sua terra natale. Rientrerà nella capitale lunedì.

R. P.

AD ORVIETO

ANCORA POLEMICHE sulle porte del duomo

Roma, 28

In ambienti qualificati del ministero della pubblica istruzione si rileva che la «lettera aperta» inviata all'onorevole Misasi da membri del consiglio superiore delle antichità e belle arti non offre alcuno spunto nuovo alla polemica in seguito alla quale sono state pubblicate difese delle contrastanti tesi a favore e contro il provvedimento con il quale il ministro Misasi ha autorizzato la collocazione delle porte fatte dallo scultore Emilio Greco per il duomo di Orvieto.

Si ritiene però opportuno, nei predetti ambienti, rilevare, sotto il profilo giuridico-amministrativo, l'assoluta inconsistenza della triplice lamentela della mancata motivazione del provvedimento; della forma di «semplice lettera» dello stesso; dell'adozione del provvedimento medesimo in periodo di governo dimissionario perché ritenuto atto «irrilevante» di ordinaria amministrazione.

E' appena scolastico ricordare, si rileva, che la «semplice lettera» è un atto amministrativo, formalmente perfetto. A parte il fatto che l'obbligo della motivazione non è prescritto, per tutti gli atti amministrativi, ma solo per quelli che ledono gli interessi dei singoli, nel caso concreto la decisione è scaturita solo dopo ampia ed approfondita elaborazione sulla base dei numerosi elementi raccolti dal dibattito che per circa sei anni ha impegnato sul tema «il mondo della cultura e dell'arte».

Infine si rileva che il governo dimissionario tratta gli affari di ordinaria amministrazione e non certamente «atti irrilevanti» che per loro stessa definizione non sono atti di amministrazione. Basti considerare che il governo dimissionario approva il bilancio dello Stato, che è uno degli atti più impegnativi dell'attività di governo. Nel caso in specie, la decisione è stata presa e comunicata agli uffici competenti all'inizio di luglio, prima della crisi di governo.

NUOVO AMBASCIATORE ungherese a Roma

Roma, 28

Nel pomeriggio di oggi è giunto a Roma in aereo, proveniente da Budapest, il dott. Jozsef Benyi, nuovo ambasciatore della Repubblica popolare ungherese.

LE PRESE DI POSIZIONE DOPO LA MAGGIORAZIONE DI MARGINI E ONERI FISCALI

PETROLIERI, GESTORI E BENZINAI SONO INSODDISFATTI DELL'AUMENTO

I primi sostengono che il problema di fondo, cioè l'aggravio dei costi dei prodotti, rimane Ciò è dovuto essenzialmente alla diminuzione delle disponibilità di greggio nel Mediterraneo

Roma, 28

L'Unione petrolifera, in una nota diramata oggi, rileva che l'aumento di due lire al litro dei prezzi della benzina per la maggiorazione dei margini ai gestori dei punti di vendita, deciso ieri dal CIP in concomitanza con l'aumento di 20 lire al litro degli oneri fiscali sul carburante, non risolve i reali problemi dell'industria petrolifera italiana.

Secondo l'Unione petrolifera, della quale non fanno parte le società del gruppo ENI, il problema di fondo che le società petrolifere avevano prospettato al governo fin dallo scorso mese di giugno era quello del sensibile aggravio dei costi dei prodotti, dovuto essenzialmente alla diminuzione delle disponibilità di petrolio greggio nella area del Mediterraneo.

L'aumento del prezzo della benzina deciso dal CIP, quindi, non risponde — secondo l'Unione petrolifera — alle motivate richieste avanzate, al di fuori e indipendentemente dal «pacchetto» congiunturale varato dal governo, dall'industria petrolifera italiana le cui difficoltà obiettive rimangono immutate. In considerazione di ciò, l'Unione ha chiesto al ministro dell'industria, sen. Gava, un incontro nel corso del quale verranno nuovamente prospettati i problemi del settore e le soluzioni che l'industria ritiene più adatte, nell'interesse dei consumatori industriali e privati e della stessa economia nazionale.

Dal canto loro, la Federazione autonoma italiana benzinai (FAIB) ed il Comitato intersindacale nazionale benzinai (C.I.M.B.) mostrano, in un comunicato, una certa sorpresa per il varo, attraverso il decreto legge di ieri, di una nuova disciplina riguardante la distribuzione dei carburanti.

«La formulazione necessariamente scarna di questa nuova disciplina, così come è riportata dalla Gazzetta Ufficiale — afferma il comunicato — propone alcune preoccupazioni, che potranno comunque essere superate nel corso della elaborazione del previsto regolamento di esecuzione. E' pertanto necessario che le norme di attuazione, da emanare entro 90 giorni, siano il più possibile chiare ed univoche, affinché il settore della distribuzione possa essere finalmente sottratto alla speculazione parassitaria e la categoria dei benzinai acquisti una collocazione giuridica meno ambigua dell'attuale».

«Il Comitato intersindacale e la FAIB — conclude il comunicato — ritengono pertanto urgente una consultazione con gli uffici competenti del ministero dell'industria per collaborare alla formulazione definitiva delle norme stesse. Comunque i direttivi nazionali dei due organismi sono stati convocati d'urgenza per l'esame della nuova situazione».

Infine la segreteria della Federazione nazionale gestori distributori carburanti, nel prendere atto delle decisioni governative in merito all'aumento sui margini di una lira, auspica in un comunicato che «tale aumento venga concesso a tutti i gestori senza distinzione di bandiera o di erogato, onde evitare le arbitrarie parzialità applicate nel giugno 1969; che tale aumento venga concesso dal governo, per evitare le trattative tra gestori e compagnie petrolifere, avendo queste non concesso la lira di anticipo a una parte dei gestori, nonostante che in sede ministeriale fosse stato stabilito un aumento per tutti; che a tutti quei gestori ai quali non è stata concessa la lira di anticipo, nel 1969, essa venga corrisposta coi relativi arretrati».

«E' evidente che tale aumento debba considerarsi — prosegue il comunicato — quale acconto per i gestori, in quanto il CIPE non ha ancora fatto conoscere ufficialmente, dopo 15 mesi di studio, i risultati dei costi di distribuzione. La segreteria della Federazione nazionale gestori auspica, inoltre, che detto aumento venga subito riconosciuto in fattura ai gestori, in considerazione dei maggiori capitali da anticipare, mentre le compagnie effettuano il pagamento delle 124 lire spettanti allo stato nel termine di 90 giorni».

ARRESTATO PER OLTRAGGIO

LIBERTA' PROVVISORIA al consigliere di Foligno

Foligno, 28

Il consigliere comunale di Foligno Angelo Bocci di 29 anni, operaio delle Ferrovie dello Stato e appartenente al gruppo del PCI, arrestato ieri l'altro dai carabinieri della compagnia di Foligno per oltraggio aggravato ed ingiurie a pubblico ufficiale, è stato messo in libertà provvisoria.

L'altra notte, come noto, una pattuglia dei carabinieri di Foligno in servizio presso il cavalcavia di Sant'Eraclio, dove sono in corso lavori ed è vietato il transito, visto un motociclista che tentava di rimuovere le sbarre di divieto di transito per passare sul cavalcavia, gli aveva contestato la contravvenzione.

A questo punto era intervenuto il consigliere Bocci, che sembra, abbia preso le difese del motociclista, cominciando una discussione con i carabinieri. Il Bocci era stato invitato in caserma, dove gli erano stati contestati, in stato di arresto, i reati di oltraggio aggravato e ingiurie a pubblico ufficiale. Il Bocci era stato rinchiuso nelle carceri mandamentali di Foligno.

Angelo Bocci è stato scarcerato nella tarda serata di ieri.

DALLA PRIMA PAGINA

Rischi di deflazione

zione (non della riforma) della sanità e della previdenza sociale». La Malfa, dopo aver fatto un elenco di tutti gli altri enti che, a suo giudizio, hanno urgente bisogno di una più efficace azione amministrativa, ha aggiunto che le scadenze non possono essere scaricate sul sistema direttamente produttivo: si è tamponata la falla più immediata, ma altre ne esistono. Il segretario repubblicano ha concluso sottolineando l'urgenza del preannunciato «libro bianco» sulla spesa pubblica, per chiarire la situazione di fondo di tutte le strutture pubbliche.

Un giudizio positivo è invece contenuto in un commento del quotidiano socialdemocratico, «Umanità». «E' amaro tassare, più amaro essere tassati, ma è ancor peggio — ha osservato il giornale — veder travolti dall'inflazione i progressi compiuti in vent'anni». Anche «Il Popolo» e «L'Avanti!», nei corsivi che saranno pubblicati domani e che sono stati anticipati stasera, giudicano positivamente, sia pure con diverse motivazioni, il pacchetto anticongiunturale, sottolineando che unica alternativa alla stretta fiscale era l'inflazione. L'ufficio economico del PSIUP ha diramato, dal canto suo, una nota in cui si afferma che i provvedimenti adottati assecondano in pieno la controffensiva della borghesia, già manifestatasi attraverso l'aumento dei prezzi e il tentativo di restaurazione dell'autorità padronale nelle fabbriche»; «non vi è dubbio — sostiene il documento — che gli oneri fiscali inciderannno quasi per intero sulle categorie meno abbienti e non saranno avvertiti dai percettori di alti redditi».

Ampie reazioni anche in campo industriale: «Il provvedimento adottato — ha affermato il presidente della Confindustria, Lombardi — è senza dubbio di particolare rilievo, costituendo tra l'altro una prima, importante indicazione della volontà del Governo di affrontare gradualmente il problema delle situazioni deficitarie di enti e istituti che da troppo tempo gravano negativamente sulle gestioni degli enti stessi e sul mercato finanziario». Lombardi ha però osservato che, con l'aumento degli oneri sociali, si è voluto ancora una volta accollare alla produzione un onere che non le compete, e ha espresso l'augurio che questa aspetto negativo del provvedimento costituisca «premessa temporanea e di emergenza all'urgente riforma di tutto il sistema dell'assistenza malattia».

Da parte sua, la Confagricoltura ha espresso la propria «comprensione per i motivi ispiratori delle decisioni anticongiunturali», ma ha sottolineato, in una nota, che, nonostante la utilizzazione dei fondi «Feoga» per la costituzione di impianti di trasformazione dei prodotti agricoli, ci principali problemi della agricoltura restano sempre aperti». Un positivo giudizio è stato espresso dal presidente dell'Unione camere di commercio, Stagni, il quale ha comunque manifestato «qualche perplessità» per l'aumento degli oneri sociali, mentre aperte critiche sono contenute in una nota dell'Unione petrolifera.

Quanto alle reazioni dei sindacati, sono state sostanzialmente negative, ed è stata sottolineata la necessità d'una «ripresa della lotta» per il contenimento dei prezzi e la difesa espresso «riserve» sull'insieme espresso «riserve« sull'insieme dei provvedimenti e, in particolare, ha manifestato la propria «contrarietà» alle misure relative all'aumento del prezzo della benzina e dei contributi sociali.

Le federazioni dei sindacati metalmeccanici aderenti alla CGIL, CISL e UIL, in un comunicato dal tono decisamente polemico, hanno osservato che i provvedimenti significano «un non trascurabile peggioramento delle attuali condizioni congiunturali e un rafforzamento delle spinte deflazionistiche già operanti». Secondo il comunicato, dai provvedimenti potranno derivare «strozzature alle condizioni operative delle aziende»; su tale fatto le federazioni hanno indetto, fin da lunedì, assemblee di fabbrica per un approfondito esame della questione.

Polemico anche il comunicato diramato dalla CGIL. La confederazione ha infatti espresso «netta contrarietà verso quelle misure che colpiscono i consumi di massa e quelle che rappresentano un aumento indiscriminato dei contributi per gli oneri sociali». «Invece delle riforme — aggiunge la nota — si avvia una politica di deflazione». Il comunicato conclude sottolineando l'urgenza della ripresa del dialogo governo-sindacati per le riforme e rilevando al contempo la necessità di «riprendere energicamente l'iniziativa sindacale a tutti i livelli per le riforme, contro l'aumento dei prezzi, per l'incremento dei livelli di occupazione».

R. R.

Chiarimenti

corrispondente sovrimposta di confine sui gas di petroli liquefatti non sarà applicata sul gas in bombole per uso domestico, il cui prezzo pertanto rimane invariato.

Multe per gli automobilisti evasori — Gli automobilisti che evadono il pagamento del bollo di circolazione sono soggetti, oltre alla corresponsione del tributo evaso, ad una pena pecuniaria pari ad un ammontare variabile da una a sei volte l'ammontare della tassa annua. Lo stabilisce l'articolo 28 del «decreto». La pena pecuniaria non può essere, in ogni caso, inferiore a 10 mila lire. Per la mancata apposizione del contrassegno sul parabrezza, il trasgressore incorre in una pena pecuniaria da un minimo di 3 mila a un massimo di 18 mila lire.

Il «ritocco» alle pompe



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Il «ritocco» alle pompe automatiche dei chioschi di benzina che tutti i distributori hanno dovuto effettuare ieri alla riapertura del servizio, dopo i provvedimenti anticongiunturali

NON PUO' LASCIARE L'INDIA PADRE CIRIACO PUTHENPURA

Ritirato il passaporto all'«arruolatore» di suore

Categorica dichiarazione del cardinale Doepfner sulle 900 ragazze indiane ospiti di conventi tedeschi - Commenti del «Times» e del «Daily Mirror»

Nuova Delhi, 28

Il Governo indiano ha ritirato oggi il passaporto a padre Ciriaco Puthenpura, fino al completamento dell'inchiesta sulle note affermazioni secondo cui ragazze del Kerala sarebbero state «vendute» a conventi europei. Lo hanno riferito, oggi, fonti indiane autorevoli. Padre Puthenpura, un prelato di 49 anni che dirige un istituto nel quale le ragazze apprendono le lingue prima di andare all'estero, ha consegnato il suo documento di viaggio allo ufficio passaporti di Madras.

Gli osservatori ritengono che il Governo di Nuova Delhi abbia ritirato il passaporto a Puthenpura anche per impedirgli di recarsi a Londra, dove la «British Broadcasting Corporation» lo ha invitato per un'intervista televisiva sulla vicenda. Padre Puthenpura, come è noto, ha ammesso nei giorni scorsi di aver inviato oltre 500 ragazze del Kerala in Europa, durante gli ultimi sei anni: ha detto di aver ricevuto dai conventi europei solo il danaro sufficiente a pagare il viaggio aereo delle ragazze, più le spese affrontate dall'istituto da lui diretto per prepararle.

Sulla presunta «tratta» si è intanto avuta oggi una netta e recisa dichiarazione dell'arcivescovo di Monaco, cardinale Doepfner, a proposito delle novecento ragazze indiane ospiti dei conventi tedeschi. In una nota, il prelato ha affermato che il reclutamento delle giovani è in corso da sei anni, e ha respinto categoricamente le accuse sull'«illiceità» di tale prassi. Nel comunicato si legge, inoltre, che il principale scopo che gli ordini religiosi si sono prefissi accogliendo in Germania forze giovanili provenienti dall'India è quello di dar loro una adeguata istruzione professionale; le esigenze di carattere religioso vengono in secondo piano. A molte delle ragazze è stata offerta la possibilità di seguire corsi di istruzione superiore; inoltre, gli ordini si sono impegnati ad assumersi l'onere del viaggio, anche in caso di ritorno nel paese di origine. Infine, l'arcivescovo ha assicurato che alle ragazze viene concesso un periodo di prova, entro il quale prendere una decisione definitiva e, in singoli casi, viene anche autorizzato un loro breve rientro in patria.

Intanto, due importanti giornali inglesi, il «Times» e il «Daily Mirror» (quest'ultimo ha la più larga diffusione in Gran Bretagna), hanno dedicato ciascuno un editoriale al problema delle giovani indiane destinate ai conventi europei. Il «Times» ha auspicato che il Vaticano renda noti senza indugio i risultati della sua inchiesta, ma ha aggiunto che la vicenda mette in luce «una triste combinazione di prestigio, interessi economici e genuino zelo religioso». Il giornale ha messo poi in rilievo due fattori: i cristiani del Kerala sono un'antica e forte minoranza, per la quale la vita religiosa offre grandi attrattive; in Europa il declino delle vocazioni religiose rende difficile, per la Chiesa, assolvere la propria missione, con particolare riguardo all'assistenza agli infermi. Sempre secondo l'autorevole giornale, questi due fattori sembrano essersi combinati tra di loro, dando luogo a una «legge della domanda e dell'offerta», sulla quale hanno influito religiosi indiani poco scrupolosi oppure troppo zelanti e, in Europa, coscienze alquanto offuscate.

A sua volta, il «Daily Mirror» ha sollecitato un'approfondita inchiesta da parte del Vaticano, affermando di ritenere che, senza dubbio, alcune giovani furono reclutate dietro pagamento e alludendo alla possibilità che certune siano emigrate contro voglia, e forse sfruttate come mano d'opera a basso costo. Concludendo, il giornale dichiara che il Vaticano non può permettere fatti del genere, e deve assicurarsi che l'interesse delle giovani sia meglio salvaguardato.

CAPO GANG DI VIA OSOPPO

TORNA IN LIBERTA' Enrico Cesaroni

Milano, 28

Enrico Cesaroni, il cervello della banda di via Osoppo, che il 28 febbraio 1958 concluse con una clamorosa rapina — in via Osoppo, a Milano, appunto — la propria attività, tornerà libero il 24 settembre prossimo, dopo avere trascorso 11 anni abbondanti in carcere. Egli ha fatto sapere ai suoi legali che non intende tornare a Milano: desidera stabilirsi ad Ancona, città nella quale è nato e dove ha trascorso gli anni della giovinezza.

Capeggiata dal Cesaroni, la gang, composta di sette persone, assaltò il furgone di una banca, sottraendo il carico, composto della «provvista» per le varie agenzie della banca stessa: contanti per 500 milioni di lire. Vestiti con tute blu da operaio, i sette di via Osoppo, che seguivano le mosse del furgone da bordo di un camion, gli tagliarono la strada, provocando un incidente, con il conseguente ferimento del conducente e di un commesso. Un agente, che sedeva accanto al guidatore, venne immobilizzato e, il carico del furgone passò, in pochi minuti, sulle macchine dei banditi, che furono identificate e catturati circa un mese dopo.

Le condanne furono pesanti e per Cesaroni, che espatriò e fu estradato dal Venezuela, fu di 16 anni, che si ridussero, poi, per vari condoni.

LA VISITA IN JUGOSLAVIA

PRIMI COLLOQUI di Thant a Belgrado

Belgrado, 28

Il Segretario generale dell'ONU, U Thant, è giunto questo pomeriggio nella capitale jugoslava in visita ufficiale, su invito del governo federale. Allo aeroporto intercontinentale di Surcin, dove alle 15.15 è atterrato l'aereo con il quale ha viaggiato da Parigi, U Thant è stato salutato dal Segretario di Stato jugoslavo agli affari esteri, Mirko Tepavac e da altre autorità e personalità jugoslave e dal reggente del centro informazioni delle Nazioni Unite a Belgrado, Arvind Shankar Bam.

In una breve dichiarazione, U Thant ha espresso il suo compiacimento per l'invito rivoltogli dal governo jugoslavo aggiungendo che durante la sua permanenza nella RSFJ, che si protrarrà fino a lunedì prossimo 31 agosto, avrà colloqui con il capo della diplomazia jugoslava, Tepavac e si incontrerà con altri esponenti del governo tra i quali il presidente del consiglio Mitja Ribicic e sarà ricevuto domani dal Presidente della Repubblica maresciallo Tito, nella residenza estiva di Brioni. «Le conversazioni che avremo, ha detto ancora, saranno utili per la Jugoslavia, e per l'organizzazione delle Nazioni Unite».

Il Medio Oriente e gli sviluppi della crisi arabo-israeliana sono stati uno dei principali temi della prima tornata dei colloqui del segretario generale dell'ONU con il segretario di Stato. Altri argomenti delle conversazioni sono stati la conferenza al vertice dei paesi «non allineati» che si aprirà l'8 settembre prossimo a Lusaka e i problemi interessanti l'organizzazione delle Nazioni Unite.

U Thant e Mirko Tepavac hanno avuto anche uno scambio di vedute sullo sviluppo della situazione politica in Europa alla luce dei nuovi avvenimenti che si sono avuti nel vecchio continente, con particolare riguardo all'accordo tra l'Unione Sovietica e la Germania Federale sul non ricorso alla forza e sul riconoscimento delle attuali frontiere.

FATALE A UNA VECCHIETTA ITALO-AMERICANA IL DESIDERIO DI RIVEDERE L'ISOLA

Torna in Sicilia dopo 64 anni e muore in un incidente stradale

L'auto sulla quale viaggiava si è scontrata con un camion: il conducente è pure deceduto Due giovani perdono la vita per uno «stop» non osservato - Altri due morti vicino Pontedera

Roma, 28

In tre incidenti stradali, sei persone, due per cascun incidente, hanno perso la vita. In seguito a un altro incidente un giovane versa in gravissime condizioni.

Il desiderio di rivedere la Sicilia dopo 64 anni di lontananza è stato fatale a una vecchietta italo-americana la quale, dopo aver passato alcune settimane nell'isola, è morta in un incidenet stradale proprio lo stesso giorno in cui avrebbe dovuto partire in aereo per far ritorno negli Stati Uniti. Nell'incidente ha trovato la morte anche un'altra persona. Altre due sono rimaste ferite, una in maniera molto grave.

L'italo-americana si chiamava Francesca Maria Cardinale e aveva 82 anni. Come si è detto, mancava dalla Sicilia da 64 anni essendo partita quando ancora era una ragazza. Era arrivata nell'isola, ad Alcamo, alcune settimane fa. Voleva rivedere per l'ultima volta la sua terra, ignara che non avrebbe più rivisto gli Stati Uniti.

Dopo la sua breve vacanza, dunque, la vecchietta si preparò a far ritorno in America. Stamane, accompagnata da alcuni amici, si stava recando all'aeroporto di Punta Raisi per prendere l'aereo per Roma e di qui proseguire per New York, allorché sulla statale 187, nei pressi di Alcamo Marina, l'auto sulla quale viaggiava insieme con altre tre persone, si scontrava con un camion.

Francesca Maria Cardinale è morta sul colpo. Il guidatore, Giuseppe Siino, di 50 anni, è morto invece all'ospedale. Le altre due persone che si trovavano sull'auto — Dorotea Siino, di 60 anni, e Giuseppa La Sola, di 56 anni — rimanevano ferite; la prima, la Siino, in modo molto grave, tanto che i medici disperano di salvarla; l'altra, è stata giudicata guaribile in una decina di giorni.

Due giovani imolesi sono morti la scorsa notte in un incidente stradale avvenuto all'incrocio tra la statale «San Vitale» e la strada provinciale «Santo Alberto», a quattro chilometri da Ravenna.

Secondo gli accertamenti della stradale, la «Mini-morris» sulla quale viaggiavano i due, proveniva da Ravenna sulla «Sant'Alberto» e, giunta all'incrocio, nonostante il segnale di stop, si è immessa sulla strada statale. Nello stesso istante è sopraggiunto un autocarro, targato Foggia e diretto verso Nord, che ha investito in pieno l'auto trascinandola per una cinquantina di metri.

Sia il conducente dell'automobile, Luciano Landi di 22 anni, sia la ragazza che viaggiava al suo fianco, Maria Palma Baroncini di 18 anni, entrambi di Imola (Bologna), sono rimasti uccisi sul colpo. L'autocarro era guidato da Giacomo Delli Carri di 29 anni, abitante a Foggia, che è uscito illeso dallo scontro.

Un altro grave incidente stradale è avvenuto nel pomeriggio di oggi sulla via Volterrana, nei pressi d iPontedera. Un autocarro, guidato da Mauro Giusti di 25 anni, abitante a Pisa, ed una «Simca», pilotata da Egisto Menciassi di 50 anni, abitante a Ghizzano di Peccioli, con a bordo i coloni Alberto Benedettini di 69 anni, di San Giuliano Terme, e Ivan Friani di 55, di Volterra, per cause in corso di accertamento, si sono scontrati frontalmente. Nell'urto sono morti sul colpo il Benedettini ed il Friani, mentre il Menciassi ha riportato gravi ferite ed è stato ricoverato in ospedale con riserva di prognosi il conducente dell'autocarro è rimasto illeso.

I carabinieri, dopo le indagini e sopralluoghi da parte della sezione scientifica, hanno ordinato l'arresto del conducente dell'autocarro denunziandolo all'autorità giudiziaria per duplice omicidio colposo. Il Giusti, nel tardo pomeriggio, è stato rinchiuso nelle carceri di Pontedera.

Infine uno studente, Pietro Bellomo di 14 anni, di Portogruaro, è in fin di vita all'ospedale per essere stato travolto da un'auto guidata dal sindaco di Caorle, il geometra Amerigo Vio. Il giovane, in bicicletta, stava percorrendo il ponte Ferrari, dove già altre volte sono avvenuti incidenti di una certa gravità.

Secondo i primi accertamenti sembra che il ciclista si sia spostato improvvisamente sulla sinistra. In quel momento è sopraggiunta una «2300 S» condotta dal sindaco di Caorle che non ha potuto evitare il Bellomo. Subito trasportato all'ospedale, il giovane è stato ricoverato per fratture e contusioni in varie parti del corpo. Anche il geom. Vio è stato colto da malore.

IL PROSSIMO 6 SETTEMBRE

RIUNIONE A TUNISI di ambasciatori italiani

Tunisi, 28

Da fonte diplomatica si è appreso che il ministro degli esteri italiano, Aldo Moro, presiederà a Tunisi una conferenza degli ambasciatori d'Italia nei paesi mediterranei e arabi. Questa conferenza si svolgerà il 6 settembre prossimo, al termine della visita ufficiale di tre giorni che Moro compirà in Tunisia.

Vi partecipano gli ambasciatori accreditati in Francia, Spagna, Turchia e in undici paesi arabi (Marocco, Algeria, Tunisia, Libia, Sudan, Egitto, Arabia Saudita, Giordania, Libano, Siria e Iraq).

La conferenza, ha precisato la stessa fonte, sarà dedicata alla situazione nel Mediterraneo e in Medio Oriente e alle relazioni bilaterali tra l'Italia e ciascuno dei paesi interessati.

GRAVE INCIDENTE SUL LAVORO NEL MILANESE

Un rocchetto di cavi schiaccia tre operai

La bobina pesante circa quattro quintali è scivolata sui manovratori: uno è morto

Milano, 28

Un operaio è morto e altri due sono rimasti feriti in un incidente sul lavoro accaduto stamani nella fabbrica «Fice», specializzata nella produzione di cavi per condutture elettriche, a Settimo Milanese. I tre operai, Francesco Suppino di 43 anni, abitante a Milano, Pietro Mulè di 35, residente a Bareggio, e Mario Banfi di 44, di Rho, stavano manovrando una bobina fatta con cavi per condutture elettriche del peso di circa quattro quintali, quando il rocchetto è scivolato e li ha investiti. Il Suppino è morto sul colpo, mentre il Mulè e il Banfi sono stati ricoverati nell'ospedale San Carlo di Milano, dove i sanitari hanno riscontrato al Banfi ferite guaribili in dieci giorni; per il Suppino, invece, si sono riservati la prognosi.

Il Presidente della Repubblica, informato dell'incidente, ha dato incarico al prefetto di Milano di far pervenire l'espressione del suo cordoglio ai familiari della vittima.

MUORE UN BIMBO per lo scoppio d'una bomba

Campobasso, 28

Un bimbo di quattro anni, Luciano Cesaroni, è morto e le sorelline, Vita di un anno e Maria Teresa di sei, sono rimaste gravemente ferite per lo scoppio di una bomba a mano residuato di guerra che avevano trovato in un prato e con la quale stavano giocando.

La disgrazia è avvenuta a Palata, nel Basso Molise; il piccolo Luciano è stato dilaniato dallo scoppio ed è morto durante il trasporto all'ospedale di Termoli e le due sorelline sono state ricoverate: i medici si sono riservata la prognosi. Anche la signora Alfonsina Ricciuti di 66 anni che stava cercando di convincere i bambini a smettere di giocare con la bomba e che si era allontanata di qualche metro, è stata ferita dalle schegge; anch'essa è stata ricoverata nello stesso ospedale con una prognosi di 15 giorni.

GETTATO NEL FIUME DAL PADRE PER EVITARGLI UNA VITA D'INCUBO

IL CORPO DEL BIMBO FOCOMELICO NON ANCORA TROVATO NEL TEVERE

Anche senza cadavere, l'imputazione sarà di omicidio volontario premeditato La pena massima prevista è l'ergastolo - Le dichiarazioni di un magistrato

Roma, 28

I sommozzatori e gli agenti della polizia fluviale hanno ripreso stamani le ricerche del corpo di Ivano Davani, il bambino focomelico gettato ieri nel Tevere dal padre, che voleva risparmiargli una vita d'incubo. Ma anche se il cadavere non sarà trovato, Livio Davani dovrà ugualmente rispondere di omicidio volontario premeditato, perché l'art. 575 del codice penale non pone come condizione per la sussistenza di tale reato la certezza materiale che deriva unicamente dalla presenza del corpo della vittima.

Le circostanze riferite dallo stesso omicida e i risultati degli accertamenti compiuti dai funzionari della squadra mobile, anche sul ponte Flaminio, dalla cui sommità il Davani ha lanciato il figlio nelle acque del fiume, hanno convinto il sostituto procuratore della repubblica che l'omicidio è stato compiuto. Ma per poter incriminare il Davani, il magistrato ha dovuto innanzi tutto accertare che Ivano risultasse allo stato civile, nonostante le sue mostruose deformità, un essere umano. Per avere questa certezza il magistrato ha fatto controllare lo stato civile del bambino. Dagli uffici anagrafici si è avuta la risposta che la nascita di Ivano era stata regolarmente denunciata. Il piccolo era stato anche battezzato.

La vicenda giudiziaria posta da questo sconcertante caso di eutanasia si prospetta molto complessa, anche perché nella stessa magistratura si sente la esigenza di un adeguamento delle pene al fatto concreto. In proposito il magistrato di Corte d'appello Guido Cucco, segretario generale dell'Associazione nazionale magistrati, ha detto: «La commozione che suscita il caso del piccolo Ivano Davani e i commenti provocati dall'incriminazione del padre per omicidio volontario aggravato dalla premeditazione e dal rapporto di parentela con la vittima, reato per il quale la pena massima prevista è l'ergastolo e quella minima la condanna a quindici anni di reclusione, prova quanto sia reale e viva l'esigenza di riformare l'ordinamento penale italiano in modo che si possa fare la giustizia più a misura dell'uomo, che è quanto la nostra associazione sostiene da anni. Anche se cadranno le aggravanti previste dall'art. 61 del Codice penale e verranno riconosciute le attenuanti ipotizzate nell'art. 62 per circostanze di particolare valore morale e sociale, la pena nei limiti fissati dall'art. 67 per il tipo di reato compiuto dal Davani non potrà scendere al di sotto dei dieci anni. All'opinione pubblica una condanna di tale entità può sembrare sproporzionata rispetto al delitto che viene attribuito a questo sfortunato padre, e anche rispetto alle punizioni che vengono erogate in casi in cui un reato che susciti maggiore deprecazione, come l'infanticidio, è considerato meno severamente dalla legge».

AL LARGO DEL PERU'

Salvati sette naufraghi di una nave alla deriva

Lima, 28

Il comandante e sei uomini dell'equipaggio della nave da carico panamense «Puelche», di 1200 tonnellate di stazza, alla deriva in una zona imprecisata del Pacifico dal 29 luglio scorso, sono stati trovati ieri a bordo di una scialuppa di salvataggio e sono stati ricoverati in ospedale a Paita, un porto nel Nord del Perù.

I sette uomini, tutti cileni, sono stati trovati al largo della costa peruviana dalla baleniera «Victoria 8». Erano tutti in uno stato di estremo esaurimento. Nulla si sa circa la sorte della «Puelche» e della decina di uomini rimasti a bordo del mercantile.

Aerei e navi stanno cercando la «Puelche» in una vasta zona del Pacifico al largo della costa sudamericana da quando quattro membri dell'equipaggio sono stati raccolti da un peschereccio peruviano il 12 agosto scorso. I quattro marinai hanno detto che la «Puelche» aveva cominciato ad andare alla deriva il 29 luglio, dopo che a bordo una avaria aveva messo completamente fuori funzione la centrale elettrica, rendendo inutilizzabili i motori, le pompe e la radio.

I quattro avevano aggiunto che il capitano Fernando Guzman li aveva mandati in cerca di aiuto a bordo di una scialuppa il 7 agosto prima che a bordo venissero a mancare cibo e acqua.

24ª fiera nazionale - pordenone 30 AGOSTO 13 SETTEMBRE '70

Ricordando Critone

LE molte cose che nascono nel corso di una vita formano con i loro variopinti riquadri i grandi affreschi della storia e destano il riso o il pianto riempendo il cuore di gioia o la bocca di fiele. Le cose con il loro nascere e morire costituiscono il tessuto dell'esistenza, della coscienza, tu sei l'uomo che esse hanno formato, ma tu non le vedi e mai le puoi giudicare perché esse ti trascinano nella loro corsa e sei come goccia d'acqua nel fluire del tempo. Ma quando per le molte cose sofferte e vissute o per il disincanto del cuore riesci per un istante a guardare il grande trame..to che è stato fatto, allora ricordando le cose passate ti accorgi che esse sono sempre innocenti, non sono né un bene né un male.

Un colpo di fucile è una semplice detonazione anche quando è un atto di crudeltà contro una creatura vivente o un gioco che diverte e rallegra o un fatto drammatico della storia che da secoli l'uomo costruisce con cieca rassegnazione.

Le cose sono sempre innocenti come il fiore che uccide la farfalla per vivere o le gocce dimenticate all'alba dal sole sull'erba che creano per nessuno gioielli di luce o l'inutile gioco dell'acqua con le ombre misteriose degli anfratti scavati nel sasso.

I fatti accadono, vivono una loro splendida vita e scompaiono lasciandosi sempre dietro una lunga scia di interrogativi angosciosi, ai quali nessuno ancora ha dato risposta. Quattro bambini incattiviti dal gioco su un campo di papaveri in fiore possono fare una strage, ma sempre minore di quella che molte volte compiono quattro fanciulle sognanti intente a raccogliere con diligenza il dolce fiore della dimenticanza.

Sono più innocenti i bimbi quando falciano con i lunghi bastoni i papaveri come per svuotare di un male misterioso il loro piccolo cuore, delle soavi bambine che strappano alla terra, alla vita le splendide creature vestite di fuoco per un gioco che può durare soltanto il tempo che dura lo sciabordio dell'onda contro una chiglia.

Tutto questo è molto semplice dire, pensare: è un trastullarsi che l'uomo compie con se stesso quando le cose del mondo non lo assordano con il loro grande frastuono, è un gioco che nasce a volte come un sogno dal pigro tremolare della rete verde dell'erba mentre disteso su un prato contempli l'immenso silenzio del cielo o gioisci del frinire bambino di una cicala impazzita di luce.

Calpestare i prati in fiore e falciare a colpi di bastone i campi di papaveri è un gioco crudele che l'uomo ha imparato fin da quando era fanciullo e ripete nel corso di una storia che dura millenni. Le voci delle creature falciate non giungono al cuore del bimbo che per gioco cammina e calpesta, le ritrovano altri, dopo secoli, come agghiacciate nei grandi monumenti che si costruiscono da sempre alle vittime della nostra follia. Noi sentiamo il sibilo del bastone ma non le voci delle creature calpestate, il loro urlo ci giunge soltanto come eco di un lontano ricordo. Le stragi arrivano a noi quando sono diventate memoria, dramma di un passato confuso, suono che mai siamo in grado di comprendere, rivivere.

Mille sono state le cose che abbiamo veduto sorgere dagli infiniti orizzonti della vita e a mille esse hanno lambito la nostra esistenza, e oggi se guardi al passato e non senti più nella carne bruciare le ferite o ridere allegro il tuo cuore e spento è il rumore delle voci e il fiato delle creature che ti sono state compagne nella grande avventura puoi forse godere della strada immensa che le nostre generazioni hanno percorso.

Legioni di bambini hanno falciato nei campi i papaveri e camminando lungo le strade del mondo hanno smosso la terra come mai prima si poteva neppure sognare. Sono stati gettati a larghe mani i semi della vita e molti hanno dato frutto altri sono marciti ma tutti sono stati nutriti con sangue.

Seduto su un tiepido sasso in una notte stellata di agosto quando il cielo e le trepide stelle e la dolcissima luna confortano con l'ombra di un immenso silenzio il cuore dell'uomo, è bello ascoltare il fiato grande della terra, seguire il lento andare dell'onda e del tempo e delle cose che furono e ti diedero la misura della tua e dell'altrui umanità. Le grandi domande ritornano come al tempo in cui bambino avevi paura del buio e dello scrosciare del tuono, ma allora sentivi il conforto della carezza dolcissima della voce materna, oggi invece ti è solo compagno il silenzio della notte piena di stelle.

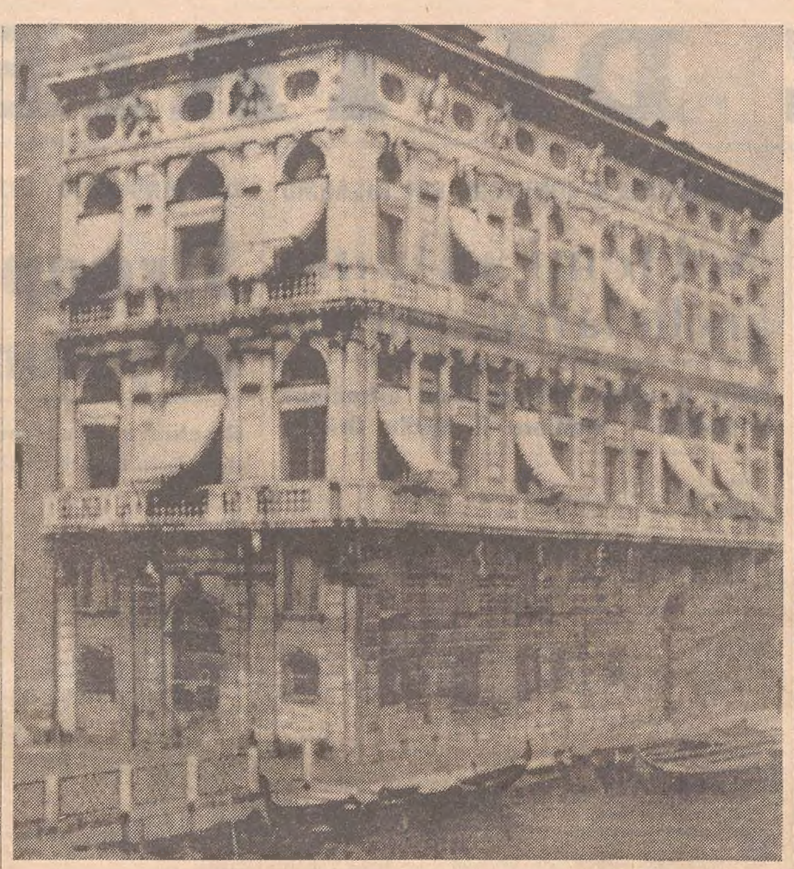
Nel cuore forse portate dal respiro del vento o dal rumore dell'onda affiorano non come luce di verità ma come ombra di ricordo lontano o suono di verso le parole dette a Critone in un dialogo che abbiamo studiato negli anni della giovinezza lontana. E' vero, dovrebbe essere vero che «coscientemente in nessun modo mai si deve commettere ingiustizia» e che il fare del male agli uomini non differisce dal commettere ingiustizie. Suono di parole che fanno sognare e confortano come quando bambino la voce della mamma ti liberava dall'angoscia del buio.

E' grande ingiustizia fare del male agli uomini, dice l'antico sapiente, ma come allora procedere, quale altra strada battere per andare avanti e dissodare gli sterili campi? Uccidere è male, distruggere è anche male, ma come avanzare quando legioni difendono, ostacolano, fanno barriera per arrestare il cammino di quanti hanno avuto il comandamento di andare, vangare, scoprire?

Uccidere è male, lo impone la legge e le leggi sono sante, è stato detto a Critone: se vuoi vivere nell'umano consorzio senza essere costretto a calpestare i campi o bruciare le messi ondeggianti di grano devi obbedire alle leggi. Uccidere è male ma noi abbiamo camminato uccidendo, e prima di noi altri uomini hanno ucciso ingannando le leggi, ma oggi dopo tanta strada percorsa, dopo le grandi stragi di ieri l'uomo sembra aver ritrovato la via per darsi liberamente delle leggi più umane.

Un esercito sterminato di giovani vite si è messo da tempo in cammino perché sentono che l'uomo può costruirsi una vita senza essere più schiavo della paura che mille volte ci ha fatto urlare di terrore agghiacciandoci il sangue. Una moltitudine immensa di giovani cammina lungo le strade aperte del mondo con nel cuore una libertà che noi mai abbiamo avuto la gioia di avere. Camminano e cantano e pur commettendo ancora molte ingiustizie e tante cose non belle, vanno tenendosi per mano con passo svelto sui campi che abbiamo dissodato portando nel cuore parole di pace, d'amore.

Mario Coloni



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Venezia — Una veduta di Palazzo Labia, uno dei più importanti edifici del Settecento, che ospita la nuova sede della RAI-TV. L'ente ha restaurato l'edificio che andava in disfacimento

UN VOLUME INSOLITO PER CHI VUOLE DEDICARSI ALLA NUOVA PROFESSIONE

DEVE ISPIRARE MOLTA SIMPATIA L'UOMO DELLE «PUBBLICHE RELAZIONI»

Sempre più richiesto anche in Italia, il «PR-man» funge da diplomatico negli organismi impegnati nei delicati rapporti economici e sociali che caratterizzano la vita contemporanea

«Una persona, tempo fa, invitatomi nel suo ufficio per propormi una consulenza, ebbe a dirmi testualmente: „Sa, dovrei organizzare un banchetto e vorrei affidargliene la direzione". Naturalmente la mia risposta fu: „Lei non ha bisogno di un consulente in relazioni pubbliche ma di uno chef-de-rang: lo chieda a una ditta specializzata". Il mio interlocutore, che era, in fondo, una persona intelligente, capì di aver fatto una grande confusione circa gli scopi delle relazioni pubbliche e prontamente aggiunse: „Lei mi ha suggerito un'idea: la sua è stata ugualmente una consulenza". E volle pagarmi l'onorario. Mi risulta che cose del genere siano capitate a parecchi professionisti di relazioni pubbliche perché l'uso e l'abuso di questa magica sigla R. P. determina facili confusioni che vanno eliminate». Con questo episodio citato addirittura in formula dialogata il dott. Enzo Piccione Castana inizia il suo libro dal titolo: «Pubbliche relazioni - Lineamenti» edito dagli editori Sperling & Kupfer di Milano.

Il dott. Piccione Castana è un «patito» delle relazioni pubbliche e ha voluto riassumere in un volume tutta la problematica che il settore presenta attualmente, e cioè quella istituzionale e quella pratica. L'autore ha compiuto in Italia studi politico-economici, e dopo la laurea si è specializzato negli Stati Uniti in «Manpower management»; ha viaggiato a lungo in Europa, in Africa, Asia e America del Nord svolgendo attività di carattere diplomatico per conto delle Nazioni Unite. E' un esperto nel campo della istruzione e alterna l'attività giornalistica con quella del settore delle relazioni pubbliche. Ed è appunto dalla fusione di queste due particolari attività che egli ha voluto scrivere un libro perché se è vero che in Italia le «relazioni pubbliche» hanno suscitato vivo interesse, tuttavia — come tutte le novità — esse vengono spesso viste specialmente dal grosso pubblico con un certo senso di perplessità e diffidenza.

Questa erronea interpretazione nasce da una distorta visione professionale perché nel nostro paese vige ancora la politica del «pezzo di carta» e non quella della tecnocrazia che riconosce i meriti dell'uomo per quello che fa e non in base ai suoi titoli accademici. Naturalmente, bisogna notare che delle pubbliche relazioni si è propensi ad avere opinioni diverse, a volte contrastanti, che danno origine a numerosi equivoci. Ed ecco che l'autore del volume «Pubbliche relazioni - Lineamenti» intende favorire l'uscita dall'equivoco per il superamento di perplessità e diffidenze, e a tale scopo imposta nel libro il suo discorso su tre direttrici: istituzionalizzare la professione, delineare esattamente i compiti deontologici (doveri morali del professionista di relazioni pubbliche), e infine evitare la confusione e, talvolta, il connubio con la pubblicità.

Questo libro di Enzo Piccione Castana raggiunge il suo obiettivo in quanto risponde ai quesiti posti, e cioè: anzitutto, cosa sono le relazioni pubbliche? Come si realizza un programma di relazioni pubbliche? Come si diventa esperti di «public relations»? Quali caratteristiche deve avere un «public relations - man»? Ed effettivamente le risposte a queste e ad altre domande sono esaurienti, nell'intento di giovare in tal modo sia alla scuola che alla comunità. E' redatto con criteri eminentemente didattici e scritto con agile stile giornalistico. Questo libro è destinato agli studenti, ai professionisti, ai dirigenti d'azienda, agli operatori economici, ai funzionari della pubblica amministrazione e a tutti coloro che intendono avvicinarsi con semplicità alla conoscenza delle relazioni pubbliche.

Questo volume di Enzo Piccione Castana è il primo che esce in Italia su tale argomento e per la prima volta l'anno scorso è stato introdotto in alcune scuole medie di Milano. E' questo un traguardo ambito anche perché questo tipo di professione impegna e impegnerà sempre più professionisti altamente specializzati.

Il fatto d'intitolare il libro «Lineamenti» testimonia da parte dell'autore l'intenzione di contribuire a orientare quanti desiderano farsi una chiara idea di questa moderna e interessante disciplina RP con specifico riferimento al mondo della scuola. E di ciò fa particolare menzione il triestino dott. Alvise Barison, presidente della Federazione italiana pubbliche relazioni, nella prefazione del libro. Infatti, rileva il dott. Barison, i capisaldi essenziali del futuro sviluppo delle RP in Italia risiedono nel creare una più vasta conoscenza delle relazioni pubbliche e formare nuovi professionisti. A queste esigenze, da più parti avvertite, fa riscontro, d'altronde, la carenza di scuole specializzate e di testi adatti per l'insegnamento graduale della materia.

Ma come dev'essere quest'uomo di relazioni pubbliche? Quali le sue caratteristiche e prerogative? Il PR-man non è un mago, non ha poteri taumaturgici o negromantici, tuttavia, dovendo operare «a latere» del responsabile dell'azienda e della pubblica amministrazione, è in una posizione di vertice ed è perciò che l'elemento deve essere adeguatamente qualificato, sia per la cultura eclettica che per la conoscenza del mondo e delle cose: in sostanza deve essere il «diplomatico» dell'organismo per conto del quale opera. Quali le doti essenziali? Gentilezza, tatto, prudenza, tolleranza; signorile nel tratto, deve tendere ad essere amichevole, mantenendo però integri autorità, prestigio e dignità. Conversazione brillante e spiccato «sense of humour» caratterizzano il suo lato esteriore che deve essere improntato di simpatia.

La «simpatia» infatti è la base professionale del PR-man; e questo è un dato essenziale per portarlo a risultati positivi, al successo. In America — dove sono nate per iniziativa di Amos Kendall nel 1829 — le pubbliche relazioni sono così definite: «Le iniziative di un'industria, di un sindacato, di un'azienda, di una professione, di un governo, o di altra organizzazione per creare e mantenere delle relazioni sane e feconde con particolari categorie di pubblico quali, ad esempio, clienti, impiegati, azionisti e con il pubblico in generale, così da adeguarsi al proprio ambiente e farsi capire dalla società. Il modo di essere di tali attività, o il grado del loro successo, nel promuovere la comprensione, da parte del pubblico, verso l'assetto sociale ed economico di un organismo. L'arte e la professione d'organizzare e sviluppare tali attività».

Sembra però che le relazioni pubbliche abbiano origini più remote. Gli antichi greci ne conoscevano già le tecniche e le applicavano; si narra che le dee della fama e dell'opinione, Femè e Doxa, si prodigassero per diffondere le gesta di Achille e le fatiche di Ercole, e pare che queste siano state le prime iniziative di PR per conto di clienti. Innumerevoli furono, nel corso dei secoli, le iniziative di diffusione delle notizie delle quali ci sono tramandate dirette testimonianze, di cui per brevità, si possono citare le «Georgiche» di Virgilio, i «Commentari» di Giulio Cesare e gli «Acta diurna» il primo vero giornale quotidiano del mondo occidentale.

Sul frontone del famoso tempio di Apollo, a Delfo, stava scritto: «Conosci te stesso». E, poiché conoscere se stessi, significa conoscere un po' anche gli altri, pare che questo motto sintetizzi efficacemente una delle problematiche principali del nostro tempo: l'interesse dell'uomo. La rivoluzione scientifica e tecnologica dell'era atomica ha indotto gli scienziati ad aggiornare i metodi tradizionali dello sperimentalismo; abbandonati gli schemi rigidi del passato, essi hanno infatti adottato nuove procedure: ricerche orientate a mobilitare il lavoro di «equipe», scambio d'informazioni allo scopo di adeguare i risultati ottenuti alle esigenze del genere umano.

Anche le relazioni pubbliche s'interessano dell'uomo; esse sono infatti una filosofia, anzi, una filosofia derivata che si avvale nella formulazione delle sue teorie, di altre discipline parallele che sono la psicologia e la sociologia, nonché le scienze politiche ed economiche. Tutte queste discipline aiutano a capire — meglio e in profondità — l'anima umana in tutte le sue manifestazioni conoscitive, vede i fenomeni sociali nei loro aspetti costanti e nel processo evolutivo.

E da qui la delicatezza del lavoro del «PR-man» il quale ha una funzione di direzione a carattere permanente e organizzato, mediante la quale una azienda o un organismo pubblico o privato cerca di ottenere e mantenere la comprensione, la simpatia e la collaborazione di coloro con cui ha o può avere, dei rapporti. E la logica nascosta nei fatti che da tali azioni derivano — logica che Hegel chiama «astuzia della storia» — darà un senso di lavoro creativo, seppure non sempre appariscente, di questo uomo prestigioso: il «PR-man».

All'insegna del sorriso questo speciale tipo di «diplomatico» sarà sempre più richiesto da organismi pubblici e privati, perché la società attuale, e forse ancor più quella del futuro, avrà la necessità di un «uomo-extra» per trattare quei problemi che per la loro delicatezza e riservatezza o clamorosa vistosità esigono particolari doti di accorta sensibilità, d'intuizione, di capacità organizzative, di senso pratico, di calibratura diplomatica e soprattutto di una forte carica di simpatia.

Bruno Natti

SULL'ILLUSTRE ROMAGNOLO SCOMPARSO SETTE ANNI FA È SCESO UN OBLIO IMMERITATO

Nemmeno una targa nel luogo natio ricorda l'opera di Giuseppe Ravegnani

Poeta delicato e sensibile fu il più grande annalista letterario della prima metà del secolo Infaticabile la sua attività nel giornalismo, anche come critico - Autore di circa 40 libri

Per chi ha conosciuto bene l'uomo e lo scrittore, l'osservazione non dovrebbe riuscire nuova: a mano a mano che avanzava negli anni, Giuseppe Ravegnani vedeva allargarsi sempre più quella bruciatura misteriosa ch'egli confessò di portare nello spirito fin dalla nascita. In lui c'era qualcosa di allarmato, di scontroso, di infelice. Non sapeva mai decidersi — sono sue parole — a essere triste o allegro, attivo o pigro, pratico o visionario, giovane o vecchio. Avrebbe voluto, con animo tranquillo, vedere il mondo; ma appena metteva il naso fuori di casa, sentiva che tutto lo stancava e che nulla lo incuriosiva. La quiete provinciale lo affliggeva, il trambusto della grande città gli era causa d'irritazione. La gente lo annoiava, la solitudine lo riempiva di tristezza.

Riguardando con franchezza, intorno ai quarant'anni, il succo del suo carattere, egli stesso lo giudicò «un febbroso e strampalato miscuglio di una mezza dozzina di razze». La sua famiglia, emigrata da Ravenna a Rimini, tra il Duecento e il Trecento, fu marinara e guerriera. Più tardi, sul finire del Quattrocento, prese dimora — è sempre lui che parla — su per le azzurre e aperte colline riminesi, tra conventi e torri e rocche da difesa. E da essa uscirono prelati, dotti e uomini d'armi. Ogni tanto qualcuno scendeva a valle, chiamato dal leggero canto delle vele latine o da quello ferrigno dei tornei, e si ridava alla ventura, correndo paesi d'oltremare.

Inquietudini

Se dal ramo paterno il Ravegnani credette di aver ereditato certe fonde scontentezze e certe opache inquietudini del suo temperamento, dalla madre bolognese invece fu persuaso di derivare «una specie di mesta e superba salvatichezza» e «tutto quel che di dolce, di rassegnato e di umiliato» sentiva di avere in corpo. E la conclusione cui giunse fu che la immissione di sangue bolognese nel suo romagnolo, per natura facilmente accendibile e ricco, gli impedì d'essere «un uomo del tutto vivace, avido e rivoluzionario» e lo portò a «una quieta diaccia saggezza, oscillante tra una comoda urbanità e una sottile ironia».

Suggestione del ricordo letterario o malia del luogo, pensavo proprio a codeste vicine e lontane parentele di Giuseppe Ravegnani visitando il suo paese natale: San Patrignano. E' a una decina di chilometri da Rimini, in comune di Coriano. Vigne e filari, una collina accostata all'altra, la chiesa, ottocento anime. A pochi tiri di schioppo, sul declivio d'un poggio, chiara e solitaria la «casa dei vecchi tra l'argento — languido degli olivi e il molle suono — dei canneti al vento».

Così la canta Ravegnani ne «La mia terra». E mentre sull'aia il grano sfavilla, cala dai muri centenari l'ombra amica: «nel suo azzurro respiro — i bianchi capelli del nonno — santa neve splendevano». E rivedendo in «Quasi una fiaba» il perduto paradiso della fanciullezza, il poeta si chiede se era lui il bimbo di quei lontani giorni: «Se chiudo gli occhi, il tempo fa ritorno — quasi dolcezza d'una fiaba antica — letta in un libro che non sembra mio. — Ma poi mi chiedo: ero davvero io — il bambino d'allora, in quel paese — caro, del nonno?».

Che cosa c'è, oggi, nella casa nativa, a San Patrignano, a Coriano che riecheggi la figura e l'opera di Giuseppe Ravegnani? Nulla. Assolutamente nulla. Gli attuali proprietari dell'edificio sarebbero disposti a murare una lapide, ma chi si cura di dettarne l'iscrizione? A Coriano ho visto una via Pedrelli, una via Lavatoio, una via Ca' Cianci, ma invano ho cercato un angolo del paese che ricordi l'illustre conterraneo. Quanto a San Patrignano, civilmente Ospedaletto, funziona da cinque o sei anni una sede distaccata di scuola media che attende un nome: il parroco ha proposto che sia intitolata a Giuseppe Ravegnani, però finora nessuno gli ha dato ascolto.

La nascita

E' lo stesso don Martino Vari, curato di San Patrignano, che mi mostra l'atto battesimale. A pagina 172 dei libri dei battezzati dal 1864 al 1902 è scritto, a firma di don Sebastiano Raffaelli, che alle ore 4 del pomeriggio del 24 ottobre 1895 fu impartito il primo dei sacramenti, nella sua abitazione («domi propriae»), a un bambino, nato l'11 ottobre da Adriano di Giuseppe e da Maddalena Capri di Giuseppe, coniugi dimoranti nella città di Ferrara, in parrocchia dello Spirito Santo. Un particolare inedito è la data di nascita, che non corrisponde a quella generalmente conosciuta, 13 ottobre, e avallata dall'interessato. Vogliamo d'ora in poi tenerne conto?

Certo è che Giuseppe Ravegnani ci teneva — eccome! — di essere venuto alla luce in Romagna e in particolare in questa località che fin dal Mille reca il toponimo di S. Paterniano, vescovo e patrono di Fano. Ricordate «Anniversario»? La lirica si apre con i seguenti versi: «Venni al mondo con te, mese mostajo, — mese fiammante e gaio, — che la beccaccia porti alla collina. — Quanto vino in cucina — quel dì d'ottobre, agreste, quasi un mito — di una infanzia sognata».

Fra le numerose lettere che lo scrittore si compiacque di inviarmi, ce ne sono due che hanno ampi e commossi richiami alla terra nativa. Nella prima — è del 5 gennaio 1964 — si sfoga così: «...Tutto questo per dirti che sono e rimango un romagnolo al cento per cento, anche se leggo, allorché scrivono di me, che sono ferrarese. E io mi arrabbio. Il male è che anche la Romagna mi fa un transfuga, e certo non mi mette tra i suoi, e sempre mi dimentica, tanto che talora ho l'impressione d'essere nato in qualche terra di nessuno. Anche di recente mi sfogai con Spallicci. Pazienza....». Il 21 gennaio 1964 ritornava sull'argomento con queste parole: «...In quanto alla mia romagnolità io l'ho sempre difesa, e a tutti sempre ho detto, e dico, che son romagnolo al cento per cento, e non ferrarese».

Quattro mesi dopo, esattamente il 20 maggio 1964, Giuseppe Ravegnani si spegneva a Milano. In quella triste occasione i necrologi di tutti i giornali italiani riportarono, forse per la prima volta nelle pagine nazionali, lo sconosciuto nome di San Patrignano. E lo accomunarono alle notizie sulla poliedrica personalità dello scomparso: laureato in legge, libero docente di letteratura italiana, direttore del «Corriere Padano», del «Gazzettino» e della «Gazzetta di Venezia», critico letterario della «Stampa», del «Resto del Carlino» e di «Epoca», redattore del «Corriere italiano» e della «Fiera letteraria» di Fracchia, capocronista de «Il Regno», poeta, antologista, filologo, traduttore dallo spagnolo, dall'inglese e dal francese, drammaturgo, collaboratore dei maggiori quotidiani e periodici, dal «Corriere della Sera» alla «Gazzetta del Popolo», da «Lacerba» a «Solaria», dal «Convegno» alla «Nuova Antologia», da «Letterature moderne» a «L'Osservatore politico letterario». Una quarantina di volumi al suo attivo. Quasi dieci anni a capo della Biblioteca Ariostea di Ferrara. Vincitore nel 1955 del «Viareggio», nel 1956 del «Marzotto», nel 1964 del «Sebeto». In breve: l'ultimo gentiluomo della nostra critica, il più grande annalista letterario del primo cinquantennio del nostro secolo, un poeta delicato e sensibile la cui voce è intrisa — il giudizio è di Titta Rosa — di dolente e pacata melanconia cosmica.

Tutto questo non basta per meritarsi l'intitolazione di una scuola o una targa stradale? L'interrogativo vale per San Patrignano e per Coriano. Ma anche per la città di Rimini.

Nevio Matteini

CINQUANTA RAGAZZE ARMATE DI BELLEZZA SI CONTENDONO L'AMBITO TITOLO

Tutto pronto a Salsomaggiore per l'elezione di «Miss Italia»

La rappresentante triestina vorrebbe essere nata nell'età della pietra - Viva curiosità verso la piemontese che fece parlare i giornali - Una milanese è «Miss Fotoromanzo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Salsomaggiore, 28

La cittadina termale emiliana si appresta da oggi a vivere la «Tre giorni della bellezza» italiana, il tradizionale appuntamento mondano cui il pubblico elegante, che in questa stagione affluisce numeroso, non vuole assolutamente mancare perché della manifestazione, oltre alle attrattive principali che sono le ragazze, fa parte anche tutto un contorno dello spettacolo con grossi nomi (Tony Renis, Reitano, Marcello Marchesi, Gisella Pagano, il prof. Cutolo), del mondo musicale e del varietà, nonché le collezioni autunno-inverno delle migliori sartorie italiane, quali Clara Centinaro, Biki, Litrico e altre ancora.

Una cinquantina di ragazze sono giunte da tutta Italia per contendersi i titoli di Miss Italia, Miss Cinema, Miss Eleganza e Miss Fotoromanzo, titoli che rappresentano nei sogni di tante fanciulle italiane il passaporto per il successo. Naturalmente al loro seguito sono giunte anche le madri, eterne, premurose e trepide protettrici delle figlie, per le quali coltivano ambizioni, a volte superiori alle stesse mire delle interessate.

Fra tante concorrenti c'è anche Alda Balestra, triestina puro sangue, bionda con capelli tagliati corti alla «Geppetto», diciassettenne, figlia di un capitano di lungo corso, il comandante della motonave «Europa», attualmente in navigazione nei pressi di Santa Cruz Tenerife. Accompagnata dalla mamma, signora Serena, Alda è giunta a Salso ieri mattina alle 6 con il primo treno e da quel momento non è stata un attimo ferma: è entusiasta di tutto, dell'accoglienza, del luogo che le è sembrato molto bello, e dell'efficienza dell'organizzazione. Si lamenta solo di una cosa: ha una «fame» tremenda, una fame del tutto logica data la sua età e per nulla rispondente però alla sua snella figura.

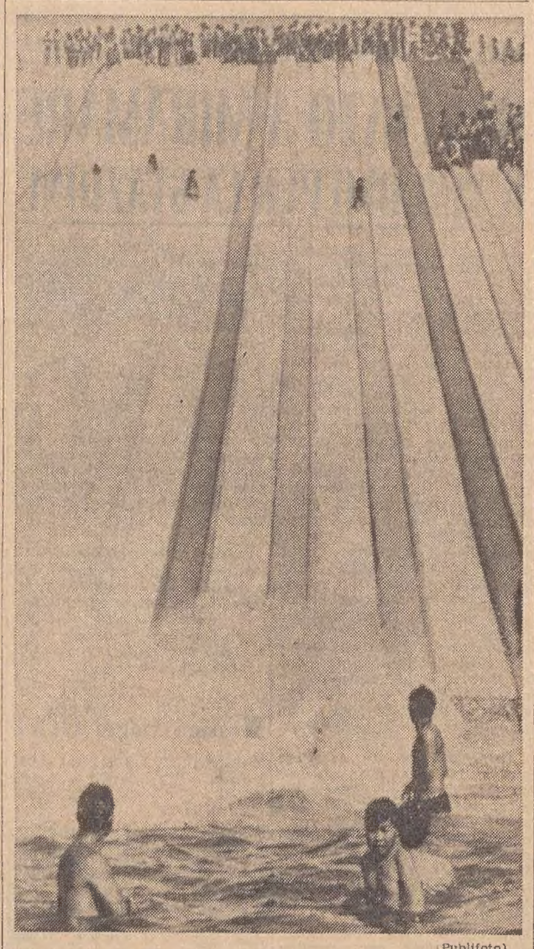
La Balestra, insieme ad alcune altre candidate, è subito entrata nelle simpatie dei fotoreporters; è stata bersagliata dai flashes: «Con la scusa che ho i capelli corti — ci ha detto — e che quindi si asciugano prima, i fotografi mi hanno sbattuto nella piscina un sacco di volte per ritrarmi». Alda ha dichiarato che «sarebbe vissuta volentieri nell'età della pietra», specificando che questo suo desiderio deriva dalla volontà di vivere senza inibizioni e all'aria libera; ecco perché il suo sogno attuale è quello di poter raggiungere le isole della Polinesia, dove, come ci hanno insegnato tanti film più o meno documentaristici, si vive seminudi e pienamente felici.

Altre quattro venete sono presenti alla finale di «Miss Italia» e sono, Diana Scapolan, nata a San Donà di Piave ma residente a Milano ed eletta Miss Lombardia, Marina Repossi, nata a Venezia ma residente a Varese ed eletta Miss Veneto, Katia Faccin, di Schio eletta Miss Tre Venezie, ma che a Salso rappresenterà il Trentino-Alto Adige, e Maria Luisa Longo, veneziana ma eletta Miss Lazio. Poi ci sono alcuni «personaggi». Ridimensionato sul nascere il preteso «giallo» della valletta di Mike Bongiorno, la romana Sabina Ciuffini, che doveva partecipare come «Miss Roma» e che si diceva allontanata d'assalto perché «contestata» dalle colleghe come accadde lo scorso anno con Igli Villani, cugina di Sophia Loren, l'attenzione di tutti è su Bruna Muò, la piemontesina che recentemente fece parlare di sé la stampa perché era fuggita con il fidanzato all'insaputa dei genitori; Vittoria Geddo di Milano, proclamata sul campo «Miss Simpatia» per la sua aria sbarazzina, e Giusi Mutti, intervenuta alla conferenza stampa con vertiginosa minigonna e con il titolo di «Miss Cinema Toscana» per dichiarare che è insegnante di catechismo all'istituto del Sacro Cuore di Prato: «Ci sono tanti modi — ha detto — di intendere la religione e io questo lo sto facendo per puro divertimento».

La prima giornata, comunque, non ha riservato molte emozioni alle candidate, che sono state ricevute dal Sindaco di Salso, dott. Porcellini, per la tradizionale visita di omaggio al primo cittadino del Comune che ospita la manifestazione. Ognuna delle candidate ha portato in dono un oggetto caratteristico della sua città: Alda Balestra ha portato una campana di San Giusto in miniatura con le foto del Castello di Miramare e carillon incorporato.

In serata, nel corso di un defilée di moda, è stata eletta «Miss Fotoromanzo», al secolo Anna Maria Rizzoli, diciannove anni, di Milano, in un gruppo di candidate selezionate fotograficamente da un noto rotocalco specializzato nel settore.

Cesare Russo



(Publifoto)

Giappone — Uno scivolo a colori di cento metri, per combattere l'ondata di caldo, è stato fatto costruire dall'ufficio di igiene di Funabashi: l'acqua che scorre in continuazione, annulla ogni possibilità di surriscaldamento per il gran calore

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

«PRIME IDEE» DEL PRESIDENTE ZANETTI SUI PROBLEMI CHE ATTENDONO GIUNTA E CONSIGLIO

Compito «promozionale» per la Provincia

Dal peso degli anomali oneri previdenziali alla difficile gestione dell'ospedale psichiatrico Prospettato un vasto programma di iniziative, per il rilancio dell'azione in tutti i settori

In questi giorni il presidente della Provincia dott. Michele Zanetti e i neo-eletti assessori hanno preso possesso degli uffici di piazza Vittorio Veneto e delle loro responsabilità. «Ci accingiamo ad un lavoro — ci ha dichiarato Zanetti — di cui non possiamo nascondere le difficoltà. La situazione che l'amministrazione elettiva, tornata a dirigere la Provincia dopo un anno e mezzo di gestione commissariale, viene ad ereditare, non è delle più brillanti. Questo non va detto a "demerito" dei commissari: è la conseguenza anche della rigidità dei criteri cui si ispira l'azione commissariale, ma anche dell'impossibilità che hanno avuto, negli ultimi sei anni, le due amministrazioni precedenti ad impostare programmi a lungo termine. Si è vissuti un po' "alla giornata" perché prima o dopo, per la mancanza di una effettiva maggioranza che consentisse un governo stabile e duraturo della amministrazione, si sapeva di dover passare la mano al commissario. Impossibilità quindi di attuare programmi di vasto respiro, di impostare un piano finanziario pluriennale capace di risolvere le carenze esistenti nei settori di competenza dell'amministrazione e capace anche di creare nuovi servizi per la comunità provinciale».

Il nuovo presidente della Provincia, se non si nasconde le difficoltà, peraltro si accinge a lavorare con una certa carica di entusiasmo, dovuta, non fosse altro, alla sua età: 30 anni, un dato anagrafico inconsueto per una «autorità». La Giunta provinciale, che è di centro-sinistra, ha un programma preciso e dettagliato, ma al dott. Zanetti abbiamo chiesto non una enunciazione programmatica, ma una prima impressione sulla situazione — e l'abbiamo già descritta — e qualche indicazione concreta sulle prossime scadenze e sugli impegni.

«Il primo punto negativo della situazione — ha affermato il presidente — è quello finanziario. Come la relazione consuntiva del commissario Molinari, già ampiamente illustrata da "Il Piccolo», ha messo in evidenza, due sono le cause principali del deficit provinciale: l'onere pensionistico e la gestione dell'ospedale psichiatrico. La situazione dei contributi per le pensioni ai dipendenti è un problema che trova solo la provincia di Trieste in posizioni abnormi rispetto agli altri enti locali d'Italia.

«E' necessario quindi che sia lo Stato a risolvere questa situazione anche per noi, con un'apposita "leggina". Quindi sarà necessaria un'azione in sede politica, attraverso i parlamentari, la Regione e i partiti che hanno responsabilità di governo. Altrimenti l'onere per le pensioni salirà dai 300 milioni attuali a oltre mezzo miliardo nel giro di quattro anni».

«Per quanto riguarda l'ospedale psichiatrico e la sua gestione particolarmente onerosa, un sollievo verrà immediatamente — secondo il dott. Zanetti — dall'applicazione della legge per la riforma sanitaria, la cosiddetta legge Mariotti, di cui si sta predisponendo in questi giorni il regolamento. La "riforma" per quanto riguarda gli ospedali psichiatrici prevede infatti che le nuove assunzioni, intese a stabilire rapporti più idonei tra il numero dei medici e del personale infermieristico e il numero degli ammalati, avvengano a carico dello Stato».

C'è poi un'altra considerazione. «Dei 1200 attuali ricoverati all'ospedale di San Giovanni, circa la metà — rileva il presidente Zanetti — è in condizioni di non aver bisogno di un ricovero pieno, ma di altre forme di assistenza, diurna e notturna, di centri di igiene mentale, eccetera. E' un problema di libertà e di giustizia, di riconoscimento della dignità dell'ammalato, ma anche un problema economico. La Provincia di Trieste è in una situazione, per quanto riguarda questo aspetto, non dissimile da quella delle consorelle del Friuli - Venezia Giulia, per cui un'idea per risolvere globalmente questi problemi di assistenza psichiatrica extra-ricovero potrebbe essere quella di un consorzio interprovinciale, che operi per tutto il territorio del Friuli - Venezia Giulia».

Un altro settore «tipico» della Provincia è quello assistenziale. «Bisogna individuare — si propone il presidente Zanetti — nuove forme, più moderne. Individuare ed eliminare i mille rivoli attraverso cui oggi si interviene con il denaro pubblico; coordinare le iniziative ai vari livelli, non tappare i buchi ma programmare seriamente come del resto altri Paesi europei hanno positivamente fatto. Dobbiamo tener conto che Trieste, sia nel campo dell'assistenza medica sia in quello più strettamente assistenziale, era all'avanguardia fin nel secolo scorso. Può essere un primato da riguadagnare, tenendo conto anche di problemi nuovi che si faranno sempre più urgenti in futuro.

«Inutile nasconderci che la popolazione di Trieste sta invecchiando e che nei prossimi decenni gli anziani avranno bisogno di un'organizzazione assistenziale civile e moderna. Per questo nel programma dell'amministrazione è inserita l'organizzazione di un convegno di studio internazionale, che verrà realizzato quanto prima».

Altro grave problema, quello del personale. «L'eredità della nuova giunta — secondo Zanetti — è pesante: il personale è carente, sfiduciato, con uffici disorganizzati. Le carenze in cifre sono le seguenti: sono vacanti 8 posti solo nella carriera direttiva; una trentina all'ospedale psichiatrico, compreso il direttore; una ventina in altri settori. E ciò rispetto all'organico tradizionale dell'amministrazione, non a quello che sarebbe necessario avere volendo gestire bene i servizi esistenti ed acquistare compiti nuovi. La sfiducia del personale è motivata dal fatto che i dipendenti della Provincia sono gli unici lavoratori pubblici ad avere un trattamento inferiore a quello dei colleghi di altri enti ,dello Stato, del Comune, ecc. Il trattamento economico è inferiore del 7,35 per cento, in quanto l'aumento approvato dalla precedente amministrazione non ha trovato la ratifica degli organi finanziari centrali. Si è creata quindi una situazione di ingiustizia che vogliamo sanare. Questo impegno esiste nel programma della giunta ed è stato portato anche a conoscenza, in alcuni recenti incontri, dei rappresentanti sindacali del personale. Abbiamo già iniziato a studiare le possibilità di adempiere a questo».

Esiste poi, nel programma della nuova giunta, una parte cosiddetta «promozionale». «La Provincia — afferma il nuovo presidente — deve diventare un centro di coordinamento tra la Regione e i Comuni, deve affiancare l'azione del Comune di Trieste attraverso una ripartizione dei vari compiti. Dovrebbe passare a noi — ci ha detto in proposito Zanetti — l'organizzazione della conferenza economica trestina.

La provincia abbraccia nel suo territorio tutte le aree di sviluppo industriale ed è quindi l'ente che più di ogni altro può avere la funzione di «osservatorio» per l'andamento dello sviluppo economico e anche di stimolo e di coordinamento per le nuove iniziative. Di questi problemi si parlerà prossimamente in un incontro che avrà con il sindaco Spaccini, alla ripresa dell'attività in Comune. E' necessario che i due maggiori enti locali del territorio operino infatti di comune accordo, con la piena unità di intenti, e che diventi anche nostro, della Provincia, il dinamismo che il Sindaco ha saputo imprimere in vasti settori dell'amministrazione comunale».

La Provincia inoltre vuol farsi carico di un problema drammatico che in questi ultimi mesi è esploso nell'opinione pubblica, ma che preoccupa da più lunga data. Quello della difesa dell'ambiente, della lotta contro l'inquinamento atmosferico e del mare. Sono aspetti direttamente legati allo sviluppo economico. «Ritengo — ha sottolineato il presidente Zanetti — che se è giusto compiere il massimo sforzo per saturare il comprensorio industriale di Zaule e puntare allo sviluppo verso il Monfalconese, è altrettanto giusto, anzi doveroso, accertare il rispetto da parte delle attività industriali vecchie e nuove delle norme contro lo inquinamento. L'incentivazione pubblica, che attraverso vari enti e istituti finanziari viene data agli insediamenti industriali, dovrà essere condizionata all'impianto dei mezzi, già collaudati e non certo molto costosi, che esistono per evitare gli inquinamenti.

«Non è più tollerabile che impianti di questo genere non facciano parte del calcolo economico normale per le industrie. Del resto, anche la Regione è avviata su questi criteri, soprattutto nel settore pubblico, con la nuova legge per gli impianti di depurazione degli scarichi urbani. Anche la pulizia del mare, e i triestini lo hanno constatato ripetutamente in questi mesi estivi di bagni, è un problema non più differibile, per risolvere il quale non bastano interventi sporadici e comunque con mezzi non adeguati».

Queste sono le «prime idee» con cui la nuova amministrazione provinciale intende muoversi. Gli altri programmi sono già stati resi noti nelle dichiarazioni al consiglio provinciale. L'obiezione principale è quella finanziaria: come potrà un ente fortemente deficitario risolvere i problemi esistenti ed affrontarne nuovi, così impegnativi?

«La situazione finanziaria — conclude il dottor Zanetti — migliorerà notevolmente se risolveremo, come ho detto all'inizio, il problema dei contributi pensionistici e la gestione dell'ospedale psichiatrico. La Provincia però, proprio perché impossibilitata negli anni precedenti ad impostare un programma a lunga scadenza, ha ancora intatte, o quasi, le sue "capacità di indebitamento". Possiamo contrarre mutui, in base ad un preciso piano che dovrà destinare queste somme ad investimenti produttivi al servizio della collettività, come ha fatto il Comune che non ha esitato a indebitarsi per avviare a soluzione problemi annosi quali quello dell'acqua, delle immondizie, dell'illuminazione, delle strade, dell'edilizia scolastica, e molti altri».

SI CONCLUDE IL CONVEGNO SUL DISARMO

Nei temi a Duino anche la finta guerra

Finite le lezioni gli scienziati affrontano i risultati - Riaffiora il Medio Oriente

Come debbono essere orientate le ricerche sulla pace e come esse possono influire sulle decisioni politiche? A tali interrogativi ha risposto il prof. A. Rapoport, dell'università del Michigan (USA), nel corso della lezione tenuta ieri mattina alla Scuola internazionale sul disarmo e sul controllo degli armamenti, che oggi concluderà i lavori al castello di Duino, per la prima fase del convegno, cui seguirà una seconda nei prossimi giorni.

L'oratore ha illustrato la sua tesi, secondo la quale sono i complessi militari di tutti i Paesi, considerati nella loro globalità, che vanno considerati come un unico obiettivo contro il quale le forze pacifiste di tutto il mondo debbono battersi.

Nel pomeriggio il prof. Joseph Ben-Dak, dell'università del Michigan, ha tenuto una lezione sulle attività di ricerca orientate in senso pacifista in corso negli U.S.A. e nel resto del mondo. Lo stesso prof. Ben-Dak dirigerà il simposio che inizierà immediatamente dopo la fine della Scuola sul disarmo e il controllo degli armamenti. Tale simposio durerà una settimana e si concentrerà sull'analisi delle applicazioni delle nuove metodologie, quale lo studio dei conflitti mediante la loro simulazione in condizioni sperimentali, alla comprensione ed alla risoluzione dei conflitti.

In tale ambito verrà anche trattato, la prossima settimana, il problema del Medio Oriente: ed è questo il motivo per il quale i partecipanti al corso di nazionalità israeliana ed araba hanno preferito, di comune accordo, rinviare il dibattito sulla questione medio-orientale che era in programma ieri l'altro.

C'è stata poi, sempre nel pomeriggio, una lezione del prof. S. C. Barnaby, dell'università di Londra, sul problema del controllo del materiale fissile (uranio e plutonio) che serve sia per produrre energia elettrica mediante centrali nucleari, sia per costruire bombe.

DRAMMATICO INFORTUNIO AL CANTIERE SAN ROCCO

Strappato alla morte un palombaro in difficoltà

Rischiava di soffocare sott'acqua causa lo schiacciamento del tubo dell'ossigeno - Tranciato il cavo per salvarlo

Un palombaro è stato strappato alla morte dal pronto e coraggioso intervento di un suo compagno di lavoro che, quando lo ha visto in difficoltà, non ha esitato a tranciare il cavo di alimentazione dello scafandro per riportarlo in superficie. Era l'estremo salvataggio possibile: ancora qualche frazione di secondo e l'incidente poteva essere fatale per il palombaro.

Alfredo Edera, di 50 anni, abitante in viale D'Annunzio 74, è il protagonista della drammatica avventura.

L'infortunio sul lavoro, che si è così felicemente risolto, è avvenuto a una profondità di sette metri, sul fondale del bacino del Cantiere San Rocco, a Muggia.

Alfredo Edera stava lavorando sott'acqua e doveva eseguire una riparazione alla carena di un natante. Ad un certo momento, non si sa ancora il perché, il suo tubo di alimentazione dell'ossigeno (composto di un tubo di gomma con l'anima d'acciaio) è finito sotto a un cavalletto ed è rimasto schiacciato dallo stesso. La strozzatura impediva il normale afflusso di ossigeno per cui il palombaro si è sentito soffocare. Egli ha cercato di tirare il tubo di alimentazione ed è stato peggio, poiché il tubo stesso era rimasto bloccato sotto il cavalletto, compresso a sua volta dal fondo della nave.

Vistosi perduto, il palombaro ha richiamato disperatamente l'attenzione di un suo collega, Eugenio Ceriesa, il quale è accorso subito in suo aiuto. Non c'era tempo da perdere e il Ceriesa decisamente ha tagliato con un coltello la manica di alimentazione; poi ha portato lo Edera in superficie.

Veniva quindi chiesto l'intervento di un'autolettiga della ORI, i cui sanitari gli hanno praticato la respirazione artificiale, durante il trasporto all'Ospedale maggiore. Immediatamente il palombaro è stato ricoverato al centro di rianimazione, dove il primario, prof. Zaffiri, gli ha praticato la terapia anti-asfittica. Dopo alcune ore di trattamento, l'uomo è stato dichiarato fuori pericolo.

Scadenza quadrimestrale delle tasse di circolazione

L'ufficio esattore dell'Automobile Club ha comunicato che giovedì prossimo avrà inizio la scadenza quadrimestrale delle tasse di circolazione delle autovetture di potenza fiscale superiore ai nove cavalli. Sono stati predisposti per la riscossione numerosi sportelli. L'esazione avrà luogo presso la sede dell'ente in via Cumano 2. Funzioneranno anche le delegazioni permanenti dell'ACI presso la Fiat di Campo Marzio e in via Flavia di Aquilinia 17 (Muggia).

CIT Staz. Autolinee tel. 24006 Viaggi - Cambio Valute Document - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale tel 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 19
AURONZO via Ampezzo. Forni, Laggio ore 7 giorn. s. sciopero
BELGRADO, Lubiana, Zagabria, ore 20.
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona
MILANO giornal. ore 8, 15, 21.30
VENEZIA 6.45, 8.15, 12.00

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 18639/67

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

ORDINANZA DELLA CAPITANERIA DI PORTO

Al largo il controllo delle navi «sospette»

Saranno così rafforzate le misure sanitarie per tutte le unità in arrivo dalle zone infette

La Capitaneria di porto ha ritenuto opportuno di adottare alcune misure cautelative — come raccomandato, in linea generale, dallo stesso Ministero — intese a evitare che il colera possa giungere dal mare. E ha quindi emesso un'ordinanza in base alla quale le navi provenienti dalle zone dichiarate «infette» dovranno sostare in rada finché non avranno ricevuto il nullaosta di attracco da parte del medico del porto. Gli equipaggi e i passeggeri potranno scendere a terra, sia che la nave resti in rada sia dopo lo avvenuto attracco in banchina o ai pontili, soltanto dopo aver adempiuto alle prescrizioni sanitarie che il medico del porto disporrà caso per caso. La stessa procedura sarà adottata per lo sbarco dei bagagli al seguito dei passeggeri e degli equipaggi.

E' una disposizione quanto mai opportuna che tranquillizzerà certamente i lavoratori e gli operatori portuali in particolare, più di ogni altro esposti a una possibilità, fortunatamente assai remota, di contagi. Siccome al nostro scalo fanno comunque capo numerose navi provenienti dai porti del Mediterraneo orientale, dove si sono registrati casi di colera, l'ordinanza giunge a colmare una lacuna nel campo delle precauzioni già prese: da tempo i marittimi e i passeggeri che siano partiti da uno di quei porti sono soggetti a rigorosi controlli sanitari al momento dello sbarco; e se una nave giunge da noi dopo essere salpata da quei porti meno di cinque giorni prima, le persone a bordo restano sotto osservazione finché non siano trascorsi sei giorni dalla data della partenza (appunto di sei giorni essendo il periodo massimo dell'eventuale incubazione). Ma restava il problema di merci ed oggetti trasportati, che possono essere veicoli di batteri in questo caso più duri a morire.

Ed ecco che l'ordinanza della locale Capitaneria è completata dal divieto, per ogni nave che giunge da quelle zone pericolose, di riversare in mare sia le acque luride sia quelle della lavatura, comprese le acque di sentina; nonché dal divieto di gettare in mare o di scaricare a terra le immondizie (che dovranno essere invece trattenute a bordo e trattate con soluzioni di latte di calce al 20 per cento). L'ordinanza fissa infine il divieto d'inviare a terra la biancheria non lavata dell'equipaggio e dei passeggeri, se essa non sia stata preventivamente bollita in acqua con soluzioni immunizzanti. Anche le merci solide e i prodotti alimentari potranno essere sbarcati soltanto dopo il rilascio del nullaosta da parte dell'autorità sanitaria marittima.

Note di protesta per il «decretissimo»

I provvedimenti del Governo sui nuovi oneri fiscali hanno trovato eco negativa in una dichiarazione di parte sindacale

CALENDARIETTO

Oggi: S. Sabina — Il sole sorge alle 6.22 e tramonta alle 19.50.

Ieri: temperatura massima 23,6, minima 18,2; pressione mb. 1016,2 in diminuzione; umidità 70 per cento; vento km 2 da N.O.; temperatura del mare 24.

Maree — OGGI: alta alle 10.05 cm 37 e alle 21.15 cm 34 sopra il l.m.; bassa alle 15.40 cm 13 sotto il l.m. —

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centuaro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta di Sant'Anna 10, tel. 813268.

Attenzione. Si ricorda che il sabato pomeriggio circa la metà delle farmacie cittadine non di turno sono chiuse per il riposo settimanale.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Giunto a Vienna il primo petrolio dell'oleodotto

Il primo petrolio dell'oleodotto Trieste-Vienna è arrivato ieri mattina alla raffineria di Schwechat nei pressi della capitale austriaca. Il trasporto è avvenuto senza difficoltà, nelle prossime settimane si effettueranno i trasporti di prova. Entro la fine dell'anno verranno portate a Schwechat 1.260.000 tonnellate di petrolio greggio da Trieste. L'intera capacità dell'oleodotto ammonta a 5,5 milioni di tonnellate all'anno. La conduttura, della lunghezza di 444 chilometri, è stata costruita in 15 mesi.

FENOMENI NEL SETTORE DEL MERCATO ORTOFRUTTICOLO

Ancora troppo alto il prezzo della frutta

Le pesche tornate alla «moda» sono pagate sino a 280 lire il kg mentre al produttore agricolo viene riservata una quota di 20 lire

Anche quest'anno la frutta è «amara» per i produttori che si vedono corrispondere per le pesche un prezzo oscillante fra le 10 e le 20 lire il chilogrammo e per i consumatori che continuano a pagare la frutta anche oltre le 200 lire. Evidentemente si tratta di uno sbalzo troppo forte che non trova una logica giustificazione. La cortina dei diaframmi che si frappone fra produzione e consumo è ancora spessa e rigida talché sia chi produce, e cioè l'agricoltore, che la massaia, che va al mercato, sono e continuano a essere le vittime di una delicata situazione.

E' vero che le autorità ministeriali hanno predisposto dei provvedimenti da adottare in caso d'emergenza, com'è accaduto l'anno scorso con le pere, per cui l'AIMA (organismo statale per gli interventi sul mercato agricolo) ha acquistato il «surplus» per offrirlo poi a titolo gratuito alle comunità assistite e alle forze armate; ma è anche vero che, benché paventato, tale provvedimento non è stato adottato quest'anno per le pesche perché non se ne è ravvisata la necessità.

Le propensioni dei consumatori spesso sono, anche per la frutta, difficilmente prevedibili. Quest'anno la pesca è tornata di «moda». Il consumatore ha riscoperto il sapore di questo frutto, la massaia che va a fare la spesa viene attratta dai «plateaux» di pesche più che dalle altre frutta messe in esposizione nei negozi. Senz'altro più della pera che, proprio in questo periodo, è in flessione proprio sul mercato interno. L'aumentato consumo ha perciò favorito in notevole misura lo smercio del prodotto di buona qualità. E questo anche se i prezzi al minuto sono quelli dell'anno scorso, quindi alti.

Il fenomeno è generale e investe tutti i grossi mercati di Italia con punte acute nei centri più grossi. L'episodio più clamoroso si è verificato nei giorni scorsi a Napoli dove le forme mafiose si rivelano accentuate: i «figli dello sceicco» sono i componenti di una speciale organizzazione che al volante di veloci automobili vanno incontro ai camion dei produttori e convincono i conducenti a preferire un commissionario anziché un altro crecndo così un regime di coercizione e di monopolio su un certo settore merceologico. E quello della frutta è uno dei preferiti per i maggiori vantaggi che ne derivano.

A Palermo è in corso un'inchiesta e sarà la magistratura a occuparsi delle irregolarità che si verificano al mercato ortofrutticolo all'ingrosso. Anche a Milano si verificano certi fenomeni.

Da noi, invece, la situazione non presenta simili aspetti, anche se tra la direzione del mercato ortofrutticolo all'ingrosso e alcuni operatori è in corso una specie di «braccio di ferro» per eliminare o ridurre le barriere che ancora dividono il produttore dal consumatore.

Ma vediamo un po' i prezzi all'ingrosso e al dettaglio registrati nei giorni scorsi: pere 25-90 / 120-300, pesche 40-150 / 120-280, uva 50-180 / 100-320, susine 80-150 / 240-400, mele 35-190 / 120-280, peperoni 50-80 / 120-280, pomodoro 30-120 / 160-240, melanzane 20-60 / 80-200, fagiolini 180-260 / 240-380.

Il divario dei prezzi è ormai un solco profondo che deve essere colmato sia nell'interesse dei coltivatori che nei confronti della gran massa dei consumatori. Ma l'origine dei mali sta nella discontinuità della politica agricola del nostro Paese: nel giro di pochi anni gli indirizzi sono mutati più volte per le bietole, poi per i pioppi, quindi per le scelte varietali della frutta anche a seguito di una legge comunitaria del 1967 che dava prescrizioni precise circa i requisiti; tale disposizione è stata modificata nel 1969. Quest'anno addirittura si dà un premio di 300 mila lire a ettaro a chi elimina un frutteto. Evidentemente si tratta di problemi grossi che investono tutti i Paesi (non c'è uno che non abbia la sua bella crisi agricola, dall'Unione Sovietica agli Stati Uniti, dal Belgio alla Germania, dai Paesi dell'Est a quelli delle sponde mediterranee).

Per quanto concerne la vendita diretta al consumatore nell'ambito del nostro mercato ortofrutticolo all'ingrosso, ammessa dalle 10.30 alle 12 di ogni giorno, essa ha incontrato successo e lo mantiene. Si sono registrate delle giornate di punta con oltre 3000 presenze quest'inverno per l'acquisto di cassette di arance in occasione dell'epidemia influenzale. Nella normalità però la media degli acquirenti si aggira sulle 1500 persone con un certo aumento al sabato. La convenienza è fuori discussione; acquistata così la frutta viene a costare meno della metà, e i vantaggi risultano più sensibili quando i nuclei familiari sono numerosi. Comunque questo del mercato è un discorso aperto e tale rimarrà fintanto non vi sarà un riordinamento radicale e impegnato per la politica agricola comune e i produttori non affronteranno in forma associata — e quindi con un maggior peso contrattuale — l'ardua fase della commercializzazione dei prodotti agricoli.

CENTRO EUROPEO PELLICCE PREGIATE

Come da Circolare 1198/C confermato con S. C. C. avverrà in Trieste, Via Carducci 11 (Boutique FOR MEN)

CON INIZIO OGGI SABATO 29 ORE 8.30

REALIZZAZIONE N. 11

di pellicce pregiate modelli '70-71

RIBASSATE DI OLTRE 50%

E SOLO PER SETTE GIORNI A PARTIRE DA OGGI

	valore	realizzo
Visone Turmalin	1.400.000	690.000
» Zaffiro	1.400.000	690.000
» Saga	1.000.000	490.000
» Ranch	800.000	390.000
» Russo	590.000	250.000
Giacche visone	500.000	190.000
Bolero visone	500.000	190.000
» breitschwanz	150.000	60.000
Marmotta	390.000	180.000
Lontra	500.000	200.000
Volpe Rossa	380.000	190.000
Castorino	290.000	120.000
Cavallino	190.000	90.000
Persiano	190.000	90.000
Agnellino	90.000	28.000
Guanaco	190.000	90.000
Pelli visoni Saga		10.000
» » Zaffiro		10.000
» » Royal Pastel		10.000
» » Neri		10.000
» Volpe Rossa		10.000
» » Argentata		10.000
Colli Castoro		5.000
» Castorino		2.000

LOTTO DI 100 PELLICCE LAPEN A SOLO L. 29.000

Le pellicce a prezzi di assoluta convenienza sono di alta moda con modelli midy e maxi per donna e uomo

DA OGGI IN TRIESTE - VIA CARDUCCI N. 11

TEMPERATURE

massima	23,6
minima	18,2
mare	24

PRONTO INTERESSAMENTO DELLA SOPRINTENDENZA

SCATTATO A MIRAMARE IL VINCOLO PER LA STAZIONE

Un primo passo è stato compiuto dalla Soprintendenza alle Belle Arti per la salvaguardia della stazioncina di Miramare. Proprio nel momento in cui si sollevava da parte nostra la necessità di conservare il caratteristico ambiente che fa parte integrante del comprensorio di Miramare e del suo patrimonio storico, la Soprintendenza, già da tempo in possesso di una documentazione relativa alle condizioni di abbandono in cui versa la piccola costruzione, ha provveduto a comunicare alla direzione compartimentale delle Ferrovie la notifica che è in corso di perfezionamento l'emanazione del relativo decreto di vincolo ai sensi della legge 1.o giugno 1939, n. 1089, sulla tutela delle cose di interesse storico ed artistico. La Soprintendenza ha seguito nella questione la procedura d'urgenza che dovrà concludersi successivamente con un decreto ministeriale di vincolo. Fin d'ora, perciò, la stazioncina non rischia più di subire l'oltraggio del piccone demolitore.

Considerazioni di carattere storico ma anche artistico hanno suggerito la salvaguardia della romantica costruzione. Questa risulta formata da un edificio in muratura e da un corpo edilizio in legno con numerose vetrate. Nel primo edificio c'è una saletta d'attesa dove è stato realizzato un caminetto in marmo di nobile fattura. La costruzione in legno è composta da un corridoio, una pensilina e ad essa si accede attraverso una scala sotterranea che dal parco consente di superare al coperto i binari. Un corpo fu successivamente aggiunto alla stazioncina quando questa cessò di essere d'uso privato e fu aperta al pubblico. Architettura semplice e armoniosa, felice incontro della pietra e del legno conferiscono a questa costruzione una linea che rivela una grazia tutta individuale da cui il progettista trasse certo ispirazione per l'uso nobile della stazione e per il rispetto di una ricercata intimità. Né forse tutto questo sarebbe ancora una ragione sufficiente se non soccorresse anche il fatto storico e la sua precipua collocazione nel tutelato ambiente di Miramare.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale», contratto nazionale: 1 I uff. di coperta, patentato; 1 aspirante cap. di coperta; 1 elettricista, turno 45. Turno «generale», contratto naviglio minore: 1 all. uff. di coperta; 1 marinaio; 1 tankista, 1 mozzo coperta.

Prossimi viaggi UTAT

Budapest	1/9- 6/9	L. 54.000
Vienna	2/9- 6/9	L. 50.000
Parigi	3/9- 8/9	L. 65.000
Giro della Svizzera	5/9-13/9	L. 88.000
Vienna	6/9-10/9	L. 50.000
Budapest	7/9-13/9	L. 62.000
Umbria	10/9-13/9	L. 34.500
Zagabria - Plitvice	10/9-13/9	L. 32.000
Vienna	13/9-17/9	L. 50.000
Budapest	15/9-20/9	L. 54.000
Roma	16/9-20/9	L. 46.000

ISCRIZIONI: U. T. A. T. via Imbriani e Galleria Protti

INTERROGAZIONE DEL MSI RIVOLTA ANCHE AL SINDACO

Riproposta alla Regione l'istanza per la benzina

Una «comune, ferma e decisa azione» delle Amministrazioni pubbliche ai vari livelli (Regione, Comune e Provincia) presso il Governo per la concessione di un contingente di benzina agevolata a Trieste, alla luce del nuovo pesante rincaro della benzina stessa, è stata sollecitata con un'interrogazione urgente al Presidente della Giunta regionale dai consiglieri Alfio Morelli e Getter-Wondrich del MSI.

I due interroganti sottolineano che il provvedimento «colpisce in modo particolarmente grave la nostra provincia, in quanto acuisce una crisi ormai da lunghi anni in atto nel settore locale della vendita del carburante, a seguito del fenomeno di rifornimento sia oltre la linea di demarcazione, sia oltre la linea di confine». Si sottolinea altresì nell'interrogazione che «l'aumento della benzina coglie una voce merceologica di prima necessità, per cui non è a questo punto affatto imputabile al cittadino utente riformirsi oltre la linea di demarcazione o di confine, e ciò non solo sotto il profilo dell'opportunità economica, ma anche sotto l'aspetto dell'interpretazione giuridica dell'articolo 38 dell'accordo italo-jugoslavo del 20 agosto 1955, statuito dalla sentenza della Corte d'Appello di Venezia del 10 ottobre 1963, la quale nella sua motivazione rileva esistere, quanto meno, un regime di parità tributaria e che non si può far distinzione di cittadinanza, nazionalità, o di attuale residenza e quindi sono applicabili le esenzioni doganali per le automobili che varcano la linea di demarcazione o di frontiera». A maggiore sollecitazione di un intervento in favore della benzina agevolata gli interroganti precisano i pesanti effetti che l'aumento causerà ai 120 distributori della provincia, per un totale di 420 pompe, già notevolmente in crisi. Gli stessi consiglieri inoltre ricordano come già più volte questa richiesta sia stata alla unanimità votata dal Consiglio regionale, da quello comunale e da quello provinciale; ricordano altresì l'analoga richiesta formalmente fatta dal MSI con un'iniziativa in sede parlamentare.

Analogo intervento è stato compiuto presso il Sindaco.

Una mostra dedicata al centenario di Porta Pia

Mercoledì 2 settembre sarà inaugurata nella saletta delle esposizioni bibliografiche della biblioteca del popolo, in via del Teatro Romano 7, una mostra dedicata al centenario della breccia di porta Pia. Fra l'altro vi saranno esposti i quotidiani nazionali dell'epoca che con la varietà delle loro cronache informarono i lettori di cent'anni fa sullo storico avvenimento.

STATO CIVILE

MORTI: Riosa Salvatore a. 48; Tonello Roberto a. 54; De Berti ved. Adami Nerina a. 78; Mestriner Stefania a. 3; Zubin ved. Zlatich Lucia a. 79.

Come è affondata la draga al San Marco



(«Giornalfoto»)

La draga affondata davanti al Cantiere San Marco è stata oggetto ieri di un'inchiesta in Capitaneria di Porto, dove è stato invitato a comparire il capo del natante, Benito Ruggini, residente in provincia di Venezia, per mettere a verbale le sue dichiarazioni sul sinistro. Per ora non si sa quando il galleggiante potrà venire recuperato: ci sono di mezzo questioni assicurative, per cui non è stata presa ancora una decisione.

Uno spuntone d'acciaio ha provocato la falla alla carena. Infatti — così ha raccontato il comandante della nave — un palombaro immersosi subito ha potuto vedere con i propri occhi la grossa sbarra d'acciaio che si era impigliata in uno dei secchi della draga. Dal fondo emergevano altri pali simili. Il grosso «cucchiaio» invece di raccogliere fango aveva tirato verso la superficie questo pezzo di palo, che — finito contro la carena — aveva bloccato la catenaria. Ma la forza di trazione lo aveva anche conficcato nella carena che ha cominciato a imbarcare acqua. Invano sono state messe in azione le pompe. L'acqua che entrava era maggiore di quella che si riusciva a buttare fuori con le maniche. Così, a un certo momento, la draga ha cominciato a sbandare paurosamente, si è inclinata, rovesciata ed è quindi andata a fondo, mentre l'equipaggio riusciva a mettersi in salvo a nuoto.

Nelle fotografie: la draga in un'immagine d'archivio e, sotto, alcuni sondaggi sul posto dell'affondamento (la freccia bianca indica il fondo della draga che emerge per pochi centimetri.



Il problema dei costi per le industrie minori

Il consiglio direttivo della Federazione medie e piccole industrie, riunitosi presso la sede sociale, tra i numerosi argomenti trattati ha preso in esame la questione dell'accentuata carenza sul mercato locale del lavoro di manodopera specializzata, rilevando come tale situazione stia compromettendo l'attività produttiva delle aziende minori, le quali si vedono ridurre i quadri delle proprie maestranze più qualificate per effetto dell'attrazione esercitata sui lavoratori dai grandi complessi che si stanno insediando nella nostra zona.

Il consiglio direttivo della Federazione ha inoltre affrontato un'altra volta il pesante problema delle commesse di lavoro che continuano ad essere assegnate, in molti casi, ad aziende di altre province, lamentando come tale stato di cose causi un esodo di capitale produttivo che, se impiegato nella nostra zona, potrebbe costituire una fonte incentivante di dinamicità alle aziende locali, le quali, specie quelle minori, sono oberate dagli elevati oneri finanziari, previdenziali e di gestione in genere, rendendo con tale stato di cose precaria la competitività con le aziende di altre province operanti in più favorevoli regimi di costi.

Il consiglio direttivo, infine, ha auspicato che le autorità regionali e locali, presso le quali nel prossimo mese di settembre si recherà una delegazione di piccoli imprenditori, vogliano considerare le ragioni delle piccole industrie ed accogliere le istanze di tale categoria, tese ad ottenere quei mezzi promozionali che le risollevino dall'attuale stato di crisi.

La motoretta rubata smascherata dallo stop

Un segnale di «stop» non rispettato ha smascherato il meccanico Franco Abrami, di 19 anni, abitante in via Bonafata 32/6, il quale è stato denunciato per il furto di un ciclomotore.

Il giovane, in sella ad un motorino, stava sbucando dalla via Perarolo sul viale Miramare senza accorgersi né del segnale di «stop» né dei vigili urbani motociclisti che erano di servizio in quei pressi. Le guardie hanno intimato l'alt al giovanotto per contestargli la contravvenzione ma egli ha preferito accelerare e tentare la fuga. Dopo un breve inseguimento i vigili urbani sono riusciti a bloccarlo. E' stato così scoperto che il ciclomotore era rubato e Franco Abrami è stato affidato agli agenti della Squadra mobile, i quali lo hanno interrogato e quindi denunciato per furto.

SEGNALAZIONI

Una macchina per cucire a una famiglia profuga

Il segretario della Società di S. Vincenzo de' Paoli (Conferenza «Madonna del Mare»), Lodovico Croatto, ci scrive:

«Mi sono rivolto nel passato diverse volte al "Piccolo", a favore di nostri assistiti, che, mediante le lettere da voi pubblicate, sono stati aiutati. Ora mi rivolgo nuovamente a codesta rubrica, a favore d'una famiglia assistita da questa Conferenza. E' la famiglia di cui vi trascrivo a parte, per riservatezza, il nome e l'indirizzo. Essa viveva all'estero, ove stava bene; però, per ragioni belliche, dovette andarsene nel '68: il capofamiglia era rimasto infatti senza lavoro.

«Il capofamiglia è l'unico che lavora; ha a carico la moglie, tre figli in giovanissima età, la madre, che è vedova, ed una zia materna, pure vedova. Deve pagare per lo affitto 42.000 lire al mese, sicché gli restano 78.000 lire al mese per ben sette persone. Date le sue condizioni, la famiglia è assistita da questa Conferenza.

«A questa famiglia occorrerebbe una macchina per cucire, che sarebbe per essa un valido aiuto. Chi possiede una macchina per cucire usata, la può offrire? So che quando mi sono rivolto a codesta rubrica per una macchina, ne sono state offerte più d'una. Chissà quanti vi sono che sarebbero lieti di sbarazzarsi d'una macchina vecchia, che pur essendo ancora efficiente, costituisce in ingombro in casa! La Conferenza provvederà tuttavia a sue spese al ritiro a domicilio della macchina.

«Se, come spero, questa lettera verrà pubblicata, sono certo che l'appello non rimarrà inascoltato: prego le persone buone che intendono rispondere, di telefonarmi al numero 750194.

«Certo di non ricorrere invano alle "Segnalazioni", ringrazio per la gentile ospitalità».

Regolamenti postali e galateo

«Care "Segnalazioni", vi prego di pubblicare la presente, perché sono convinto che soltanto additando all'opinione pubblica questa vicenda, si potrà cercare di rimediare ad un cattivo stato di cose, dovute solo a cattiva volontà.

«Il 19 agosto ho trovato nella cassetta delle lettere una cartolina normale di saluti, speditami da una parente, e assieme a questa, una cartolina d'ufficio, lasciatami dal postino, per andare a ritirare una lettera tassata 160 lire, allo sportello 18 della Posta centrale.

«La lettera era indirizzata a mia moglie, che attualmente si trova fuori di Trieste, quindi, l'invito di andare a ritirare questa lettera, era intestato a mia moglie. Però non era una raccomandata, e neanche uno scritto personalissimo, come ho potuto dedurre, dopo, una volta conosciuta la provenienza: la lettera era stata scritta infatti dai parenti di mia moglie, che risiedono in Canada, per augurarle il buon compleanno, festeggiato nei giorni scorsi. E' una consuetudine di sempre, questo arrivo di auguri, in tale occasione. Solo che, questa volta, i parenti devono avere chiuso la busta, senza la corrispettiva affrancatura; mentre gli altri anni il cartoncino di auguri veniva in busta aperta. Da ciò la tassata.

«Sono andato alla Posta, allo sportello 18, ma l'impiegato non ha voluto consegnarmi la lettera, dicendo che doveva venirla a ritirare mia moglie. Da notare, che non sapendo di cosa si trattasse, avevo piantato il mio lavoro, per andare a vedere! E' stato inutile spiegargli che se l'affrancatura fosse stata regolare, quella lettera la avrei presa io comunque, visto che ero solo in casa. Inoltre, quando il postino è venuto, non si era nemmeno sognato di suonarmi il campanello, per farmi pagare la tassata! Infatti, mi trovavo a casa a quell'ora: ma abito all'ultimo piano, e deduco che il postino abbia trovato più comodo così: mandarmi alla Posta centrale, per farmi dire che... mia moglie doveva tornare a Trieste per andare a pagare personalmente una tassata contenente degli auguri!

«Visto che ero sul posto, volevo in qualche modo risolvere questa benedetta questione, e sono andato dal portiere nell'atrio, a chiedere dove potevo rivolgermi per chiarire il caso, se era possibile. Questo portiere mi si è rivolto dandomi del tu, come se fossi un bambinello delle elementari. Eppure ho trentacinque anni. Gli ho fatto notare che avevo smesso i calzoncini corti da lunghissimo tempo, e quindi di non darmi del tu: macché, avanti con il tu, dopo alcuni "lei" stentati.

«Sono andato, allora, presso lo ufficio dello smistamento della Posta, e qui, una volta spiegato il caso, un impiegato mi ha detto: "Vede, metta che lei sia cornuto, e noi le diamo la corrispondenza dello amante di sua moglie. Se viene fuori il fatto, sua moglie, poi, se la prende con noi».

«Care "Segnalazioni", io sono andato via, dicendo che rimandassero indietro la lettera, confuso e avvilito, pensando che i poveri mariti, quando chiedono di ricevere una lettera, che in qualunque modo (se il postino avesse fatto il suo dovere) avrei dovuto ricevere, possono passare anche per dei cornuti gelosi e curiosi di conoscere il nome del rivale! E poi parlano male dei vicienti! Ma, standosene buoni, si viene schiacciati. O forse sbaglio?

«Con la speranza di vedere pubblicata la presente, con nome cognome e indirizzo, passo a presentarvi i più distinti saluti, augurandovi sempre maggiori soddisfazioni nel pesante lavoro che svolgete responsabilmente. Luigi Andilovich - Largo Barriera Vecchia 6».

Il gambero della RAI e la Famiglia umaghese

Il presidente della Famiglia umaghese, aderente alla Unione istriani, dott. Gino Urizio, ci scrive:

«Sollecitati dalle numerose richieste di concittadini che hanno ascoltato la trasmissione "Il gambero", nel corso della quale il presentatore ha definito Umago un "villaggio di pescatori sulla costa croata della Jugoslavia", abbiamo immediatamente protestato presso la direzione della RAI, a Roma, con il seguente telegramma: "Famiglia umaghese aderente all'Unione istriani e rappresentante migliaia di esuli da Umago d'Istria, eleva vibrata protesta per l'imprudente affermazione fatta dal presentatore della trasmissione 'Il gambero' il giorno 24 agosto. L'incontro pugilistico di Benvenuti non è avvenuto in villaggio di pescatori sulla costa croata della Jugoslavia bensì a Umago, nell'Istria italianissima, nel sito ove emergono vestigia romane. La Zona B amministrata dalla Jugoslavia giuridicamente appartiene all'Italia. Si prega di intervenire perché cessino nelle trasmissioni affermazioni che falsano la storia e la verità sull'Istria».

Un ringraziamento al Centro cardiologico

«Care "Segnalazioni", molto spesso siete portavoce di proteste e lamentele però è giusto che ogni tanto diate ospitalità anche a qualche elogio. Ed è per questo che vorrei inserire un mio particolare e commosso grazie a tutti quelli che, in vario modo, si prestarono con estrema abilità e perizia tecnica ma congiunta ad una abnegazione esemplare a far sì che ancora per qualche tempo, che spero il più lungo possibile, possa godermi la gioia di avere ancora una mamma.

«E seppur brevemente, vengo al fatto: a causa di un improvviso collasso il cuore di mia madre, settantottenne ma ancora vivace e piena di spirito, venne a mancare; immediatamente accorso il sanitario con ammirevole tempestività, e applicando tutte le risorse della scienza medica, fece sì che il filo della vita, che era stato interrotto, riprendesse faticosamente. A lui spetta tutto la mia riconoscenza.

«Trasportata all'Ospedale maggiore venne accolta prima al centro di rianimazione e quindi al reparto cardiologico. Ed è di questo Centro che voglio parlare, poiché è qui che si compì quello che per me è stato come un miracolo; mia madre che lottava fra la vita e la morte, ricevette immediata assistenza. L'abnegazione e lo zelo con cui si prodigarono, giorno e notte, i medici e tutto il personale del Reparto assieme alla efficienza delle attrezzature tecniche hanno contribuito al ritorno alla vita, quasi normale della mia mamma, data ormai per morta.

«Tutto ciò ha suscitato in me profonda meraviglia, commozione e conforto. Desidero perciò ricordare ai miei concittadini che anche a Trieste possiamo vantare un ben attrezzato ed efficiente Centro cardiologico ed essere fieri dei valenti medici che lo guidano e di tutto il personale.

«Ringrazio sentitamente le "Segnalazioni" per la cortese ospitalità. Nella Muhr-Ive».

Telefonata gentile nel cuore della notte

«La sera del 24 agosto, verso le 23, ho perso la mia borsetta contenente documenti, denaro, chiavi e altri oggetti per me molto importanti. Poco dopo la mezzanotte una telefonata del giornalista Vladimiro Derin mi informava del ritrovamento. Desiderei, tramite vostro, ringraziarlo per la sua gentilezza, prima ancora che per l'ovvia onestà. Rosalia Bursich».

Il bravo vigile

«Sabato 22 agosto, alle 12.30, mentre percorrevo il viale Miramare, all'inizio di Barcola, la mia auto si è fermata per un guasto all'impianto elettrico.

«Richiesto l'intervento dell'officina di elettrauto di cui sono cliente, mi sono sentito rispondere da un dipendente, in assenza del titolare, che, dato l'approssimarsi dell'ora di chiusura, egli non intendeva protrarre il suo orario di lavoro.

«Mentre tentavo di individuare il guasto ho visto passare un vigile urbano su una motoretta del Corpo. Egli si è avvicinato e, alla mia richiesta di aiuto, dopo aver precisato che si intendeva un po' di motori, si è adoperato con grande pazienza e competenza per eliminare il guasto mettendomi in condizioni di ripartire.

«Desidero ringraziare pubblicamente il vigile urbano signor Illesberg, n. 178, che con la sua opera cortese e disinteressata mi ha aiutato risparmiandomi una vana ricerca di un'officina aperta o, comunque, l'attesa dell'intervento dell'ACI. Grato per l'ospitalità, Italo Vento».

E' forse dimenticata la via Ghirlandaio?

«Care "Segnalazioni", quale assiduo lettore del giornale cittadino non mi è sfuggito l'articolo circa i lavori di prossima attuazione per rendere meglio agibili le vie ed i marciapiedi cittadini. Sono rimasto sfavorevolmente sorpreso del fatto che non sono previsti lavori né per la strada né per i marciapiedi della via Ghirlandaio. E' inutile dire che è la via in cui abito (per la precisione al n. 20) e a maggior ragione posso constatare giornalmente il caotico traffico dovuto alla strettezza della via quale senso doppio con sosta consentita da entrambi i lati, ma soprattutto l'assenza di uno spazzino e di quegli interventi atti a migliorare l'aspetto della via che pur essendo fiorente di nuovi edifici ha la sede stradale e i marciapiedi vecchi e resi ancora più sconnessi da lavori al sottosuolo ai quali non è seguito un riassetto della sede. Ora chiedo ospitalità alla vostra rubrica per interpellare l'assessore ai lavori pubblici Mocchi sui miei perché, e per chiarire se è compito del Comune o dell'impresa che ha costruito la casa di rifare il marciapiede, ed in quest'ultima ipotesi perché il Comune non fa rispettare l'eventuale regola. Ringraziando, per. ind. ed. Flavio Sterchele».

Gli autobus e via Tacco: risponde l'Acegat

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "Gli autobus e via Tacco" del 14 agosto, si fa rilevare che — per tutti i mezzi — il percorso di entrata e di uscita di linea è considerato percorso di servizio e gli utenti ne possono usufrire. Pertanto, vengono osservate tutte le fermate esistenti lungo detto percorso. Di ciò ne traggono vantaggio gli stessi abitanti della via Tacco, che hanno insistito a lungo per ottenere la collocazione di due fermate nella detta via».

È TERMINATA BENE LA BREVE AVVENTURA

La ragazza di Muggia ritrovata a Monfalcone

Guardando col binocolo ai piedi della Rocca un cittadino l'aveva vista assieme a un ragazzo - Il perché della fuga



(«Giornalfoto»)

La tredicenne Lucia Valenti fotografata ieri sera, assieme alla mamma, la signora Rita, al suo ritorno nella casa di Zindis. Sotto, ecco la ragazza e la sorella più giovane di lei



Che cosa facevano a Monfalcone? Erano sulla via del ritorno, hanno concordemente dichiarato. Stanchi, senza un soldo e senza più alcun desiderio di viaggiare, Lucia e Fabio avevano deciso di rientrare a casa. Pentiti? Non proprio.

Lucia, una bella ragazza longilinea, vestiva una minigonna scozzese su una camicetta chiara a disegni marrone. Fabio un paio di calzoni blu con ampie chiazze sfumate ed una camiciola arancione. Ai piedi avevano un paio di sandali senza calze.

Perché è fuggita Lucia dalla sua casa di Zindis? Perché aveva litigato con la sorella dodicenne. Una baruffa sciocca che però aveva messo in testa alla ragazza l'idea di non tornare mai più a casa, di non rivedere mai più sua sorella.

Fabio, invece, aveva sete di avventure. La sua, diciamo così, vivacità lo aveva già altre volte portato nei commissariati.

Fabio e Lucia sono stati interrogati separatamente ma, da quanto si è venuti a sapere, entrambi hanno dato, in grandi linee, la stessa versione. La ragazza ha detto di aver letto il nostro giornale con le notizie che la riguardavano, ma soltanto ieri.

Lucia, allontanandosi dalla sua abitazione, aveva preso due coperte e qualche po' di denaro che aveva speso per mangiare. I primi due giorni la ragazza si era fermata, assieme a Fabio, nei dintorni di Muggia. Poi hanno conosciuto un ragazzo di 18 anni, un certo Libero, di Livorno, ed hanno deciso di andare con lui a Lignano. Con il treno avevano raggiunto Latisana e avevano quindi proseguito con l'autostop per la località balneare. Poiché era difficile in tre ottenere qualche passaggio, Libero ha deciso di partire per primo. La prima macchina che si fermava era, dunque, la sua. La piccola tenda da campeggio che aveva dovevano portarla Fabio e Lucia. E così è stato. I due giovani hanno lasciato partire l'amico toscano e lo hanno seguito dopo qualche ora. A Lignano, dove dovevano incontrarsi, non c'era. Così si sono tenuti la tenda e hanno proseguito per Venezia, dove hanno subito un furto: qualcuno era penetrato nella tenda e si era impossessato del denaro che aveva lasciato nella sua borsetta. Così — senza soldi — dovevano tornare. Da Venezia sono passati per Udine, poi Buttrio e infine Monfalcone.

Il ragazzo e la fanciulla sono stati ancora lungamente interrogati e quindi, nel primo pomeriggio, sono stati riaffidati ai genitori. La loro avventura è così finita.

L'anguria potrebbe essere per Lucia Valenti, la tredicenne muggesana scappata da casa tredici giorni or sono, il segno del destino. Un venditore di angurie l'aveva vista allontanarsi da Muggia assieme ad un ragazzo e una fetta d'anguria ha fatto cadere i due giovani nelle braccia della polizia.

Attendati sotto la Rocca di Monfalcone, Lucia e il suo amico di fuga, Fabio Heidebrunn, di 17 anni, abitante a Trieste in via del Rivo 19, si divertivano a lanciare le scorze d'anguria già dalla scarpata sulla linea ferroviaria, centrando, forse, qualche treno ferroviario di passaggio. La scena, avvenuta nel pomeriggio di ieri l'altro, era stata seguita in tutte le sue fasi da un monfalconese che dalla finestra della sua abitazione stava scrutando il panorama con un forte binocolo. Ad un tratto egli aveva inquadrato i due giovani e aveva visto il... bombardamento. Più tardi, verso sera, l'osservatore aveva raccontato l'episodio al maresciallo Venier della squadra giudiziaria del commissariato di Pubblica sicurezza.

Il sottufficiale ha pensato di recarsi a vedere cosa stesse succedendo sulla strada ferrata ed ha raggiunto le pendici del colle della Rocca. Ha scorto una tenda, ha guardato nell'interno e l'ha trovata disabitata. Erano le venti. Il maresciallo ha pensato di ripassare un'ora dopo, ma con lo stesso risultato, per cui aveva deciso di rinviare il tutto al mattino successivo. Ieri, dunque, di primo mattino, il maresciallo Venier ha rifatto l'ispezione e questa volta ha visto due giovani, un ragazzo e una ragazza bene avvolti in coperte, che stavano dormendo sodo. Il sottufficiale non ha voluto svegliarli così presto ed ha aspettato sino alle nove. Poi li ha invitati a seguirlo al commissariato.

Negli uffici di polizia egli ha chiesto i documenti ai due giovani: entrambi ne erano sprovvisti. Quando hanno declinato le loro generalità, il maresciallo Venier si è accorto di avere a che fare con la tredicenne scappata da casa. Ha perciò avvertito immediatamente la «mobile» di Trieste. Mentre Lucia restava negli uffici del commissariato, il giovane, accompagnato da una guardia, è ritornato sul colle per smontare la tenda e portare tutto l'equipaggiamento al commissariato.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE **SEGNALAZIONI**

Vendite e propaganda a domicilio ma c'è qualcuno che le gradisce?

L'ora della colazione - La lettera di un «addetto ai lavori»

Torna alla ribalta il problema delle vendite e della propaganda a domicilio, di cui si è già parlato nelle «Segnalazioni».

Ecco cosa scrive il dott. Mario D.: «Ho letto giorni fa, e precisamente domenica 23 agosto, la segnalazione riguardante le insidie del "tè della scopa", cioè delle vendite a domicilio, sotto qualunque forma siano esse svolte: ritengo si debba ribadire che le più perniciose sono quelle "volanti", cioè fatte a sorpresa, suonando alla porta e rispondendo magari "amici" alla richiesta di chi abbia suonato.

«Vendite o propaganda, si tratta sempre di una bella scocciatura, ed io credo che non piaccia veramente a nessuno, dico nessuno! Ma ricordate l'incredibile servizio di "TV 7" sulle vendite a domicilio, trasmesso all'inizio di agosto? L'intervistato diceva a chiare lettere come la loro "arte" si riprometteva — in parole poverissime — di far fesso il prossimo! Capisco, specialmente per certe località più distanti dai grossi centri, l'utilità delle vendite a mezzo catalogo: uno guarda, sceglie se vuole, se gli occorre o gli piace, scrive e riceve. Ma il tizio o la tizia che piglia te o tua moglia o tua figlia o magari la vecchia nonna di sorpresa, e ti "convince" a comperare una cosa di cui non si sentiva la necessità, questa è veramente una cosa che ha dell'illecito, ed io credo che uno su mille abbia la licenza: se l'avessero, la mostrerebbero subito! Bisognerebbe, quando entrano in casa, chiamare il "113" per verificare se sono a posto. E' brutto... far la spia? Ma non è più brutto disturbarmi nella poca pace che uno ormai può cercare di godere solo a casa sua?».

La lettrice Olga Pini lamenta dal canto suo che sia per le vendite che per la propaganda a domicilio gli incaricati, oltre a tutto «pur di finire il loro giro non rispettano nemmeno l'ora di colazione, aumentando il disagio di chi non li vorrebbe assolutamente ricevere».

C'è poi la lettera di un... addetto ai lavori, il lettore A. F., il quale scrive:

«Care "Segnalazioni", aveva ragione il dott. F. G. nella sua segnalazione, pubblicata tempo addietro, nel prevedere reazioni da parte dei lavoratori o collaboratori o impiegati esterni (è così che ci chiamano i nostro datori di lavoro). Ma aveva immaginato soltanto quella che sarebbe stata lo forma e non la sostanza di tali lamentele. Io stesso che scrivo ho sentito la mattina stessa la persona che ci manda in giro per le case, esprimere l'intenzione di far scrivere una segnalazione al "Piccolo" da un suo dipendente "esterno" in difesa della categoria. Noi ci siamo rifiutati in massa: è stata la prima volta che si è avuto il coraggio di rifiutare qualcosa. E credo ci potrete capire, se pensate che la nostra posizione non è minimamente tutelata dalla legge: siamo lì, dei giornalieri, e se qualche minima richiesta da parte nostra è stata appena ventilata ci siamo sentiti rispondere: "La porta è lì: se ti va bene così rimani, altrimenti puoi andartene".

«Per concludere: noi siamo certi che se fosse iniziata una seria campagna da parte de "Il Piccolo" (al quale senza adulazione molti guardano come a chi già in moltissimi casi ha risolto situazioni ingiuste), dell'Ufficio del lavoro (per la tutela della nostra posizione), da parte della Polizia (per il disturbo che si arreca ai cittadini e per i sistemi di vendita o di acquisizione di clienti non sempre corretti a cui siamo indotti), da parte delle associazioni di certe categorie di commercianti al dettaglio già un po' in crisi nella nostra città, se tale campagna fosse iniziata, ciò significherebbe anche la nostra definitiva sistemazione con un lavoro fisso e previsto dalla nostra legislazione del lavoro. Se i cosiddetti nostri datori di lavoro hanno bisogno oggi di noi per questo tipo di lavoro, ne avranno anche in seguito quando verrà moralizzata la vendita e l'acquisizione di clienti. E se non avranno bisogno loro di noi, ne avranno altre ditte concorrenti che vedranno incrementata la loro attività con l'eliminazione dei sistemi in oggetto.

«E che la cittadinanza ci scusi se mettiamo il piedino nell'apertura della porta: ripugna anche a noi tale sistema; non crediamo nemmeno noi a ciò che diciamo, pur di concludere l'affare; e non serbiamo rancore a quei cittadini meno ingenui che sanno ormai come accoglierci quando violiamo la loro intimità domestica (ne abbiamo presi di calci metaforici, ne abbiamo sentite di imprecazioni, ne abbiamo prese di paure quando veniva ad aprirci qualcuno che poi sentivamo essere o maresciallo dei carabinieri o appuntato di P.S.). E sappiamo bene che sono una minima percentuale i cittadini che sono rimasti contenti e convinti di non essere stati bidonati comperando col nostro sistema detersivi o altri prodotti chimici, libri che non verranno mai aperti, mobili per la casa, pacchi di tele o stoffe, elettrodomestici,

«Ma è la solita storia che impinguisce certi operatori economici meno corretti: il triestino come tutti gli altri suoi simili nel mondo, quando piglia un bidone, un po' protesta con chi glielo ha rifilato e poi tace, perché non vuol passare per stupido agli occhi dei cittadini.

«Protestate, quindi, triestini, e che con la vostra protesta possiamo trarne anche noi dei vantaggi! Chi vi scrive è uno che non avrebbe il coraggio di firmare per non perdere quel po' di pane. Ma, caro "Piccolo", ti prego, rendi pubblico il contenuto di questa mia. Aiuta tu, chi per protestare o contestare non scende in piazza pronto a picchiare e a rompere, ma chi ha fiducia in questa società e non in altre. E credo che il nostro sistema democratico sia più che sufficiente per eliminare l'illegalità. Grazie».

LE ORE DELLA CITTA'

Le Poste per «Muggia '70»

La Direzione provinciale delle Poste e Telecomunicazioni di Trieste informa che in occasione della manifestazione «Muggia 70 - Centenario dell'Ufficio postale», il giorno 11 settembre prossimo a bordo della mn. «Dionea» funzionerà un servizio postale a carattere temporaneo. Tale servizio sarà dotato di un bollo recante la seguente dicitura «34015 Muggia (TS) - emblema postale (cornetta) - servizi mobili - vignetta - data - girogolfo filatelico». Con questo bollo saranno obliterate le corrispondenze presentate direttamente a detto servizio, nonché quelle che perverranno allo stesso incluse in busta regolarmente affrancata. La restituzione degli oggetti bollati sarà effettuata allo scoperto al termine delle operazioni di bollatura, tramite gli uffici postali delle località di residenza dei mittenti, oppure, se richiesto dagli interessati, per mezzo di plico raccomandato con tassa a carico dei destinatari.

Pellegrinaggio a Lourdes

La parrocchia di Sant'Antonio Nuovo organizza un pellegrinaggio a Lourdes, con visita a Barcellona e a Monserrat, dal 20 al 29 settembre, in pullman. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in sacrestia.

Notiziario dalle colonie

La Lega Nazionale ricorda ai genitori che i bambini assistiti nella colonia di Treppo Carnico rientreranno a Trieste oggi alle ore 11, arrivando in piazzale Rosmini davanti alla chiesa Madonna del Mare. I genitori sono pregati di osservare la massima puntualità.

Oggi alle ore 16 ha termine il secondo turno della Colonia diurna. Domattina rientrano le ospiti della Colonia marina di Fossalon. L'arrivo in via Flavio Gioia è previsto alle ore 10 per le squadre I, II, III; alle ore 12 per le squadre IV e V.

Riaperta la Carnica

E' stato ripristinato il traffico sulla strada statale Carnica, bloccata l'altro giorno da una frana, sul tratto Monte Croce Carnico - Timau. L'arteria è ora percorribile nei due sensi, senza intralcio alcuno.

La calzoleria Viale

avverte la Sua gentile clientela che oggi riprende la vendita dei saldi. Visitateci, troverete le migliori occasioni a prezzi eccezionali ancora per pochi giorni. Viale XX Settembre 18.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria comunica il previsto movimento delle navi per oggi, 29 agosto:

ARRIVI: mn. «Haviva» (isr.), mn. «Dinara» (jug.), mn. «Calypso» (ell.), mn «Pelops» (ell.).

PARTENZE: mn. «Città di Catania» (naz.), mn. «Fugaku Maru» (giapp.), mc. « Andromeda » (naz.) mn. «Szekesfekervar» (ungh.), mc «Marlena» (liber.), mn. «Rinja» albanese), mn. «El Giza» (RAU), mc « Isara » (francese), mn. « Ujupest » (ungh.), mn. «Duino Bay» (naz.).

Ultimi giorni dei «prezzi d'agosto» da

DRIOLI

confezioni

piazza s. antonio 4

Promozione

Il dott. ing. Umberto La Iacona, cavaliere di Vittorio Veneto, è stato promosso al grado di colonnello del Genio a titolo onorifico. Congratulazioni.

Parrucche e toupets

aiuti preziosi, attuali e «al passo coi tempi moderni». Ma è importante poter scegliere bene e fare un acquisto sicuro. Al *Market della parrucca, via S. Lazzaro 17*, negozio esclusivamente specializzato in questi articoli, troverete tutto ciò che offre il mercato in una vasta gamma di modelli e colori sempre pronti. Per esigenze particolari vengono altresì eseguiti lavori su misura anche con i capelli della cliente.

Il comm. A. Gei

comunica alla sua clientela che lo studio di consulenza automobilistica è stato trasferito in via Galatti 24 (palazzo S.A.I.M.A.) tel. 37733.

I «Magazzini Felice»

via Carducci 41, rimangono chiusi per restauro. La vendita continua ai Magazzini all'Operaio, viale D'Annunzio 6 Telef. 90.984.

Salvagno saldi

Eccezionali occasioni nei saldi di camicie, calzoni, calze, cravatte da *Salvagno*, Portici Chiozza.

La Boutique Jole

liquida per restauro a prezzi di realizzo tutta la merce esistente sia estiva che invernale, visitateci! *Boutique Jole*, via Milano 22.

CROCIERE CON YACHT
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Nozze d'oro



Carlo e Giuseppina Zeslina, sposatisi il 29 agosto 1920, celebrano oggi il lieto traguardo delle nozze d'oro. Li festeggeranno i figli e i nipoti. Uniamo le nostre congratulazioni con ogni migliore augurio.



— Edoardo (Moro) e Lidia Bin celebrano oggi in Sant'Antonio Taumaturgo, a distanza di cinquanta anni dal 29 agosto 1920, le loro nozze d'oro. Rivolgiamo alla coppia i nostri auguri cordiali, con tante congratulazioni.

— Esattamente cinquant'anni fa, il 29 agosto 1920, nella Chiesa di San Vincenzo de' Paoli, si univano in matrimonio Sofia e Pietro Gergolet. Ricordano la lieta ricorrenza e formulano i migliori auguri le figlie, la nuora, i nipoti, i parenti e gli amici tutti: uniamo anche i nostri voti più cordiali di felicità.

BORSA MARKET
VIA IMBRIANI, 8

VENDITA DI FINE STAGIONE
borsette da lire 500
900 - 1500 e 1900

il self service della borsetta

PUBBLICATE DUE ALTRE IMPORTANTI LEGGI REGIONALI

Con i contributi agli ospedali risolti grossi problemi sanitari

Un comitato uniformerà metodi e indirizzi programmatici
Sono state finanziate opere per un importo di circa 20 miliardi

Oltre al provvedimento legislativo a favore della zona cui è stata data già notizia, il bollettino ufficiale della regione n. 30 del 27 corrente pubblica altre due importanti leggi regionali relative al settore della sanità ed a quello della programmazione.

Per quanto riguarda il settore della sanità, la nuova legge regionale rifinanzia (300 milioni per ciascun esercizio finanziario dal 1970 al 1989) e modifica, parzialmente, la legge regionale n. 36 del 1965, che prevede la concessione di contributi per la costruzione, l'ampliamento e l'ammodernamento di ospedali civili, di centri ambulatoriali e igienico-sanitari, di impianti idrotermali e idrominerali, nonché la concessione di contributi per l'acquisto, il miglioramento delle attrezzature e degli impianti sanitari.

Con la modifica contenuta nella nuova legge tali contributi possono anche essere estesi «in caso di comprovata necessità sulle somme mutuate per l'acquisto di edifici e di aree idonei ad essere destinati a servizi ospedalieri».

La legge regionale n. 36 del 1965 si è dimostrata un'ottima legge, essa ha contribuito a risolvere alcuni grossi problemi del settore sanitario del Friuli-Venezia Giulia. Dalla sua entrata in vigore la regione ha concesso (nelle due forme previste: conto interesse e conto capitale) contributi ammontanti a 3 miliardi e 300 milioni circa, con cui si è potuto finanziare opere, già realizzate o in corso di realizzazione, per un importo complessivo di circa 20 miliardi circa, con cui si è potuto finanziare opere, già realizzate o in corso di realizzazione, per un importo complessivo di circa 20 miliardi di lire.

D'altro canto i contributi, in conto capitale, per le attrezzature hanno raggiunto quasi il miliardo, pari al 50 e 70 per cento delle somme ammesse per l'acquisto delle attrezzature medesime.

Si è trattato di uno sforzo notevole ed impegnativo che la Giunta regionale ha compiuto — come ha rilevato lo assessore regionale all'igiene e sanità Devetag — e che continuerà a compiere per dimostrare la sua volontà di realizzare al più presto possibile tutte quelle opere indispensabili per dare maggior respiro alle necessità che i tempi nuovi impongono nel campo della salute pubblica.

Per il settore della programmazione la nuova legge pubblicata sul Bollettino Ufficiale, che reca norme d'integrazione e di modifica della legge regionale n. 17 del 1955 con la quale erano stati definiti gli organi e le procedure per l'attuazione della programmazione regionale, rappresenta uno opportuno aggiornamento della normativa regionale sulla programmazione Stopper — che la programmazione economica e sociale deve essere caratterizzata da una dinamica e costruttiva ricerca di metodi e strutture sempre meglio corrispondenti alle necessità ed agli obiettivi.

Con questo spirito perfezionativo la legge si articola in tre fondamentali aspetti: la costituzione di un comitato assessorile per la programmazione economica e la pianificazione urbanistica che, presieduto dal presidente della Giunta regionale, assicurerà la necessaria uniformità nei metodi, negli indirizzi e nelle scelte che stanno appunto alla base della programmazione e dell'urbanistica; la suddivisione del territorio regionale in zone socio-economiche rette da un comitato zonale di consultazione; la modifica alla composizione del comitato regionale economico sociale (Cres).

I comitati zonali di consultazione procederanno, almeno una volta all'anno, all'esame della situazione economico-sociale delle rispettive zone e prospetteranno le eventuali esigenze di sviluppo.

Tali comitati verranno, inoltre, consultati dalla Giunta regionale nella fase di predisposizione del programma organico di sviluppo economico e sociale e del piano urbanistico; daranno infine pareri nei casi previsti dalle leggi e dai regolamenti regionali e su questioni di carattere economico e sociale che interessano le zone, su richiesta del presidente della Giunta regionale.

I comitati zonali di consultazione saranno composti: dal sindaco, o da un assessore da lui delegato, e da consiglieri comunali (in diversa proporzione a seconda della popolazione del comune) di tutti i comuni inclusi nella zona stessa.

Alle riunioni potranno prendere parte anche i presidenti delle province, nel cui territorio sia compresa la zona o parte della zona sulla quale il comitato opera.

Per quanto concerne, infine, la modifica del Cres, essa si riferisce esclusivamente alla partecipazione allo stesso dei presidenti dei comitati zonali di consultazione.

Confezioni artigiane alla «passerella 1970»

Allo scopo di rilanciare la sartoria su misura della Regione e di meglio evidenziare i pregi delle «confezioni artigiane», l'E.S.A. (Ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli - Venezia Giulia) ha programmato l'attuazione di quattro sfilate di moda da tenersi nelle città capoluogo di provincia del Friuli - Venezia Giulia.

Per dare un tono elevato alla manifestazione e per mettere in risalto la qualità delle lavorazioni artigiane, l'E.S.A. inviterà a partecipare alle suddette sfilate le aziende del settore più qualificate selezionando nel contempo le domande di adesione di tutte le altre ditte interessate. Le sartorie che intendono partecipare alla «passerella 1970» potranno inoltrare domanda all'E.S.A. a mezzo delle proprie associazioni sindacali o direttamente all'Ente attenendosi alle disposizioni sottoindicate: le domande di partecipazione alle sfilate dovranno essere inoltrate all'E. S.A. — viale Venezia 100, 33100, Udine — non oltre il 5 settembre 1970.

L'accettazione delle domande e la conseguente ammissione alle sfilate sarà decisa su giudizio insindacabile dell'E.S.A.

Gli artigiani sarti ammessi alle sfilate s'impegnano alla consegna dei capi da presentare nel giorno e nel luogo che verranno prescelti per l'inizio della manifestazione.

Ogni onere inerente alla preparazione e alla confezione dei capi da presentare sono a carico dei partecipanti, così come sono a carico dei partecipanti stessi le eventuali spese di trasferimento dalla propria sede alle località prescelte per la manifestazione.

Di norma ogni sartoria non potrà presentare alle sfilate più di due modelli.

Bandito un concorso nazionale

Posti nell'orchestra del Teatro Verdi

L'Ente autonomo del l'eatro comunale Giuseppe Verdi ha indetto un concorso nazionale ai seguenti posti nell'Orchestra stabile dell'Ente: altra prima viola con obbligo della fila; altro primo contrabbasso con obbligo della fila, altro primo clarinetto con obbligo della fila; altro primo fagotto con obbligo della fila; altra prima tromba con obbligo della fila; altro primo trombone con obbligo della fila.

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire entro il 20 settembre prossimo alla Sovraintendenza dell'Ente, Trieste, Riva III Novembre 1. Gli esami sono previsti nella prima metà di ottobre.

Per ogni altra informazione gli interessati potranno richiedere il bando di concorso alla Sovraintendenza dell'Ente.

Benvenuti...



(«Giornalfoto»)

Benvenuti... ma quanto sconforto e che orribile biglietto da visita viene offerto a quanti si portano nella bella cittadina veneta. Sotto il gentile cartello è in sosta da oltre quattro mesi una carcassa di automobile che sarebbe bene venisse rimossa

AL CORSO DI STUDIO SULL'ORGANIZZAZIONE DEI TRASPORTI

Le tensioni politico-sociali nelle regioni a debole struttura

Il problema può essere risolto decentralizzando le attività e favorendo lo sviluppo evolutivo autonomo nelle zone depresse

La programmazione dei trasporti nella politica regionale della Germania occidentale è stata illustrata oggi dal dott. Klaus Peter Wild, del ministero tedesco per l'industria e le comunicazioni, in una lezione ai partecipanti dell'undicesimo corso internazionale di studi superiori sull'organizzazione dei trasporti nell'integrazione economica europea, che si svolge nell'università triestina.

Mettendo in rilievo l'esigenza di eliminare, nell'ambito dei singoli stati della CEE, le tensioni politico-sociali causate nelle regioni a debole struttura con quelle ad alta concentrazione economica, il relatore ha sostenuto che il problema si può risolvere soprattutto mediante la decentralizzazione delle attività economiche e lo sviluppo di processi evolutivi autonomi a carattere espansivo nelle zone meno favorite, con l'aiuto di una ben congegnata azione dello stato.

Questa azione va riferita non solo a provvedimenti di carattere economico, ma anche al campi della scuola, dell'energia e della politica dei trasporti e si deve basare su investimenti a tassi promozionali.

Ad esempio, per le regioni germaniche del mezzogiorno e verso i confini con la Cecoslovacchia, si applicano tassi fino al 25 per cento degli investimenti, mentre i «lander» hanno una tassazione ancora più favorevole.

Nel campo della scuola, la Germania federale sta sviluppando un piano di riforma delle elementari, che prevede il raggruppamento in «scuole centrali» e la creazione di scuole superiori anche in zone eminentemente agricole. Inoltre verranno costituite trenta nuove università.

Per l'energia, un valido ed economico fattore di sviluppo delle aree depresse è costituito dagli oleodotti, ma il più importante di ogni altro elemento per le regioni a debole struttura — ha detto — resta il campo dei trasporti: una efficiente infrastruttura ed un efficiente sistema in questo settore, costituiscono la premessa per uno sviluppo economico positivo, di quelle regioni in cui il divario economico con quelle «ricche» ha un rilievo importante.

Nella Repubblica federale tedesca, la pianificazione della politica regionale dei trasporti comprende le strade interurbane come arterie di traffico nazionale ed internazionale verso i centri di produzione e di smercio; le strade di collegamento alle arterie principali; la rete ferroviaria (soprattutto con riferimento all'eliminazione dei tratti secondari); i trasporti aerei, la costruzione di vie d'acqua interne.

In un'altra lezione, il dott. Reinhadr Beine, dell'amministrazione regionale Nordrhein - Westfalia, ha illustrato i sistemi adottati dalla stessa amministrazione per stendere il piano generale sullo sviluppo dei trasporti nella regione.

Nominato il commissario all'Ente Tre Venezie

Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1.o agosto 1970, in corso di pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», l'avv. Marino Corder di Treviso è stato nominato Commissario del Governo dell'Ente nazionale per le Tre Venezie, in sostituzione del dimissionario ing. Angelo Tomelleri, recentemente eletto Presidente della Giunta regionale veneta.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Guerrino Zanor, nel III anniversario (30/8), dalla moglie e dal figlio Paolo 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Associazione alpini, 5000 pro chiesa SS. Pietro e Paolo.

In memoria di Carla Gergolet ved. Cimolino, nell'XI anniversario (29/8), da Meri e Silvana Cimolino 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Vilma Bancini, nel III anniversario, dai genitori 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rosa de Socchieri, per l'onomastico, dalla figlia Gina e dall'amica Anita Rivoli 1000 pro ECA, 1000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Mario Cescutti, nel giorno del suo compleanno, da Zelmira Cescutti 30.000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. dott. Piero Gall da Alberta ved. Fonda 5000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «Dott. ing. Eugenio Fonda»); dagli amici cap. Piero Tendella e cap. Eugenio Giacconi 5000 pro Fondo «Cap. Banella»; da Lydia e Giorgio Giorgacopulo 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Vittorio Tranquilli e Paola Boccasini 5000 pro «Domus Lucis»; da Marcello Marass 2000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria di Rosina Maupas da Antonietta Sertori 3000 pro chiesa Immacolato Cuore di Maria; da Paola Addobbati 3000, da Stella Clorinda 5000, da Paola Pavanello 5000, da Rosetta Debenini 2000, da Meri Sella 5000 pro Lega nazionale (Sez. Dalmazia); da Andreina Vuxani 1000, dall'amica Emmi Aiello 1500 pro Lega nazionale; da Si'a Sbisà 2000 pro Movimento sociale italiano (assistenza).

In memoria del rag. Oscar Giotti da Maria Tassi 5000 pro ECA.

In memoria dell'arch. Arnaldo Barison da Marcello Marass 2000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria di Lucilla Celenti dalla famiglia Coselli 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Pino D'Agnolo dagli zii Vinicio e Silvia D'Agnolo 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Rufo dai colleghi della RAS 100.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (per un lettino di Fondazione a suo nome)

In memoria di Mario Cescutti dal personale della ditta Nimmerrichter 3500 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Bemporat da Aldo ed Elinor de Albori 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Luciano e Clelia Rota 10.000 pro ECA.

In memoria di Maria de Posarelli ved. Ercolessi da Carlo Tomasi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ros aved. Furlani da N. Brezzi 2000 pro ECA (Fondo «Dott. M. Rusca»).

In memoria di Pia ved. Alte da Nora Felicetti 3000 pro Liceo «Petrarca».

In memoria di Bianca Olga Batti da Elsa Schätzinger in Brenci 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giovanni Tamplenizza da Binetti - Guarino 5000 pro chiesa S. Luigi (poveri).

In memoria di Clelia de Zuccoli da Wilma Klun e Laura Klun in de Lama 4000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Amelia Bertossi da Antonio Zanaboni 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Figliola Elena ved. Peratti dai dipendenti INAM 30.000 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome).

In memoria del dott. ing. Cesare d'Henry da Sergio Spagnul 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Cristofolo Ruzzier dalla sorella Libera 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

NATHAN SHAPIRA DESIGNER DI CLASSE

Quando avremo aerei molto simili agli insetti

Di Trieste lo meraviglia il grande equilibrio integrato che esiste fra il riposo e il lavoro

(P. M.) Si chiama Nathan Shapira, l'israeliano, ordinario di design all'Università di Los Angeles in California. E' venuto a Trieste a trovare i suoi genitori che risiedono qui da quando hanno abbandonato la Romania. Laureatosi al Politecnico di Milano in architettura, va in America come borsista e dopo varie esperienze di insegnamento arriva a Los Angeles dov'è tutt'ora.

Ma la visita nella nostra città acquista, come vedremo, un significato particolare perché avviene durante un periodo di permanenza nel Kenya a Nairobi, come inviato della Università di Los Angeles, allo scopo di portare il il contributo della esperienza americana nel campo del design.

Se in America ciò può costituire una sovrastruttura che si aggiunge ad altre, in Africa — egli osserva — si ha veramente la possibilità di studiare il design per quello che è, allo stato puro e perciò afferma agli alunni di Nairobi che il suo interesse principale è di lasciar esprimere loro la carica di potenziale creativo, esistente in oguno.

Chi dice questo ha vinto per tre anni consecutivi in America il primo premio per il miglior design per l'imballaggio.

Parla dell'Africa come qualcosa che bisogna vedere prima che scompaia definitivamente l'ultimo angolo non consumistico e collettivizzato del nostro mondo.

«L'Africa — per il contatto immediato e profondo che consente con la natura — rappresenta il mondo», egli dice, «in cui solo ci possiamo rendere conto che se riusciremo, per esempio, a costruire degli aerei simili agli insetti esistenti, allora capiremo quanto sono brutti i nostri attuali jets».

Un uomo come il professor Shapira che vive e ama vivere a Los Angeles dove gli scontri e gli stridori della vita sono all'ordine del giorno, rappresenta il novello umanista che vive la sua giornata, calato nella dimensione terrena, dalla quale cerca di cogliere il meglio dovunque esso sia e quando gli si parla di contestazione al sistema che proviene proprio dallo ambiente dei giovani studenti e laureati in architettura, egli risponde che ciò accade perché non siamo stati ancora capaci di studiare la totalità dell'ambiente, inteso come equilibrio, tra natura e quanto è stato creato dall'uomo.

In questo quadro Trieste gli rappresenta, ogni volta che ci viene, una occasione di riflessione e di riposo, perché lo meraviglia il grande equilibrio integrato e poetico di riposo e lavoro.

ALL'ALBO DEL PROVVEDITORATO

Ordinanza ministeriale per insegnanti non di ruolo

Il Provveditore agli studi comunica che all'albo del Provveditorato e presso le segreterie delle scuole secondarie è visibile l'ordinanza ministeriale 12 agosto 1970 concernente la sistemazione e la non licenziabilità degli insegnanti non di ruolo che si trovino in particolari condizioni di servizio.

Gli insegnanti abilitati e non abilitati che non abbiano ottenuto una nomina di almeno otto ore settimanali per l'anno scolastico 1969-70 e che abbiano prestato servizio di insegnamento per almeno otto ore nei tre anni scolastici precedenti nonché gli insegnanti reimpiegati in posti di personale non insegnante ai sensi della legge 3 novembre 1964, n. 1122 — non compresi nelle graduatorie provinciali formate per la sistemazione e il completamento d'orario ai sensi dell'O.M. 25 febbraio 1970 —, potranno godere dei benefici previsti dall'art. 1 della citata ordinanza 12 agosto 1970 presentando domanda di inclusione in tali graduatorie entro il 2 settembre p.v. al Provveditore della provincia in cui prestarono l'ultimo servizio di insegnamento. Alla domanda dovrà essere allegata la documentazione prevista dall'art. 1 dell'O.M. 25 febbraio 1970.

«UN VARO DA MEZZO CHILOMETRO DAL MARE» AVVENUTO 67 ANNI FA

Hanno costruito un rimorchiatore i battellieri in... via San Marco

E la «mularia» a forza di braccia tirando una fune fissata ai verricelli portò il piroscafo fino ai «Muisani» dove, con l'alta marea, toccò il mare

Scorrendo quotidianamente le pagine di questo nostro giornale, abbiamo fatto abitudine a imbatterci in notizie illustranti i prodigi che i nostri Cantieri compiono nelle costruzioni di supernavi, superbacini e di altri gioielli della marineria. I rispettivi vari però, ci riservano ancora una certa emozione che, del resto, sembra sia da sempre sentita dai triestini anche, come in passato, per imprese di tono minore.

La cronaca ne registra di «vari» curiosi che, pur sorretti da intelligenza e da coraggio, hanno sfiorato il tragicomico.

Sessantasette anni fa, il 26 settembre 1903, il «Piccolo» n. 7926, sotto il titolo: «Un varo da mezzo chilometro dal mare», riferiva: «La costruzione e il varo di piroscafi di qualunque dimensione, sono divenuti, a Trieste, un avvenimento dei più comuni. Questa volta, però, si tratta di un caso nuovo; si è costruito un piroscafo a 50 metri sul livello del mare e a più di 500 dalla spiaggia. Il signor Alfonso Amodeo, imprenditore dello scarico dei vapori (vapore sta per nave - n. d. r.) di carbone per conto dell'Officina Comunale del Gas, incaricò un bravo operaio, Francesco Dollinscheg, di costruirgli un piccolo rimorchiatore. Sennonché l'officina del Dollinscheg non è situata in riva al mare, ma sul colle di San Giacomo e precisamente al n. 25 di via San Marco. Ciò rappresentava una difficoltà per il varo, causa la distanza dal mare, ma poiché il battello non è di grandi dimensioni, il costruttore diede mano al lavoro interno al vaporino, al quale fu imposto il nome di „Arno". Per vararlo si sarebbe provveduto al momento opportuno. In questi giorni l'„Arno" fu compiuto e siamane sarà varato. ...Il battello ha uno spostamento di 24 tonnellate, è costruito tutto in acciaio. E' lungo metri 14, largo 3 per 2,85 d'altezza al puntale».

Se la notizia termina qui, da qui incomincia l'avventura del varo.

Sarà forse interessante sapere che da quando l'acciaio sostituì il legno nelle costruzioni navali, Cittavecchia, centro di carpentieri in legno, perse la sua prerogativa e l'interesse degli armatori si diresse verso il rione di San Giacomo, dove erano fiorite officine meccaniche.

Questi lavoratori del ferro, data la poco felice ubicazione delle loro officine, disponevano di «peate» a bordo delle quali avevano tutta l'attrezzatura necessaria per compiere ogni lavoro che le navi richiedessero.

Francesco Dollinscheg era titolare di una di queste officine. Godeva fama di uomo esperto e ingegnoso. Certamente basandosi su queste sue qualità accettò di costruire il rimorchiatore in un'officina non troppo adatta a questo scopo e abbastanza distante dal mare.

Per il varo era stato prescelto un tratto di spiaggia compresa tra l'Arsenale del Lloyd e il Cantiere San Marco. Però, bisognava poterlo raggiungere.

Per percorrere questo itinerario è stato impiegato tutto il pomeriggio del 25 e parte della mattinata del 26 settembre, giorno in cui l'«Arno» poté, dopo non poche acrobazie, scendere felicemente in mare.

Il Dollinscheg, come primo passo, dovette demolire parte della facciata della sua officina per fare uscire il battello; poi, tenendosi stretto alla tecnica, provvide ad assicurare i «vasi», jacenti alveo alla chiglia, a due grosse travi di quercia parallele, in modo da formare una slitta. Fino a questo punto tutto normale, o quasi.

La slitta però doveva poter scivolare su qualcosa come allo sguero. Si pensò allora ad una serie di «ponti» (tavole) posti trasversalmente al senso di marcia del natante, lungo il fondo stradale ed opportunamente spalmate di abbondante sego.

Il battello veniva trainato da poppa e via via che le traversine di prua, rimanevano libere per il procedere del convoglio, venivano tolte e sistemate a poppa.

Il problema del traino, costituiva un'altra ardua impresa. Dollinscheg ricorse ad un ingegnoso stratagemma: una combinazione di verricelli di cui alcuni fissati alla nave ed altri ad un robusto «cantonal» (angolare di acciaio) piantato in terra, nel mezzo della strada. Tra nave ed angolare c'erano circa cinque metri. Una fune passata attraverso i verricelli rendeva possibile, riducendo al minimo lo sforzo, il traino.

Ogni cinque metri, quindi, lo angolare veniva trapiantato più avanti mentre una squadra di operai, a rotazione, spostava, in un carosello non privo di comicità, le traversine da prua a poppa. Il capo della fune, quello da tirare, per ragioni economiche oltre che per una più facile reperibilità di... braccia, venne affidato alla «mularia» del rione la cui adesione è stata plebiscitaria.

Dalla strada e dalle finestre affollate di curiosi lungo tutto il tragitto, si elevavano voci di incitamento, di richiamo, di scherno, risate e commenti.

Arrivati all'incrocio di via S. Marco con via Broletto, dove la discesa si faceva più ripida, la complessa «apparecchiatura da traino» dovette trasformarsi in «massa frenante». I ragazzi, anziché incitarsi al grido di... «tiraal» si urlavano... «guantaa!».

Tutto andò bene fino a che, superato il punto critico della discesa, all'altezza delle Officine Comunali del Gas, il traino subì una battuta di arresto. Non solo il terreno diventò pianeggiante ma anche la strada a dorso d'asino stavano per compromettere l'impresa. Non si riusciva più a procedere e contrasti e disaccordi trapelarono tra gli uomini del... traino.

Qui le versioni non sono più concordi. Una vuole che, constatata l'impossibilità di... tirare avanti, Dollinscheg, che dirigeva la spedizione, chiedeva ed ottenne dalle Officine del Gas, in prestito, un rullo compressore a vapore, che fece da trattore al natante fino al mare. L'altra invece sostiene che Dollinscheg sia riuscito a infondere ai suoi ragazzi nuove energie tanto che sono riusciti a portare il «varo», attraverso il Passeggio S. Andrea, fino al punto della spiaggia prescelto e allora conosciuto come «Muisani», dove il rimorchiatore Arno poté finalmente essere collocato sullo scalo e, alle 11 — ora dell'alta marea — del 26 settembre scendere in mare sul quale prestò servizio per più di trenta anni.

Livio Grassi

Il Sindaco ha ordinato l'istituzione del senso unico di marcia per tutti i veicoli sulla via Bonafata lungo il tratto e con direzione dal viale Miramare alla via Cerreto e revocato il senso unico di marcia esistente sulla via Bonafata lungo il tratto e con direzione dalla via Cerreto al viale Miramare.

Presso la segreteria del «Volta» via Battisti 27, sono straordinariamente riaperte le iscrizioni a tutte le classi per l'anno corrente.

Sagra istriana domenica a Duino

Nella pittoresca cornice del Villaggio del Pescatore di S. Giovanni di Duino domenica con inizio alle ore 16 avrà luogo la tradizionale Sagra istriana di fine agosto, organizzata dall'Associazione delle comunità istriane di Trieste in collaborazione con l'Azienda di soggiorno e turismo di Sistiana.

Alle consuete manifestazioni in programma, quali il concerto bandistico, la tombola popolare, la cuccagna umoristica sul mare e il ballo all'aperto è stato aggiunto un concorso estemporaneo di pittuta denominato «Villaggio San Marco» ispirato al paesaggio caratteristico del borgo peschereccio. In serata un'apposita giuria di esperti giudicherà le opere presentate e distribuirà i premi in natura e gastronomici in dotazione al simpatico concorso.

Numerosi banchi di vendita di pesce, di «peoci» e di buon vino ed un festoso parco di divertimenti completeranno le attrattive della popolare sagra.

ALLA CORTE DI APPELLO RIESAMINATE LE STORIE DI UN INDIVIDUO

In licenza di convalescenza raggranellava furti su furti

Le posizioni di mezza dozzina di ricorrenti riesaminate dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz, P.G. dott. Mayer, cancelliere Mosca-Riatel.

Si tratta di Paolo Zanin, di 29 anni, da Moggio Udinese (detenuto), Mario Paulitti, di 27 anni, da Udine, Livio Folla, di 24 anni, da Villa Vicentina, Giuseppe Landriscina, di 30 anni, da Udine, e i contumaci Augusto Tuti, di 27 anni, e Marina Zanin, di 21 (è sorella del Paolo), entrambi da Udine.

L'inizio della vicenda risale alla notte del 4 maggio dello scorso anno quando, dallo scantinato di una palazzina di Buttrio, spari la Lambretta di certo Bruno Di Lena.

Il derubato denunciò il furto, e una settimana più tardi la Polizia ricuperò il veicolo che, guarda caso, era ruidato dallo Zanin. Costui s'affrettò a dire di averlo avuto in prestito da un amico ma poiché la scusa non reggeva — degli amici, abitualmente, si conoscono generalità e indirizzo — finì col confessare d'averlo rubato.

Alla ragazza aveva regalato, tra l'altro, un apparecchio radio acquistato, secondo lui, si intende, da Giovanni De Luca ma che, in realtà, era sparito dall'auto di una cognata del presunto venditore il quale, ovviamente, negò l'affare.

Mentre le indagini erano in corso, la Polizia fu messa in allarme da un colpo grosso: all'alba dell'8 giugno, dopo avere schiodato i pannelli di eternit che sostituivano provvisoriamente alcune pareti demolite per restauri, sconosciuti erano penetrati nel bar - privativa di Nello Pertoldi e vi avevano rubato quasi 43 chilogrammi di sigarette estere, venti accendini, un milione di lire di valori bollati e 20 mila lire in contanti. Danno complessivo: due milioni.

L'inchiesta si allargò, e gli inquirenti accertarono — così sostiene l'Accusa — che il mattino successivo al furto, Zanin regalò alla sorella sue stecche di «Marlboro», dicendole di averle acquistate per poco o niente da uno sconosciuto. La tesi accusatoria indica nel Paulitti la persona che comperò da un ignoto passante 17 stecche di «Marlboro» a 150 lire al pacchetto, passandone poi 16 al Tuti, titolare di un bar, affinché le rivendesse a 270-290 lire al pacchetto. Tuti, dal canto suo, avrebbe consegnato sei stecche a Folla perché le piazzasse per conto del Paulitti, e Landrischina, infine, avrebbe comperato due stecche dallo Zanin.

Zanin venne comunque incriminato per tre ipotesi di furto aggravato, Paulitti, Folla, Tuti e Landriscina per ricettazione e Marina Zanin per incauto acquisto avendo ricevuto dal fratello radio e sigarette.

Al processo, celebrato dal Tribunale di Udine il 2 marzo scorso, Zanin fu riconosciuto colpevole di un unico furto monoaggravato e continuato, così unificati i fatti, e condannato a un anno e 9 mesi di reclusione e 100 mila lire di multa, i quattro ignari acquirenti si buscarono 20 giorni di reclusione e 20 mila lire di multa ciascuno con i benefici di legge. A Marina Zanin furono inflitte 10 mila lire di ammenda con la condizionale e la non menzione.

Zanin non ha altro da dire mentre Paulitti, Folla e Landriscina ripetono che erano all'oscuro della provenienza della merce.

Concesse a Paulitti, Folla, Tuti e Landriscina l'attenuante per la particolare tenuità del danno, la Corte dichiara di non doversi procedere nei loro confronti né nei confronti di Marina Zanin in forza della recente amnistia, conferma per Paolo Zanin le deliberazioni dei giudici udinesi, dichiara condonato un anno di reclusione e l'intera multa della pena inflitta, lo condanna al pagamento delle spese anche di questo grado di giudizio, e determina la condanna complessiva in nove mesi di reclusione.

Rientro festoso da Lignano



(«Giornalfoto»)

Un festoso rientro in famiglia dal salutare soggiorno estivo di Lignano dei bambini dell'Ais

GIUDICATO DAL PRETORE PER DIRETTISSIMA

Alla guida dell'auto in stato di ebbrezza

Fumo o vino l'elemento che porta il manovale Mario Sirotich, di 38 anni, abitante in via Foscolo 30, davanti al Pretore dott. Esti, P.M. avv. Annoscia, cancelliere dott. Giuseppina Ricciotto?

Probabilmente, la sua grana «giudiziaria» è la risultante della somma dei due fattori. Il Sirotich, che trovasi in stato di detenzione, viene giudicato con rito direttissimo: deve rispondere di guida in stato di ebbrezza e ubriachezza, condizioni queste che, secondo l'Accusa, lo indussero a complicare ulteriormente il già complesso traffico di Barcola.

Il fatto — illustrato dal giudice — accadde verso le 19 del 22 corr., quando in viale Miramare il brigadiere dei vigili urbani Strain vide un'auto in transito per Grignano compiere dei paurosi sbandamenti tanto da indurre gli altri utenti ad effettuare rischiose manovre d'emergenza.

Il sottufficiale bloccò il veicolo all'altezza della chiesa di S. Bartolomeo e identificò il conducente per il Sirotich. Costui venne accompagnato all'ospedale, un medico lo trovò in preda ad etilismo acuto e fu, pertanto, arrestato e denunciato per i due reati di cui diciamo più sopra.

In istruttoria, l'attuale imputato negò d'avere bevuto vino o altri alcoolici e attribuì l'andatura serpeggiante del veicolo a una sigaretta accesa che gli era caduta improvvisamente di mano.

Al dibattimento conferma questa versione, e il brig. Strain, dal canto suo, afferma: «Odorava fortemente di vino e farfugliava».

Il rappresentante della Pubblica accusa propone di infliggere al baccante motorizzato il minimo della pena mentre il difensore, avv. Basa, sollecita la sua assoluzione sia pure con formula dubitativa.

Il Pretore riconosce il Sirotich colpevole e lo condanna a 20 giorni di arresto e 50 mila lire di ammenda con i benefici di legge e ne ordina l'immediata scarcerazione.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni nord-occidentali generalmente coperto con isolate precipitazioni, nel corso della giornata tendenza a schiarite. Sulle regioni nord-orientali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna nuvolosità in aumento con possibilità di brevi precipitazioni, dal pomeriggio parziali schiarite a partire dalla Sardegna. Al Sud e sulla Sicilia condizioni di tempo buono.

Temperatura: al Nord e sulla Sardegna stazionaria, altrove in aumento specie sulle regioni meridionali.

Venti: in Val Padana calmi; sulle altre regioni in prevalenza meridionali deboli, localmente moderati sulla Sardegna e sulle regioni dell'alto e medio versante tirrenico.

Mari: quasi calmi ma con moto ondoso in aumento sul Mar Ligure, di Sardegna, alto e medio Tirreno.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 17, 25; Verona 18, 26; Trieste 18, 24; Venezia 19, 26; Milano 18, 27; Torino 17, 25; Genova 18, 26; Bologna 17, 29; Firenze 14, 29; Pisa 13, 30; Ancona 20 ,27; Perugia 17, 28; Pescara 13, 29; L'Aquila 12, 26; Roma Nord 13, 30; Roma Fiumic. 15, 30; Campobasso 15, 25; Bari 17, 25; Napoli 14, 28; Potenza 10 24; S. Maria di Leuca 20, 26; Catanzaro 16, 29; Reggio Calabria 20, 28; Messina 20, 27; Palermo 23, 29; Catania 17, 29; Alghero 16, 31; Cagliari 20, 26.

MOSTRE D'ARTE

Personale di Chiesura

Il pittore Mario Chiesura inizia il giorno 1 settembre con una sua personale di pittura alla Galleria d'arte Rossoni di corso Italia.

GALLERIA BARISI

GRANDE MERCATO DELLE PULCI

Saranno esposti oggetti d'arte, quadri, stampe e cose strane dei tempi passati.

OLTRE I POLLI CI SONO I ROSTER

Sì, i Roster: tutta carne gustosa!

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

SCANDALOSO IL FILM ARGENTINO A VENEZIA BUONO INVECE QUELLO JUGOSLAVO

Meglio il diritto alla follia che una «corte dei miracoli»

Presentato in anteprima «La ragazza di latta», favola moderna di Marcello Aliprandi

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 28

Meno quattro, ormai. L'inevitabile count-down di ogni mostra si ripresenta all'appuntamento, ma il tentativo di bilancio è già amaro e sconsolante. Un episodio, come quello accaduto oggi, riconferma l'aleatorietà cui è stata portata la Mostra di Venezia, malgrado voci autorevoli e appassionate continuino a difenderne gli scopi e le funzioni.

Ci si riferisce a un film, l'argentino «Il signor presidente» di Marcos Madanes, che in altra circostanza sarebbe stato relegato in dieci righe a fine articolo, e che qui sta in testa a testimoniare una volta di più la leggerezza con la quale è stata imbastita questa XXXI edizione della rassegna veneziana: ovvero, con opere rifiutate da altri Festival o con opere sicuramente non visionate dalla commissione di esperti, pena la loro squalifica di specialisti, critici o studiosi che siano. Così l'esultanza per i soli diciotto film invitati, che teoricamente preludeva a serietà e rigore, giusti i conclamati fini del nuovo indirizzo della Mostra, si trasforma in costernazione e rabbia per aver accettato — a qual titopo poi? — film del genere.

Perché «Il signor presidente», ancorché tratto dal pregevole romanzo del pur sospetto Miguel Angel Asturias, risulta globalmente un goffo e balbettante melodrammaccio, cucito con le più ovvie convenzioni teatrali e cinematografiche. Un film senza slanci e senza estri, appesantito da un orrido cattivo gusto e dal grottesco più vieto; anemizzato da una recitazione a dir poco dilettantesca, ingrigito da una sceneggiatura e da una fotografia inesistenti. E non importa la fiera tesi contenutavi della tirannia e della libertà, della giustizia corrotta e della profonda miseria del popolo. Il fatto stesso di trasformare tutto in una corte dei miracoli zeppa di effettacci costituisce reato, di cui per primo andrebbe punito colui che nella presentazione del catalogo parla inconscientemente di linguaggio nuovo, spesso contraddittorio ma ricco di intuizioni spregiudicate ma illuminanti, con una varietà che va dall'onirico al didascalico. Da fucilazione. Da scandalo.

Il disappunto acuito fino alla rabbia è tale perché, come l'esperienza di tante mostre insegna, non si può parlare più di un infortunio, ma di un sistema (o di una indifferenza, o di impotenza). Dopo tanti anni la scelta di film come «Il signor presidente» dovrebbe mettere automaticamente in crisi la direzione di una mostra seria e «culturale» come ci tiene ad essere questa di Venezia. E invece, con ogni probabilità, il colpo verrà incassato con disinvoltura, parato con i cento legami del sottobosco di relazioni politiche a tutti i livelli, e quindi presto archiviato. E ancora una volta a sentirsi defraudati di qualcosa (candore? passione? buona fede?) saremo soltanto noi.

Meglio dunque voltar pagina e ricordare il secondo film della giornata, «Testa vuota» del trentenne regista jugoslavo Misa Radivojevic, ovvero dell'uomo normale che accanto al pigmeo (il film argentino) riesce ad apparire gigante. E' la storia (a colori, ben fotografata e montata con estrema agilità) di due giovani ricoverati in un ospedale psichiatrico dopo un grave trauma: entrambi erano stati violentati e abbandonati in preda a shock. Tra i due, lui pittore, lei impiegata, correva un rapporto sentimentale libero e spregiudicato. Poi il fattaccio, e in manicomio lei ancora oggetto di subdole violenze, fino al suicidio, lui martellato da test e interrogatori che pregiudicano ulteriormente il suo delicato equilibrio. L'accusa è chiara: la repressione di cui è obiettivo la gioventù d'oggi anche in una società di tipo socialista, e quindi una specie di rivendicazione del «diritto alla pazzia», con la riaffermazione di certi valori individuali anche in un organismo di Stato, che pur tendendo ad una più giusta misura umana corre il rischio di essere vittima delle esigenze consumistiche elaborate dalla logica disumana dei computers.

Difficile e coraggioso ad un tempo, il tema di «Testa vuota» ha trovato nel giovane regista jugoslavo una misura e una preparazione insospettate. Non che il film di Radivojevic sia trascinante, ma ha dalla sua una certa «pietas» narrativa che fa subito aprire i cordoni della simpatia e della benevolenza. Gli squilibrati e, più in la', i pazzi, non sono argomenti che si possano trattare con leggerezza e disinvoltura; tra i mali che affliggono l'uomo sono i più disperanti. Che un giovane ne sia uscito senza infamia, costituisce per lui già una lode. Unica nota in più nell'insolito racconto di «Testa vuota» l'uso un po' eccessivo della colonna sonora, che a volte fa sospettare il mascheramento da parte dell'autore di qualche dubbio nella scelta delle soluzioni tecniche.

Ancora la società dei consumi è stata presente ieri notte in un film presentato in anteprima alla stampa fuori mostra. Di tali iniziative quest'anno ce ne sono pochine, e pertanto «La ragazza di latta» (questo il film) di Marcello Aliprandi oltre che a costituire una buona occasione d'informazione ha coperto un'area altre volte affollata e seguita per il suo carattere digressivo nei confronti della rassegna ufficiale. «La ragazza di latta» è la favola-storia di un uomo in bilico tra le pressioni psicologiche dell'ambiente che lo circonda e le evasioni della sua fantasia e soprattutto del suo amore per una ragazza sconosciuta. L'incanto di questo amore fantastico si dilegua quando il protagonista scopre che la bella ignota è una creatura generata dal sistema e mercificata attraverso le sollecitazioni pubblicitarie che con ossessione riproducono il suo volto e il nome del padrone di un grande impero finanziario.

Marcello Aliprandi, già aiuto di Visconti e di Lattuada, oltre che direttore della versione italiana di «My fair Lady», è un giovane a suo modo «arrabbiato» contro i metodi convenzionali (anche di produzione) del cinema commerciale. Per l'esordio nella regia ha quindi scelto una delle strade più difficili: la favola moderna. Romagnolo (il film è girato a Ravenna e sul litorale di Cervia), Aliprandi non poteva non sentire la suggestione dei suoi conterranei, da Zavattini a Fellini, e così da questo piedistallo nell'inconscio è partito per costruire la sua «Ragazza di latta», che oltre alla poesia della favola moderna ha le qualità di un ritmo serrato e brillante e di un oculato uso del colore. Tra gli interpreti, scelti da volti poco noti, vanno segnalati il protagonista Roberto Antonelli (il «Pablo» di Pavese alla Televisione) e l'americanina Sydne Rome che vedremo in «Ciao Gulliver». Nell'insieme un lavoro garbato, pulito e divertente; uno spiraglio d'aria buona nel buio del cinema.

Libero Mazzi

OGGI E DOMANI AL POLITEAMA

Storia messicana a passo di danza

Da Montezuma a Massimiliano d'Absburgo in una fantasmagoria di balli e canzoni

E' un'esperienza assolutamente fuor del comune quella che viene offerta al pubblico di Trieste con l'andata in scena, in programma per le 21 di stasera, dello «Spettacolo ufficiale di Mexico City» al Politeama Rossetti. Questa rassegna di canti, danze e costumi popolari, allestita con il patrocinio dell'Istituto Nazionale di Belle Arti messicano in occasione delle Olimpiadi del 1968, è tuttora impegnata in un giro del mondo le cui tappe corrispondono ad altrettanti trionfi.

Ovunque, dal Perù alla Spagna dagli Stati Uniti alla Danimarca, dal Canada alla Finlandia, alla Germania, all'Italia l'entusiasmo delle platee più esigenti ha raggiunto quote da primato. Le rappresentazioni degli scorsi giorni all'Odeon di Milano hanno suscitato — secondo quanto riferiscono le cronache — «ripetute richieste di bis (generosamente concessi) al gran finale, urla di giubilo come allo stadio, applausi scroscianti».

Alla Spettacolo di Mexico City, danno vita e colore diverse dozzine di cantanti, danzatrici, ballerini e fantasisti assecondati da orchestre tipiche in una splendida cornice scenografica. Nell'elenco artistico fanno spicco l'Aztlan Ballet i cui componenti indossano gli sgargianti costumi ideati da Silvia Lozano, regista, coreografa e appassionata studiosa delle millenarie tradizioni del suo paese.

Le vicende d'un popolo possono essere raccontate anche a passo di danza e i numerosi, variatissimi quadri di questa autentica galleria di storia messicana sono dedicati a temi antichi e nuovi in una successione quanto mai suggestiva: dal «ballo della penna» che fa rivivere un sogno dell'Imperatore Montezuma trasformatosi in aquila per incitare alla lotta contro gl'invasori spagnoli, alle feste nuziali di Tarascan, alla ricostruzione dei tempi in cui il Messico insorse contro Massimiliano d'Absburgo togliendogli la corona e la vita.

Il Balletto Aztlan è un complesso che opera all'insegna non soltanto dei valori spettacolari ma anche e soprattutto di quelli culturali: accurate ricerche, favorite dal Governo messicano, hanno preceduto l'impostazione d'ogni numero e la scelta d'ogni costume. Tutto è rigorosamente autentico e risponde alle tradizioni genuine d'un paese che troppo spesso ci è stato presentato dal cinema con manieristica faciloneria.

Questa non è certo l'ultima ragione che ha indotto l'Azienda di soggiorno, d'intesa con il Teatro Stabile di prosa, ad offrire al pubblico del Politeama Rossetti lo «Spettacolo ufficiale di Mexico City». Le rappresentazioni in programma, alle quali prendono parte anche gli applauditi Mariachi sono soltanto tre: infatti alla prima di oggi che comincerà alle 21 faranno seguito le due repliche, diurna e serale, di domani, domenica, con inizio rispettivamente alle 17 ed alle 21.

Matrimonio al circo, in Canada. La donna cannone Dora, 36 anni, 350 chili, ha sposato «Joe lo zingaro», 44 anni, 70 chili, di professione mangiatore di spade. «Non ci importa niente di quel che può dire la gente, ha affermato Joe. Dora ha una grande personalità, un grande cuore, e io l'amo».



Lo spettacolo di «Mexico City»: un momento dell'interpretazione delle feste nuziali di Tarascan

NELLA CITTÀ TOSCANA CORI DA OGNI PARTE DEL MONDO

DICIOTTO NAZIONI PRESENTI AL GRANDE CONCORSO DI AREZZO

Scarsa la rappresentanza italiana, più ancora quella regionale

Si è inaugurata l'altra sera ad Arezzo la 18.a edizione del Concorso polifonico internazionale «Guido d'Arezzo» che anche quest'anno ha richiamato nella città toscana cori da ogni parte del mondo. Quanto mai nutrita è infatti in questa edizione la rappresentanza estera: ben 23 complessi di 17 nazioni, fra cui per la prima volta si presenterà un coro a voci miste di Mosca.

Scarsa la rappresentanza nazionale, presente con soli 13 cori; la nostra regione, che di solito partecipava all'importante manifestazione aretina con vari complessi, vede iscritto solamente il coro a voci virili di Ruda, al quale spetta il non facile compito di tenere alte le tradizioni del nostro canto corale. Per la prima volta inoltre è stato chiamato a far parte della giuria internazionale un direttore di casa nostra, e si tratta del maestro Aldo Policardi, animatore e direttore del coro di Monfalcone.

Già in partenza si prevede il solito predominio dei complessi stranieri, ed è proprio questo fattore che consiglia, ogni anno più, i cori italiani a disertare il Polifonico aretino, in quanto poco o nulla possono nel diretto confronto con formazioni preparatissime, che hanno una solida base musicale e che possono usufruire di un materiale umano scelto e capace, considerato che negli altri paesi la musica si insegna nelle scuole.

Una delle novità di quest'anno è che molti cori si presentano per una sola categoria, il che vorrebbe significare che si sono impegnati al massimo nella preparazione polifonica, trascurando il canto popolare. Questa categoria infatti, che è stata sempre la più affollata, vede iscritti 24 complessi sui 36 presenti ad Arezzo.

La 18.a edizione del Polifonico è destinata comunque a far vivere ad Arezzo altre indimenticabili giornate, dense di avvenimenti artistici di grande livello. Ne saranno protagonisti soprattutto i cori provenienti da Argentina, Austria, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cile, Finlandia, Francia, Germania occ., Inghilterra, Grecia, Jugoslavia, Polonia, Portogallo, Spagna, Ungheria e URSS.

R. G.

Consensi spagnoli al «Socrate» di Rossellini

Madrid, 28

Il noto critico cinematografico spagnolo Alfonso Samchez scrive da Venezia sul «Socrate» di Roberto Rossellini, coproduzione alla quale partecipa anche la «TVE», girato in Spagna nello scorso maggio: «E' un film pedagogico ideale, ma senza la più piccola enfasi; il messaggio socratico fluisce con spontaneità, e lo spettatore partecipa agli avvenimenti storici».

Il giornale prosegue: «La ricostruzione dell'epoca è esatta, i personaggi vengono presentati come esseri viventi; in tutta l'opera spicca quell'umanesimo che è il gran segreto del genio di Rossellini. Ci troviamo di fronte al Rossellini documentarista del passato».

Anna Proclemer non rinuncia al teatro

Roma, 28

Rientrata a Roma dagli Stati Uniti, Anna Proclemer ha dichiarato di «non poter e non volere rinunciare a recitare».

L'attrice, com'è noto, la scorsa primavera aveva detto di avere esaurito la propria esperienza in palcoscenico, ed aveva annunciato che con la commedia scritta per lei dal marito Vitaliano Brancati, «La governante», avrebbe detto addio al teatro. La recente esperienza Nord-americana ha contribuito a farle cambiare idea: «Mentre si parla tanto di crisi di autori — ha osservato la Proclemer — a New York vanno in scena ottime commedie scritte di recente. Ho assistito alla rappresentazione di molte di esse, tanto da avere l'impressione di fare una sbornia di testi, e non escludo, anzi mi auguro di trovare il regista e i compagni di lavoro adatti per interpretarne almeno un paio».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Teatro Stabile di prosa
AZIENDA DI SOGGIORNO
POLITEAMA ROSSETTI

STASERA ORE 21 PRIMA
REPLICHE SOLO DOMANI
DIURNA 17 - SERALE 21

Spettacolo ufficiale di **MEXICO CITY**

Aztlan Ballet - I Mariachi - Attrazioni - Orchestre - Cantanti

Danze e canti originali presentati per la prima volta con gli auspici dell'Istituto di Belle Arti messicano

POLITEAMA ROSSETTI. 21. Prima rappresentazione dello «Spettacolo Ufficiale di Mexico City eccezionalmente a Trieste in tournée mondiale sotto gli aspici dell'Azienda di Soggiorno e del Teatro Stabile di Prosa. Rassegna di danze, canzoni e costumi tradizionali autentici patrocinata dall'Istituto Nazionale di Belle Arti messicane con il prodigioso Aztlan Ballet, i Mariachi, attrazioni, orchestre, cantanti. Repliche soltanto domani, domenica: diurna ore 17, serale ore 21. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni»: ore 21 e 22.15 due esecuzioni di «Massimiliano e Carlotta», entrambe in lingua italiana. Autobus «M» da Barcola (capolinea «6») al parco di Miramare, e viceversa, prima e dopo le rappresentazioni.

NATURA VIVA. Exotarium di Trieste. Viale XX Settembre 31. La bella esposizione di animali e cose esotiche si è del tutto rinnovata. Ed è arrivato dal Messico «Missis» il puma, il leone americano, un cucciolone che è un tesoro. Solo lui vale una visita all'Exotarium.

EDEN. 16. Franco Franchi e Ciccio Ingrassia in un film irresistibile: «Principe coronato cercasi per ricca ereditiera».
EXCELSIOR. 16 - 22.10: «Germania; sette donne a testa». Uno spettacolo nuovo nella sua concezione, sconcertante nella sua cruda realtà, sorprendente, vero e attuale.
EXCELSIOR. Domani alle ore 8.30 e 11.30: «Il fantasma del Pirata Barbanera», il nuovo e divertente capolavoro di Walt Disney. Ingresso indistintamente L. 150.
FENICE. 16 - 22.10: «Io non scappo... fuggo» con Alighiero Noschese ed Enrico Montesano. Regia di Prosperi. Musiche di Canfora. Technicolor.
GRATTACIELO. 16 (aria condizionata): «Cinque disperati duri a morire». Spettacolare avventurosa prima visione in technicolor con Stanley Baker, Alex Cador, R. Attenborough. Non vietato.
NAZIONALE. 16 - 22.10: «Una spada per Brando» con Paul Winston, Karin Schubert, Tano Generosa. Technicolor. Technoscope.
RITZ. 16: «6 danniati in cerca di gloria» con Stuart Whitman, Elke Sommer e Curt Jurgens. Technicolor Paramount.

ALABARDA. 16.30: «Isabella» (Duchessa dei diavoli) in technicolor. Bellissima, selvaggia, conturbante, faceva impazzire di desiderio uomini e donne, mentre voleva amare un solo uomo! Con Brigitte Skay, M. Palmara. Vietato minori 14 anni.
AURORA. 16.30 - 19 - 22 (precise) (aria condizionata). Il divertentissimo technicolor Paramount: «La ballata della città senza nome» con Lee Marvin, Clint Eastwood e Jean Seberg.
CAPITOL. 16 (aria condizionata): Un uomo e una donna, una fulminea irrefrenabile passione, una bellissima storia d'amore: «Un tipo che mi piace» in technicolor con J. P. Belmondo e A. Girardot. Un film di gran classe diretto da C. Lelouch.
CRISTALLO. 16.30 (aria condizionata). Il quinto film della rassegna «Scienza e fantasia 1970»: «Evviva la libertà» (Mister Freedom) con D. Seyrig e J. Montand, presentato al Festival della Fantascienza di Trieste 1969. — Domani: «Luna zero due».
FILODRAMMATICO. 16.30: «Brucia amore brucia» in technicolor. Sensazionale, le più audaci avventure d'amore, svolte da belle donne con temerarietà e tempestosa passionalità! Con Susan Scott e G. Macchia. Vietato minori 18 anni.
IMPERO. 16.30: «La grande strage del'Impero del Sole» con R. Shaco e C. Plummer. Colossale technicolor.
MIGNON. XX Settembre. 16 - 22. «La vendetta di Ercole» con il gladiatore Mars Foster. Uno spettacolare technicolor. Topolino. Venite con i figlioli. Ambiente fresco. 250-220.
MODERNO. 16.30: «C'è un uomo nel letto di mamma» con Doris Day, Brian Keith. Brillantissima commedia in cinemascope.
VITTORIO VENETO. 16.45 - 18.30 - 20.15 - 22. Technicolor. Rassegna del giallo. «Pendulum», George Peppard, Jean Seberg, Richard Kiley. Capolavoro! Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA. 16.30: «Per un pugno di dollari». L'intramontabile western d'insuperabile successo in una nuova e più spettacolare edizione. Technicolor con Clint Eastwood.
ALCIONE (tel. 96162). 16. William Wyler, il prestigioso regista conquistatore di numerosi Oscar presenta il suo capolavoro: «Funny Girl». Omar Sharif e Barbra Streisand in uno spettacolo d'eccezione. Scopecolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Ehi amico... c'è Sabata! Hai chiuso!». Technicolor con Lee Van Cleef.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTRA. 16.30. Uno spettacolare film: «Hello Dolly» con Barbra Streisand e Walter Mattuan. Technicolor.
IDEALE. 16.30. Technicolor: «Il vendicatore del Texas». Robert Taylor, Joan Coulfield. Capolavoro western.
MARCONI. 16: «I lunghi giorni dell'odio». Technicolor con Guy Madison, Peter Martell. — Domani: «La Terra contro i dischi volanti».
RADIO. 16: «Per favore non mordermi sul collo». Divertentissimo technicolor di Roman Polanski con Sharon Tate e Christopher Lee.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.45: «Hollywood party». Divertente technicolor con Peter Sellers e Claudine Longet. — Domani: «Quella sporca dozzina».
ARENA DIANA. 20.45: «I giorni dell'ira». Avventuroso technicolor con Giuliano Gemma, Lee Van Cleef.
AL GIARDINO PUBBLICO. 21 (cassa 20.15): «Arrest» a colori con R. Taylor, C. Plummer L. Palmer.
ESTIVO GINNASTICA. 21 (apertura cassa 20.15, si ripete il primo tempo): «Il leone d'inverno». Magnifico technicolor con Peter O'Toole, Katharine Hepburn.
EX SOCI (Salita di Zugnano 26). 21: «Commandos». Technicolor con Lee Van Cleef e Jack Kelly.
MARCONI. 20.15 e 22: «I lunghi giorni dell'odio». Technicolor con Guy Madison, Peter Martell. — Domani: «La terra contro i dischi volanti».
SERVOLA. 20.30: George Martin, Gilbert Roland in «Sartana non perdona». Cinemascope technicolor.
VALMAURA. 20.45: «I lunghi giorni delle aquile». Colossale! Con H. Andrews, M. Caine, C. Jurgens e L. Olivier. Technicolor.
ESTIVO OPICINA. 21: «I due deputati».

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston, Astra.

MUGGIA

ROMA (estivo). 20.30: «La mia spia di mezzanotte». Cinemascope a colori con Doris Day e Robert Taylor.
VERDI. 17: «La tigre profumata alla dinamite». A colori con Roger Hanin e Margaret Lee.
VOLTA. 17: «La collina degli stivali». Grande western con Terence Hill e Bud Spencer. Cinemascope in technicolor.

UDINE

ARISTON. 15: «Non torno a casa stasera». Colori. Vietato ai minori
CAPITOL. 15: «El Cid». Colori.
ODEON. 15: «America così nuda, così violenta». Colori. Vietato
PUCCINI. 15: «Germania sette donne a testa». Vietato minori 18 anni.
CRISTALLO. 16.45: «Il compromesso». Colori. Vietato minori 14 anni.
DIANA. 18: «Sette spose per sette fratelli». Colori.
FRIULI. 18: «Anni ruggenti». Colori.
FERROVIARIO. 18: «Arizona Colt».

GORIZIA

CORSO. 17.30: «L'esecutore» con C. Peppard e J. Joan. Scope a colori.
VERDI. 17.30: «La prima volta» con G. Norbj e O. Solstoft. Colori.
MODERNISSIMO. 17.30: «Per qualche dollaro in più» con L. Van Cleef
CENTRALE. 17.30: «La lunga notte dei disertori» (I 7 di Marsa Matruh) con I. Rassimov e M. Strebel. Scope
VITTORIA. 17.30: «Il mostro del museo delle cere» con C. Mitchell e A. Helm. Colori. Vietato minori 14

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Una storia d'amore» con Anna Moffo e Gianni Macchia. Scope a colori.
PRINCIPE. 18: «Brevi amori a Palma di Maiorca» con Alberto Sordi, Belinda Lee e Dorian Grai. Scope
EXCELSIOR 17.30: «Il capitano Nemo e la città sommersa» con Robert Ryan e Luciana Paluzzi. A colori.
SAN MICHELE. 18.30: «Il ritorno del pistolero» con Robert Taylor.

RONCHI

RIO. «L'uccello dalle piume di cristallo».
EXCELSIOR. 18.30: «La caduta delle aquile»
EXCELSIOR «DANCING ESTIVO». Ballo dalle 20 alle 23 con il complesso «The New Ventures».

STARANZANO

EDISON. 19.30: «Zum, zum, zum»

CORMONS

COMUNALE. «Zabriskje Point».

CERVIGNANO

NUOVO. «L'amore difficile».

PORDENONE

VERDI. 17: «Il pistolero dell'Ave Maria».
CRISTALLO. 17: «Riuscirà la nostra cara amica a rimanere vergine fino alla fine della nostra storia?».
SUPERCINEMA. 17: «Ultimo domicilio conosciuto». A colori. Vietato

CORDENONS

VERDI. 17: «I bastardi». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Cuori solitari».
ZANCANARO. 17: «El Verdugo».

PALMANOVA

ITALIA. «I due invincibili».
GARIBALDI. «L'Arcangelo».

GEMONA

SOCIALE. «Il pianeta delle scimmie».

TARCENTO

MARGHERITA. «Il castello di carta».

TRICESIMO

MODERNO. «Metello».

OGGI ALL'EDEN



FRANCO FRANCHI
CICCIO INGRASSIA

PRINCIPE CORONATO cercasi PER RICCA EREDITIERA

OGGI AL RITZ



6 DANNATI IN CERCA DI GLORIA

La PARAMOUNT presenta una produzione "MOULIN ROUGE"

...STUART WHITMAN · ELKE SOMMER
CURT JURGENS

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE DANCING «ALLA PINETA»
Seralmente ballo con i «BORA BORA». Viale Miramare, tel. 411325

NIGHT CLUB - DANCING TROCADERO
Seralmente spettacoli internazionali di varietà. Dal 16 eccezionali spettacoli con le vedettes Vera, Ivette, Tildy, Tamara e Wally. — Via S. Francesco 2, tel. 38989.

RISTORANTE «DA FRANZ»
Cucina scelta, vini delle migliori Cantine. Seralmente cevapcici originali. Sala per banchetti. Vasto giardino. Via S. Pasquale 9, telefono 741412.

QUESTA SERA SUL VIDEO

La domenica degli altri Eroi di cartone-Maigret

Settembre bussa alla porta, l'estate s'avvia pian piano al suo languoroso declino e la tivù sta consumando gli ultimi (speriamo) spiccioli delle vacanze, delle crociere di fine settimana dove crepitano ancora, come piccoli fuochi fatui, gli spettacoli da spiaggia e le repliche di comodo.

Comunque, stasera ci attende, sul primo programma, ore 21, un altro numero del varietà musicale «...E noi qui» di Simonetta, Terzoli e Vaime, con Giorgio Gaber, Gino Bramieri, Ombretta Colli e Rossana Fratello in veste di animatori. Non è un gran che, ma per gli spettatori che amano il trattenimento leggero e, soprattutto, l'ascolto di qualche garbata canzoncina, è già qualcosa; anche perché — occorre ammetterlo — la trasmissione di Gaber ha il decoroso riserbo della modestia, una virtù che, alla distanza, finisce per aver ragione della stessa... modestia.

Al termine avremo (sempre sul nazionale) una nuova rubrica, «Domani domenica», di cui si prende cura Gian Paolo Cresci. In che consiste, quali importanti messaggi vorrà comunicarci? Ce lo spiega il Radiocorriere: «Personaggi famosi o sconosciuti fanno riflessioni sulla loro domenica, a poche ore di distanza, il sabato sera. Un avvocato di grido, per esempio, che si accinge ad affrontare un caso clamoroso in tribunale, come trascorre la sua domenica? Che cosa pensa il calciatore popolarissimo che torna negli stadi alla ripresa del campionato? O una ragazza che domani si sposa?». Eccetera eccetera. Ora, nel caso, ancora da dimostrare, che la gente sia davvero tanto curiosa di conoscere come trascorrono le loro domeniche l'avvocato di grido, il calciatore famoso e la ragazza nubenda, il video sarà pronto a provvedere a codesta insopprimibile esigenza d'informazione, trasformandosi in uno confessionale col... microfono.

Al secondo, niente di nuovo. In apertura ci saranno i soliti «Eroi di cartone» e più tardi la repliche del commissario Maigret col racconto singolo «Maigret e l'ispettore sfortunato». Un'altra sfaticata «gialla» per il bravo Gino Cervi, affiancato come al solito da Andreina Pagnani.

Ber.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Colonna musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.43: Musica espresso; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - nell'interv. (10): Giornale radio; 11.30: Vetrina di un disco per l'estate; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: La corrida; 14: Giornale radio; 14.09: Vetrina di un disco per l'estate; 15: Giornale radio; 15.10: La controra; 15.40: Estate in città; 16.10: Musica dallo schermo; 17: Giornale radio - Estrazioni del lotto; 17.10: Gran varietà; 18.35: Angolo musicale; 18.50: Piacevole ascolto; 19.10: Schermo musicale; 19.25: Le borse in Italia e all'estero; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Jazz concerto; 21.05: Musiche di Riccardo Zandonai; 22.10: Gli hobbies; 22.15: Omaggio a Sir John Barbirolli; 23: Giornale radio - Da Torino: Universiadi 1970 - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'interv. (6.25): Bollettino per i naviganti - Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.09: Buon viaggio; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Una voce per voi; 9: Per noi adulti; 9.30: Giornale radio; 9.35: Una commedia in trenta minuti: «Vita col padre», di Lindsay e Crouse; 10.05: Intervallo musicale; 10.15: Canta Riccardo Del Turco; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Relax a 45 giri; 15.15: Ed è subito sabato - negli interv.: (15.30) Giornale radio - Bollettino per i naviganti, (16.30) Giornale radio, (17) Buon viaggio, (17.30) Giornale radio - Estrazioni del lotto; 18.15: Passaporto; 18.30: Giornale radio; 18.35: Universiadi 1970; 18.45: Aperitivo in musica; 19.13: Stasera siamo ospiti di...; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: «Il tesoro della torre oscura», di Anna Luisa Meneghini; 21: Musica blu; 21.15: Toujours Paris; 21.30: Non so se mi spiego; 22: Giornale radio; 22.10: Il nervofreno; 23.10: Bollettino per i naviganti; 23.15: Musica leggera, dal V canale della filodiffusione; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Concerto dell'organista Michel Chapuis; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche di balletto; 12.10: Università internazionale Guglielmo Marconi; 12.20: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 13.45: Nuovi interpreti: Complesso «Les percussions de Strasbourg»; 14.30: «Il turco in Italia», musica di G. Rossini; 16.20: Musiche di Brahms; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di A. Schoenberg e A. Webern; 17.40: Musica fuori schema; 18: Notizie del terzo; 18.15: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 21: Giornale del terzo; 21.30: Concerto sinfonico diretto da Ruggero Maghini; 22.50: Orsa minore: «Bastone di zucchero», di Israel Horovitz.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Uomini e cose: Udine e la cultura friulana oggi; 15.30: Canzoni in circolo; 16.15: Concerto del soprano Ada Merni e della pianista Elena Piezzani; 16.30: Scrittori della regione; 16.45: Coro del Dopolavoro ferroviario di Trieste; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora delle Venezia Giulia; 15.45: Soto la pergolada; 16: Il pensiero religioso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA LOCALE

6.40: Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Mattinata insieme - Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8.15; 20.000 lire per il vostro programma; 8.45: Il complesso Harry Mooten; 9: Mini juke-box; 9.15: I successi del giorno; 9.30: Un quarto d'ora di dischi per l'estate; 9.45: 15 minuti con la Riri Record; 10: Buon giorno con dischi Durium; 10.15: Incisione numero uno; 10.30: Cantanti d'oggi; 10.45: Musica e canzoni; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 11.45: Musica per voi; 12.30: Week-end; 13: Notiziario; 13.05: Complessi di musica leggera; 13.15: Canzoni di successo; 13.30: Programma «Help»; 13.40: Canzoni, canzoni...; 14: Le canzoni che dedico a...; 14.15: Motivi di successo; 17: Notiziario; 17.10: Il cantante del giorno; 17.30: Successi discografici; 17.45: L'orchestra Jerry Wilton; 18: Avete scelto: le ...issime che piacciono a me, a te, a tutti!; 19: L'orchestra Antonio Conde; 19.15: Notiziario; 22.10: Musica da ballo; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da ballo.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: «Ariapertа»: spettacolo di giochi, sport e attività varie.
Gong.
19.30: Estrazioni del lotto.
19.35: Tempo dello spirito.

RIBALTA ACCESA

19.50: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «...E noi qui», spettacolo musicale.
Doremì.
22.15: Domenica domani.
Break.
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

17.15: Eurovisione: Atletica leggera, da Stoccolma.
19.15: Torino: Universiadi.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Gli eroi di cartone: «Il signor Rossi va al mare».
Doremì.
21.45: Le inchieste del Commissario Maigret, di Georges Simenon: «Maigret e l'ispettore sfortunato».

Televisione jugoslava

ORA LOCALE

14.30: «Amore alla campagnola», replica; 15.45: Telegiornale del pomeriggio; 16: Finali della Coppa Europa di atletica; 18.20: La TV per i ragazzi; 19.20: Storia di ieri; 20: Telegiornale della sera; 20.35: Magazzino TV, programma musicale; 21.40: «Vivo per te», film americano con Danny Kaye; 23.15: Telegiornale della notte.

BORSE E MERCATI

Milano: ripresa

Milano, 28

Mercato in buona ripresa con scambi un po' più attivi. Le disposizioni del mercato hanno dimostrato una crescente vivacità di riflesso a diverse ricoperture ed alla positiva accoglienza da parte degli operatori dei provvedimenti approvati dal governo per il rilancio dell'economia. Sin dall'apertura, ad eccezione dei chimico-farmaceutici, la quota si portava su basi più ferme. Nel durante gli interventi del denaro si ampliavano consentendo un ulteriore miglioramento dei corsi che al listino di chiusura risultano generalmente sui massimi. Particolarmente sensibili i progressi conseguiti dagli assicurativi, dalle Autostrade Torino-Milano, Centrale e diversi finanziari, Beni Stabili, Cantoni, Fiat, Italcementi, Amiata, Olcese, le due Olivetti, Pirelli, Sip, Stet, Westinghouse e Viscosa. Ancora deboli le C. Erba, Falck, Gavardo, Lepetit, Ossigeno, Pozzi, Ginori, Scotti. In discreto denaro anche il reddito fisso con diffusi miglioramenti attraverso scambi più vivaci.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 7.000.000; Buoni del Tesoro 204 milioni; obbligaz. 773.900.000; 1.136.000 azioni.*

DOPOBORSA — Mercato discretamente attivo con prezzi leggermente migliori delle chiusure. Prezzi informativi: Generali 67.500-67.700; Fiat 2873-2878; Viscosa 3475-3485; Montedison 970. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	27-8	28-8	TITOLI	27-8	28-8
Alimentari			**Meccanici e automobilistici**		
Certosa	2605	2605	Westingh.	1420	1470
Eridania	2090	2120	Fiat	2812	2870
Es. Molini	601	601	Fiat pr.	1835	1879
Motta	3990	4030	Nebiolo	508	490
Rom. Zucc.	189	189	Olivetti ord.	2702	2753
Rom. Zucc. pr.	411	411	Olivetti pr.	2675	2765
Assicurativi			Tosi Franco	5690	5690
Generali	66040	67570	**Minerari e metallurgici**		
L'Abeille	15200	15590	Acc. Falck ord.	4270	4170
Ass. Milano	22700	23300	Acc. Falck pr.	4050	4060
Ass. Mil. pr.	21000	21300	Broggi-Izar	935	930
Ass. Torino	17030	17600	Dalmine	664.75	675
Ass. Tor. pr.	13810	14205	Ilsse-Viola	2885	2895
Fond. Incendio	15790	16100	Italsider	887	890
Fond. Vita	34510	35010	Magona	3045	3050
L'Assicuratrice	116000	118700	Metal. Italiana	3950	4000
Ras	68900	71300	M. Amiata	8725	8985
S.A.I.	40005	41000	Pertusola	2527	2525
Bancari			Siele	4830	4881
Mediobanca	82400	83700	Trafilerie	778	780
Chimici			**Tessili e manifatturieri**		
Anic	1014	1023	Châtillon	4120	4190
Brioschi	14500	14500	Cot. Cantoni	16400	16880
Gas Napoli	900	900	Olcese	200.25	211.25
Caffaro	315	314	Cucirini	5802	5830
Erba	9850	9605	De Angeli	7900	7900
Erba pr.	5900	5800	Cascami Seta	4595	4650
Italgas	1030	1058	Fisac	389.50	389.50
Lepetit ord.	8350	8300	Lanerossi	2880	2859
Lepetit pr.	8050	7930	Gavardo	2049	2016
Liquigas	202	202	Scotti	175	165
Mira Lanza	38600	39300	Linificio	526.50	540
Ossigeno	2815	2750	Marzotto pr.	1046	1050
Petrolifera	2300	2300	Rossari & Varzi	1450	1435
Pibigas	80	80	Rotondi	28150	28150
Pierrel	9800	9900	Man. Tosi	2165	2165
Rumianca	1000	1000	Pacchetti	275	274.50
Saffa	4388	4450	Snia Visc.	3410	3479
Sarom	1030	1030	Snia pr.	2575	2606
Montedison	963.50	969	Bernasconi	—	—
Elettrici ed elettrotecnici			Tiliane	327	217
Magneti	1265	1267	Unione Manifatt.	20500	20500
E. Marelli	505	509	**Trasporti**		
Sip	2855	2920	Alitalia priv.	16350	16600
Tecnomasio	910	920	Nord Milano	2701	2721
Terni Nuova	190	189	L'Ausiliare	2396	2395
Finanziari			Mittel	1830	1830
Agr. Lig. Lom.	2101	2121	**Diversi**		
Bastogi	1805	1846	De Ferrari	1350	1350
Breda	2730	2775	Cartiere Binda	46200	46200
Finmare	375	368.75	» Burgo	16200	16495
Finsider	601	603.75	» Donzelli	1980	1980
Generalfin	820	846	Cementir	2015	2045
Gim	4160	4160	Centen. e Zin.	352	352
Auto TO-MI	37520	38900	Cer Pozzi	142	133
IFI priv.	7595	7825	Cer Pozzi pr.	239	239
Invest.	2918	2960	Cer. Ginori	589.50	582
Italpi	2200	2240	Ciga	6590	6700
La Centrale	5652	5870	Acque Pot.	944	940
Pirelli & C.	2870	2959	Eternit	2750	2750
Sme	2114	2150	Italcable	3185	3190
Stet	3230	3291	Italcementi	24215	25000
Sviluppo	2858	2880	Cond. Acqua	614	614
Immobiliari e agricoli			Rinascente	315	317
Aedes	3400	3375	Rinasc. pr.	237	245
Beni Stab.	3810	3920	Mondadori pr.	3730	3720
Bonif. Ferraresi	1570	1570	Pirelli S.p.A.	2735	2820
Co. Ge.	16100	16400	Rejna	1050	1050
Habitat	2935	2935	Smeriglio	79.50	81.50
Imm. Roma	376.25	381	SES	3560	3550
In. Edilizia	3910	3910	SGES	1434	1419
Milano Cen.	22600	22600	Terme Acqui	1394	1394
Risanamento	8170	8250			
SACIE pr.	793	795			
Silos Gen.	2848	2838			

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	28 agosto	TITOLI	28 agosto
Rendita 5%	93.90	Op. s.s. II 6%	80.80
Ricostruzione 3.50%	75.70	» s.s. III 6%	80.10
» 5%	62.—	FF.SS 1952 5.50%	96.—
Redim. Trieste 5%	79.30	» 1953 5.50%	94.40
Riforma Fond. 5%	80.60	» 1955 5.50%	90.10
Redimibile '54 5%	76.75	» 1959 5.50%	80.30
Edilizia scol. 5.50%	79.—	» 1960 5%	76.20
Cert.Cr.Tes. 76 5%	95.90	» 1961 5%	76.—
» » » 76 5.50%	99.—	» 1965 I 6%	80.65
» » » 77 5%	99.60	» 1965 II 6%	80.50
» » » 77 5.50%	99.95	» 1966 I 6%	80.20
» » » 78 5.50%	99.35	» 1966 II 6%	80.10
» » » 79 5.50%	100.20	» 1967 6%	79.50
B. Tesoro 1971 5%	98.60	» 1969 6%	80.70
» » 1973 5%	92.30	I.M.I XVIII 6%	94.10
» » 1974 5%	90.20	» XX 6%	88.20
» » 1975 I 5%	88.80	» XXI 5%	91.10
» » 1975 II 5%	89.70	» XXII 6%	79.60
» » 1977 5%	89.80	» XXIII 6%	74.60
» » 1978	88.35	» XXIV 5.50%	75.20
» » 1979 5%	96.15	» XXV 6%	80.60
A.FF.SS. 67/87 6%	80.40	» XXVI 6%	79.20
» » » 68/88 6%	79.80	» XXVII 6%	79.05
Op.Pub.SS.A 6%	78.90	» 1964 6%	87.25
» » SS.B I 6%	79.—	» Finan. 68	80.—
» » SS.B II 6%	83.—	Cred. Nav.Je 63 6%	80.70
» » SS.B III 6%	90.—	» » 67 6%	83.50
» » SS.C I 6%	77.90	ENI Gela 5.50%	78.55
» » SS.C II 6%	78.—	» 1957 6%	98.—
» » SS.C III 6%	77.60	» 1958 6%	97.95
» » SS.aut.I 6%	92.50	» 1958/78 6%	89.80
ENEL 1965 I 6%	80.30	» 1964 6%	96.—
» 1965 II 6%	80.80	» 1968 6%	83.70
» 1966 I 6%	79.50	» Sud 1959 6%	89.80
» 1966 II 6%	79.30	» Sud 1960 5.50%	83.50
» 1967 6%	79.30	» Sud 1961 5.50%	80.10
» 1968 I 6%	79.30	» Sud-IV 5.50%	78.50
» 1968 II 6%	79.20	» Sud-V 5.50%	78.—
» 1969/89 6%	79.55	» Sud-VI 5.50%	75.90
ENEL Eur. 1965 6%	86.—	» Sud-VII 5.50%	82.10
ENI 1965 II 6%	86.—	» Sud-VIII 5.50%	88.30
IMI FinIndMan 6%	80.50	» Sud-IX 6%	85.30
IMI Autos.SS. I 6%	77.50	IRI 1956/74 6%	96.85
IRI Sider I 1953 5.50%	96.50	» 1957/75 6%	96.85
Autostr.CC.63 5.50%	73.30	» 1958/74 6%	95.10
» » 65 6%	80.50	» '57/'77 (XX) 6%	88.15
» » 67 6%	78.70	» 1958/78 6%	95.40
» » 68 6%	78.70	» 1959/79 5.50%	79.—
» » 68 II 6%	78.45	» 1960/80 5.50%	79.20
C.F. d. Venezie 5%	95.—	» 1961/86 5.50%	74.40
Venezie O.P. 5%	95.—	» 1963/83 5.50%	75.70
Venezie S.S. 6%	95.—	» 1964/82 6%	81.30
Op Pubbliche 5%	70.15	» 1965/83 6%	81.—
» » 5.50%	73.70	» STET 6%	99.50
» » 6%	78.60	» Elet. opt. 5.50%	91.—
» ss. I 6%	82.—	Cart. Timavo 7%	96.10

CAMBI VALUTE

Cambi per banconote: dollaro USA 624; lira sterlina 1487; franco svizzero 145,50; franco francese 112,70; franco belga 12,35; marco tedesco 171,75; scellino austriaco 24,15; peseta spagnola 8,99, escudo portoghese 20,10; dollaro canadese 600; fiorino olandese 173,15; corona danese 83,20; corona svedese 120; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo t.g. 43, t.p. 45,50; dracma greca t.g. 19,80; t.p. 20,60.

Cambi ufficiali: dollaro USA 624; dollaro canadese 612,125; corona danese 83,205; corona norvegese 87,365; corona svedese 120,345; fiorino olandese 173,34; franco belga 12,572; francese 113,002; francos vizzero 145,01; lira sterlina 1487,275; marco tedesco 171,845; scellino austriaco 24,1; escudo portoghese 21,807; peseta spagnola 9,969.

Oro e monete preziose: Sterlina oro c.v. 6000-6400; Sterlina oro c.n. 5850-6150; marengo svizzero 7000-7500; oro 715-735; argento puro 36500-40500.

TRIESTE

Il mercato, aperto su basi ferme, si è andato man mano rafforzando e, al listino, si è iscritto ai massimi della giornata. Sensibili i progressi conseguiti dagli assicurativi, Viscosa, Fiat, Pirelli, Stet, Sip, Sme, Bastogi, Confitex ecc. Più vivace anche il reddito fisso. Titoli trattati: 4800 azioni.

Bastogi 1846; Finmare 370; Finsider 603; Sip 2900; Sme 2150; Stet 3290; Ass. Generali 67570; Ass. Italiana 118700; Ras 71350; Gerolimich 7500; Premuda 32500; Tripcovich 33300; Marzotto priv. 1050; Viscosa ord. 3480; Viscosa priv. 2600; Dalmine 675; Italsider 890; Cantieri 50; Fiat ord. 2880; Fiat priv. 1870; Terni 190; Anic 1020; Liquigas 202; Montedison 970; Beni Stabili 3920; Immobiliare 381; Pirelli S.p.A. 2820; Rinascente 317; Rinascente priv. 245; Confitex 901; Cinfitex priv. 750.

NEW YORK

Chiusura in rialzo alla Borsa valori di New York, con diffusione delle migliorie su un ampio fronte. I titoli in aumento hanno superato quelli in perdita nella proporzione di tre a uno. Le migliorie hanno interessato soprattutto macchinari agricoli, industria aereonautica, apparecchiature elettroniche, ferrovie, tabacchi e materiali edilizi.

LONDRA

Una forte apatia ha provocato una tendenza varia alla Borsa di Londra e chiusura dei prezzi con una leggera flessione, soltanto i petroli hanno realizzato qualche miglioria, mentre tutti gli altri hanno chiuso con variazioni frazionali.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Il «decretone» e le Borse

Roma, 28

I provvedimenti che il Consiglio dei ministri ha adottato — nell'ambito del «decretone '70» — per favorire l'afflusso di nuovi capitali alle Borse valori, e stimolare di conseguenza gli investimenti produttivi che dalle Borse traggono i finanziamenti, sono sostanzialmente due: la detrazione — dal patrimonio imponibile ai fini dell'imposta sulle società degli aumenti di capitale effettuati mediante emissione di azioni quotate in Borsa, per un periodo di cinque anni da quando l'aumento di capitale viene deliberato; la esenzione dall'imposta di ricchezza mobile e sulle obbligazioni, sempre per cinque anni, per le obbligazioni convertibili la cui emissione viene deliberata contemporaneamente agli aumenti di capitale; e la riduzione del 10 p.c. della imposta sulle società nei confronti delle società le cui azioni saranno ammesse alla quotazione in Borsa fra la data di entrata in vigore del «decretone '70» e l'entrata in vigore della legge di attuazione della riforma tributaria.

Il provvedimento rappresenta il naturale coronamento di una serie di misure e di impegni programmatici assunti dai precedenti governi nel 1969. Nello scorso anno, infatti, si è assistito ad una definizione della politica governativa nei confronti delle Borse valori e degli strumenti dei quali l'imprenditoria italiana si avvale per reperire i finanziamenti di cui ha bisogno per procedere alla realizzazione di nuovi impianti ed alla ristrutturazione di quelli già esistenti. Mentre in precedenza si consentiva l'indebitamento obbligazionario — che poteva beneficiare di tassi di interesse relativamente bassi nel quadro di un mercato interno relativamente «protetto» — le autorità monetarie e finanziarie italiane accentuarono la loro propensione per il ricorso alle emissioni azionarie, nel tentativo di fare nuovamente della Borsa italiana un vero «polmone» dell'economia, dopo molti anni di ristagno dei prezzi e degli affari.

Le cause di questo atteggiamento erano molteplici: a prescindere dalla necessità di allineare il mercato finanziario italiano a quelli degli altri paesi della comunità economica europea — nei quali il mercato azionario ha sempre avuto la priorità su quello obbligazionario — era sorto, con effetti che si rivelarono immediatamente gravi e di notevole portata, il problema dei tassi di interesse. Dopo anni di stabilità, anche il «protetto» mercato italiano del reddito fisso cominciava a risentire della tensione dei mercati internazionali dei capitali, e mentre il tasso dell'eurodollaro saliva al 9, al 10 ed infine all'11 p.c., era impensabile che si potesse mantenere il mercato italiano al di fuori della mischia.

Si trattò, perciò, di una scelta di politica economica avallata dalle circostanze. Tuttavia, l'attuazione di questa scelta non è stata facile, e non si è ancora realizzato sul piano pratico l'obiettivo che le autorità monetarie e finanziarie si erano poste. E' stato rilevato, da più fonti italiane ed estere, che il numero delle aziende ufficialmente ammesse alla quotazione in Borsa nel nostro paese è basso, se si tiene conto del totale delle società per azioni che hanno tutte le carte in regola per far quotare i loro titoli: eppure, anche con le prime facilitazioni accordate l'anno scorso a favore delle società che chiedono l'ammissione alla quotazione ufficiale (e con lo esempio dato dallo Stato, che ha predisposto la quotazione in Borsa delle tre banche di interesse nazionale e dell'Alfa Romeo, del gruppo IRI), la «risposta» degli imprenditori italiani è stata, finora, tiepida.

Si teme che la quotazione ufficiale in Borsa possa esporre le società ad una maggiore pressione fiscale, si ha paura delle possibili ripercussioni sull'attività aziendale delle inevitabili oscillazioni di prezzo i cui titoli azionari sono soggetti, e non si nasconde la preoccupazione che la presenza di azioni sul mercato dia luogo a tentativi di «scalata» che sottraggano il potere decisionale ai gruppi di controllo. I provvedimenti attuali, quindi, tendono a rimuovere questa situazione di stallo, incoraggiando, con sgravi fiscali di non modesta importanza, la entrata sul mercato borsistico di decine e forse centinaia di società che potenzialmente possono trovare nel «capitale di rischio» la linfa finanziaria necessaria all'ammodernamento e all'espansione degli impianti.

Nel 1969, le società italiane hanno emesso complessivamente nuove azioni per un valore di 681 miliardi di lire, 208 miliardi in più rispetto al 1968, ma soltanto 150 miliardi di lire di azioni sono state assorbite dalla Borsa (105 miliardi nel '68). Le autorità di governo, completando il «pacchetto» delle misure a favore del potenziamento del mercato italiano delle azioni, hanno dimostrato di avere fiducia nelle possibilità della Borsa, e tocca ora ai risparmiatori — grandi e piccoli — confermare questa fiducia. E' ancora presto, per la complessità dei calcoli necessari, per tentare una valutazione del minore introito che gli sgravi decisi dal Consiglio dei ministri sugli aumenti di capitali delle società per azioni comporterà per le casse dello Stato. L'anno scorso, il gettito dell'imposta sulle società è stato di circa 250 miliardi di lire.

MENO TURISTI NEL RIMINESE

Rimini, 28

Nel complesso della riviera riminese, che costituisce una delle maggiori concentrazioni balneari d'Europa, si è registrata questo anno una flessione negli arrivi di turisti, sia italiani (—3,86 p.c.) che stranieri (—6,67 p.c.). Lo ha dichiarato il presidente dell'Ente per il turismo di Forlì, Mario Pari, in base a dati che si riferiscono all'andamento della stagione turistica fino al 31 luglio, ma che non risultano sostanzialmente alterati dal movimento registratosi nel mese di agosto. E' tuttavia aumentato il periodo di permanenza media degli ospiti: di conseguenza, la contrazione delle presenze è stata contenuta per gli italiani nella misura dello 0,64 p.c. e per gli stranieri del 4,97 per cento.

Secondo Pari, il fenomeno (che non si è registrato sulle spiagge ravennati, dove invece sono aumentati tanto il numero dei turisti quanto le presenze) si deve attribuire soprattutto a motivi contingenti, anche se vi hanno influito l'allargamento delle aree turistiche del bacino del Mediterraneo e le polemiche sull'inquinamento delle acque.

Pere in Trentino a prezzo di costo

Trento, 28

Per fronteggiare la crisi delle pere, che quest'anno ha interessato anche il Trentino, la federazione dei consorzi cooperativi ha deciso (al termine di un incontro con le autorità regionali e con i rappresentanti dei frutticoltori) di mettere in vendita attraverso la sua catena di spacci e supermercati le pere al puro prezzo di costo. Il prodotto cioè verrà direttamente prelevato dai magazzini di raccolta e venduto ai consumatori con notevole vantaggio economico.



Amburgo — Sottili lamiere d'acciaio (0,5 mm) combinate con strati di materia plastica (50 mm) hanno consentito ad architetti tedeschi la costruzione di cupole capaci di coprire un intero campo di calcio. La soluzione interessa ovviamente anche l'industria per l'edificazione con analoga tecnica di capannoni. Una prima realizzazione è stata attuata per un padiglione fieristico

UNA SERIE DI INCONTRI CON SIR E. WYNDHAM WHITE

Cornfeld continua la battaglia per la IOS

Ha trasportato la controversia in campo giudiziario I Fondi smobilitano alcuni uffici in Germania

Ginevra, 28

Bernard Cornfeld e Sir Eric Wyndham White, i due principali contendenti nella controversia in atto per il controllo dell'IOS, si sono nuovamente incontrati ieri, dopo aver avuto un lungo colloquio la sera prima, per trovare un compromesso fra la società e il suo fondatore ed ex presidente. Cornfeld non ha voluto fare dichiarazioni circa l'andamento delle trattative con Wyndham White, ma ha ribadito la sua opposizione all'accordo fra la IOS e la International Controls Corp. una società americana che si è offerta di concedere all'IOS un prestito di 15 milioni di dollari.

Martedì, Cornfeld aveva citato in giudizio la International Controls davanti ad un tribunale del New Jersey, nel tentativo di mandare a monte la transazione. Oggi, la società americana ha diramato un comunicato nel quale afferma che le argomentazioni di Cornfeld «non hanno alcuna validità». Il fondatore dell'IOS si oppone all'accordo con l'International Controls in quanto ritiene che le condizioni dell'accordo stesso equivalgano alla consegna del controllo del gruppo di fondi comuni d'investimento alla società americana, con una contropartita del tutto insufficiente.

A Monaco di Baviera, intanto, è stato annunciato che la IOS ritirerà prossimamente dal mercato tedesco uno dei suoi fondi di investimento, lo IOS Growth Fund, offrendo ai clienti la conversione delle quote parti in parti di altri fondi del gruppo, oppure la completa liquidazione. Inoltre, la Orbis Finanz G.m.b.H. capogruppo delle attività IOS in Germania, ha chiuso centri di informazione IOS di Francoforte e Amburgo, nel quadro della campagna di riduzione dei costi in atto nell'ambito del gruppo.

SECONDO DATI FORNITI DAL BANCO DI SICILIA

Lenta espansione nell'industria vetraria

In attivo la bilancia dell'interscambio con l'estero Cedente il flusso diretto verso alcuni mercati

Roma, 28

La produzione italiana della industria vetraria ha continuato dopo il 1967 ad espandersi con un ritmo alquanto più attenuato di quello in precedenza registrato, con punte particolarmente contenute nel 1969. Infatti essa risulta aumentata del 12,5 p.c. nel 1968, del 4,4 p.c. nel 1969, dell'8,8 p.c. nel primo quadrimestre 1970. Lo riferisce il bollettino mensile del Banco di Sicilia. Il basso saggio d'incremento nel 1969 si deve al fatto che la produzione, dopo un discreto andamento durante i primi 9 mesi, nell'ultimo trimestre dell'anno è scesa al disotto di quella dello stesso periodo del 1968 in conseguenza diretta o indiretta delle agitazioni operaie di quel periodo.

L'aumento nel 1969 e nel 1.o quadrimestre del 1970 si riferisce, come precisato, al complesso dell'attività della industria vetraria; ove si passi all'esame delle singole branche si riscontrano variazioni positive o negative alquanto differenti. L'interscambio commerciale di lavori di vetro e di cristallo ha continuato a tendere all'aumento. Infatti esso è salito fra il 1968 e il 1969 da 89,5 miliardi di lire a 108,7 miliardi; fra il 1.o quadrimestre 1969 e 1970 da 33,6 miliardi di lire a 36,8 miliardi.

Le esportazioni si sono mantenute ad una quota superiore a quella degli afflussi dall'estero, per cui la bilancia commerciale ha presentato un attivo, salito a 19,8 miliardi nel 1969 e diminuito nel 1.o quadrimestre da 5,9 miliardi di lire nel 1969 a 3,6 miliardi nel 1970. Le importazioni continuano a tendere all'aumento ed hanno superato quelle dello stesso periodo precedente nell'anno 1969 del 5,3 p.c. in quantità e del 21 p.c. in valore, nel 1.o quadrimestre 1970 rispettivamente del 41,7 p.c. e del 19,9 p.c. In cifre assolute nei due periodi anzidetti le importazioni sono state: in quantità di 172.100 tonnellate e di 73.300 tonn., in valore di 44,5 miliardi di lire e di 16,6 miliardi.

Nel 1969 i paesi maggiori fornitori dell'Italia, come negli anni precedenti, sono stati gli europei, che hanno esportato, in Italia lavori di vetro e cristallo per un quantitativo di 1 milione 662 mila quintali pari al 96,6 (1960: 98,5 p.c.) del totale importato, e con un aumento del 3,5 p.c. sull'anno precedente. Le esportazioni italiane si sono dirette verso un buon numero di paesi di tutti i continenti, migliorando in non pochi casi le posizioni già raggiunte pur non mancando quelli in cui si è avuto un arretramento di una certa entità, come nelle Americhe e in Oceania. L'Europa ha continuato ad essere il maggiore cliente assorbendo in quantità il 68,4 p.c. (nel 1968: 60 p.c.) della esportazione totale con un incremento sull'anno precedente del 43,8 p.c. in quantità e del 40 p.c. in valore. In particolare la CEE ha assorbito il 46,5 p.c. della esportazione italiana. I paesi socialisti europei solo il 3,9 p.c. e gli altri paesi europei il 17,9 per cento.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	10,14	10,79
Intertrust	»	9,82	10,67
Euro P.I.	»	26,05	—
Itac	»	51,67	52,13
Fonditalia	»	11,02	—
Capital It.	»	9,43	—
International S.	»	6,71	—
Italamerica	»	9,26	9,86
Interitalia	»	13,83	14,66
Dreyfus	»	10,21	11,19
Fidelity C.	»	10,28	11,23
Fidelity F.	»	13,46	14,21
Fidelity T.	»	19,86	21,70
Robeco	fior. ol.	224,50	—
Rolinco	»	117.—	—
Europrog. '89 fr. sv		112,45	—

BENEFICI INFLUSSI DELLA LEGGE SULLA TUTELA DELLE DENOMINAZIONI

I vini italiani lanciati a conquistare nuovi mercati

La Penisola è al primo posto nel mondo nella produzione vinicola

Bologna, 28

Ormai la produzione vinicola italiana sta per entrare davvero in orbita. Con l'applicazione, infatti, della legge sulla tutela delle denominazioni, il vino nostrano è in grado di reggere il confronto sia con quelli che usufruiscono della famosa «appellation controlée» francese, sia con quelli di qualità tedesca. Inoltre, nel settore dei vini di largo consumo la qualità media del vino italiano, regolata da una legislazione severa, ha raggiunto e anche superato quella dei corrispondenti vini stranieri.

Dal punto di vista quantitativo, poi, sui 135 milioni circa di ettolitri prodotti annualmente nei paesi della Comunità economica europea (pari a circa la metà della produzione mondiale) circa il 95 p.c. è ascrivibile a Italia e Francia, mentre il restante 5 p.c. è «made in Germany». Nella produzione vinicola, il nostro paese è al primo posto sia nella CEE che nel mondo, con 65-70 milioni di ettolitri, contro i 60-65 della Francia ed i 5-7 della Germania. Per l'Italia, anzi, questa produzione costituisce uno dei pochi settori agricoli ai quali il Mercato comune può consentire ulteriore espansione: cosa, questa, assai importante per l'intera nazione. L'agricoltura ricava infatti 500 miliardi annui — circa l'11 p.c. del suo reddito totale — dai prodotti della vigna.

Esiste dunque una vera e propria «vocazione» italiana alla vitivinicoltura ed è per questa ragione che i paesi della CEE, la cui produzione non basta a soddisfare il fabbisogno nazionale, dovrebbero far provvista in Italia invece di rivolgersi a paesi concorrenti al di fuori del mercato comunitario. Per discutere le prospettive di questo nostro grande patrimonio, è stato promosso un convegno sul tema: «Il momento del vino: problemi del settore vitivinicolo italiano negli anni d'inizio del Mercato comune europeo». Organizzato dall'Ente autonomo per le fiere di Bologna in collaborazione con il Comitato nazionale per la tutela delle denominazioni di origine dei vini, si svolgerà nel capoluogo emiliano il 15 settembre nell'ambito del 13.o salone internazionale dell'alimentazione.

LA SETTIMANA IN BORSA

Mercato interdetto con buon ricupero finale

La ripresa del lavoro in Borsa, dopo l'interruzione delle ferie estive, è stata piuttosto difficoltosa e contrastata. Il numero degli operatori ancora assenti dai recinti ha contribuito ad esporre il mercato ad oscillazioni marcate anche in presenza di pochi scambi. In proposito basti pensare che a Milano, giovedì, un titolo largamente trattato e di taglio modesto si è visto in perdita di 70 punti per un'offerta di soli 500 pezzi.

Alla base di questa ripresa operativa così contrastata si è posta in primo luogo la particolare psicosi generata dall'attesa dei provvedimenti anticongiunturali così a lungo ponderati dal nuovo governo. Molti operatori avevano alimentato nelle ultime settimane un crescente pessimismo che li ha indotti a ridimensionare ulteriormente i propri portafogli ed a cercare altre fonti d'investimento. Per questa ragione, nelle sole prime due giornate, la quota ha perduto attorno il 3 per cento.

Si è trattato di un arretramento senz'altro eccessivo ed infatti mercoledì parecchie mani si sono fatte avanti per approfittare dell'avvallamento e procedere a sia pur limitati acquisti. Ne è scaturito un ricupero medio per la quota di circa lo 0,7 p.c.; poca cosa ma che tuttavia lasciava presumere, un miglior riallineamento dei prezzi nelle giornate venienti. Viceversa, del tutto imprevedibile, si è dovuta registrare una nuova giornata pesante nella quale è andato perduto tutto il precedente ricupero ed altro terreno ancora. Questa doccia fredda è stata collegata a vari fattori ma soprattutto alla scivolata subita dai valori mercuriferi che giovedì hanno perduto nel giro della mattinata oltre il dieci per cento.

Questo marcato regresso viene imputato al peggioramento del mercato mercurifero, al sorgere di nuovi prodotti capaci di sostituire il mercurio in determinati impieghi e via di questo passo. Sono argomentazioni che indubbiamente hanno il loro peso, solo che si tratta di cose risapute e che sarebbero dovute essere scontate già da tempo. Verosimilmente deve essere emerso qualche altro elemento di disturbo che avrà costretto allo smobilizzo di qualche grosso portafoglio. Comunque sia, l'appesantimento dei mercuriferi ha inciso marcatamente sul corso dell'intero lavoro della mattinata, facendo perdere alla quota un buon uno per cento.

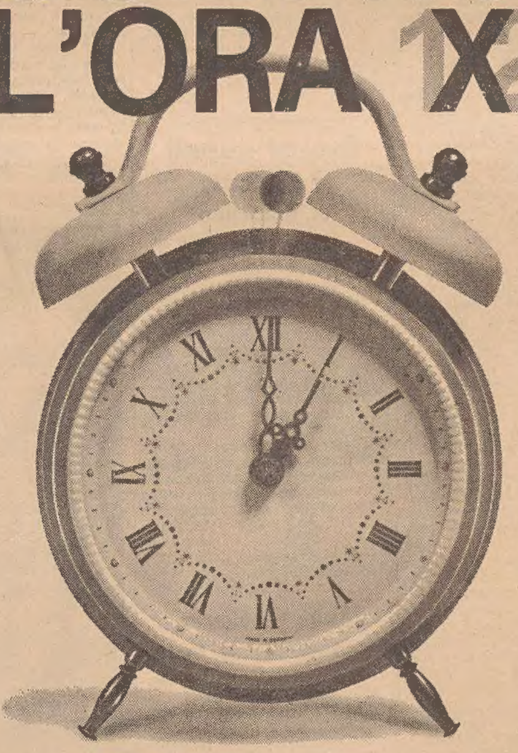
Su questo sottofondo tendenzialmente pessimista si è finalmente inserita la emanazione del decreto anticongiunturale il cui contenuto, se porta dei motivi di preoccupazione per l'apparato produttivo, specie sul piano dei contributi sociali, contiene anche provvedimenti di sostegno che, se attuati con tempestività, non potranno far mancare uno specifico beneficio. Non siamo che alle prime impressioni ma la Borsa le ha già fatte proprie e, di conseguenza, ha mutato nuovamente indirizzo dando discreta prevalenza ai programmi di acquisto.

In questo modo, ieri la gran parte del lavoro — in modesto ma apprezzabile aumento — è stata informata ad una visione decisamente migliorata per il prossimo futuro e quindi la quota ha guadagnato in una sola seduta attorno il 2 p.c., riducendo il bilancio negativo della settimana a circa l'1,7 per cento. Ora non rimane che attendere ed augurarsi che il più approfondito esame del pacchetto dei provvedimenti anticongiunturali confermi le impressioni iniziali. Se ciò si verificherà e se il migliorato trend delle borse estere, un po' incrinato nelle ultime battute, riprenderà quota, pare ovvio contare su una apprezzabile dinamica operativa anche per la nostra Borsa la quale, oltre tutto, ha a suo favore una condizione di mercato considerata senz'altro leggera.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 7/8	chius. 28/8	Percent.
Generali	68.400	67.570	— 1,2
RAS	72.710	71.300	— 1,9
Assicuratrice	119.400	118.700	— 1,1
Mediobanca	84.990	83.700	— 1,5
ANIC	1.034	1.023	— 1,1
Montedison	988	969	— 1,9
Bastogi	1.888	1.846	— 2,2
Finsider	602	603,75	+ 0,3
Centrale	5.875	5.870	— 0,1
Sviluppo	2.910	2.880	— 1,1
Beni Stabili	3.930	3.920	— 0,2
Immobiliare B.	396	381	— 3,8
Fiat	2.981	2.870	— 3,7
Olivetti	2.850	2.753	— 3,4
Amiata	10.450	8.985	— 10,4
Viscosa	3.499	3.479	— 0,6
Italcementi	25.350	25.000	— 1,4
Rinascente	329	317	— 3,6
Pirelli S. p. A.	2.900	2.820	— 2,8

IL 30 AGOSTO
SCATTA L'ORA 1X2



E' L'ORA DI VINCERE AL Totocalcio

UFFICIO PUBBLICITÀ TOTOCALCIO

E' TERMINATO NEL MODO MIGLIORE IL PERIODO CHE L'ATTORE HA PASSATO A «REGINA COELI»

WALTER CHIARI IN LIBERTÀ DOPO CENTO GIORNI DI DETENZIONE

La Procura non ha impugnato l'ordinanza del giudice né per l'accusa di uso di stupefacenti né per quella di spaccio di cocaina - Per questa imputazione il P.M. si è appellato - Ora deciderà la corte di 2.o grado



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Walter Chiari, felice,stringe a sè il figlio Simone. Gli è accanto la moglie Alida

Applausi all'uscita dal carcere

Roma, 28

Dopo alterne vicende, dopo un serrato susseguirsi di notizie contrastanti, l'incertezza sulla sorte di Walter Chiari è finita. Oggi il popolare comico, in carcere da 100 giorni, ha lasciato «Regina Coeli». Glielo ha permesso la Procura della Repubblica che, pur insistendo nell'accusarlo di essere un trafficante di stupefacenti, non si è opposta alla sua liberazione. Il procuratore aggiunto, Romualdo Calvitti, che sostituisce il dirigente dell'ufficio Augusto De Andreis, attualmente in ferie, ha illustrato ai giornalisti i motivi che hanno indotto la Procura della Repubblica ad adottare una decisione interpretata da qualcuno come un compromesso.

Alle 11.40 la stessa Procura della Repubblica aveva diffuso il seguente comunicato: «Si tiene a far rilevare che l'ufficio del P.M. non ha ritenuto di impugnare l'ordinanza del giudice istruttore per quanto attiene alla concessione della libertà provvisoria all'imputato Annichiarico Walter poiché il fatto a lui addebitato di detenzione di stupefacenti per uso proprio — che peraltro risulta solo dalle ammissioni dell'imputato stesso — costituisce un episodio marginale rispetto alla più grave imputazione di spaccio di cocaina, in ordine alla quale il Pubblico Ministero ha invece proposto appello, coerentemente con la tesi dall'ufficio sempre sostenuta, sulla base delle risultanze processuali, ed anche recentemente riaffermata nel motivato parere contrario all'accoglimento dell'istanza di scarcerazione per mancanza di indizi. Questa impugnazione non sospende l'esecuzione dell'ordinanza di scarcerazione (art. 272 bis del codice di procedura penale). Pertanto in data odierna la Procura della Repubblica di Roma ha ordinato la liberazione dell'arrestato».

L'ufficio del Pubblico Ministero, invece, non ha mutato opinione sul «caso» Chiari. E' convinto che gli indizi raccolti sul conto dell'attore siano tutt'altro che inconsistenti, soprattutto per ciò che riguarda il traffico di stupefacenti, per tale addebito il giudice istruttore Renato Squillante ha invece concesso all'imputato la scarcerazione per insussistenza e insufficenza degli indizi, il Pubblico Ministero ha presentato appello contro questa parte dell'ordinanza, ma la sua iniziativa non ha bloccato la liberazione di Chiari.

Per l'altro addebito (detenzione per uso personale di cocaina), per il quale il giudice istruttore aveva accordato la libertà provvisoria, la Procura non ha ritenuto necessario proporre l'impugnazione. Lo ha definito un episodio marginale, anche se ha rilevato il fatto che è stato lo stesso imputato ad ammettere la circostanza. Se il magistrato avesse presentato ricorso contro la concessione della libertà provvisoria, l'esecuzione del provvedimento sarebbe stata sospesa e Walter avrebbe continuato a restare a «Regina Coeli» chissà per quanto tempo ancora.

Gli avvocati Eugenio De Simone e Giuseppe Sabbatini, che si sono battuti per far riconquistare a Chiari la libertà, hanno accolto la decisione della procura con soddisfazione. «La nostra opera comunque non può ritenersi conclusa — hanno fatto osservare i due penalisti — ma sarà resa più facile dal successo ottenuto con la scarcerazione del nostro assistito».

L'attività della difesa ora dovrà tendere a sganciare definitivamente Walter Chiari dalla vicenda degli stupefacenti. Intanto il fascicolo processuale riguardante l'attore sarà trasmesso ora dal dott. Squillante alla sezione istruttoria della Corte d'appello che, dopo aver sentito il parere del procuratore generale della Corte d'appello, dovrà prendere una decisione sull'impugnazione. Solo nel caso (d'altra parte assai improbabile, data la piega che ha preso l'indagine sul conto di Chiari) in cui l'appello dovesse essere accolto, tornerebbe ad avere valore il mandato di cattura e Chiari sarebbe costretto a tornare a «Regina Coeli».

Alle 14.05, quando la porta carraia di vicolo San Francesco di Sales si è aperta, oltre 200 fotografi lo hanno assalito, mentre una folla che si era radunata nel frattempo lo ha accolto con un largo applauso. I «fatecelo vedere!» si sono alternati ai «viva Chiari!». L'attore, che indossava un paio di pantaloni di tela celeste e una blusa di lino trasparente con disegni azzurri, ha sautato tutti con la mano e ha anche sorriso debolmente. Poi ha pregato i fotografi di fargli raggiungere l'auto che lo attendeva. Ha detto ai giornalisti: «grazie, ci vediamo più tardi a Castelfusano».

Soltanto in seguito all'intervento di un'auto della polizia con a bordo quattro agenti, Walter Chiari, che era accompagnato dal suo difensore avv. De Simone, è riuscito a salire sulla «250 SL» grigia targata Milano, guidata dal segretario dell'attore, Ernesto Baccari, il quale ha messo subito in moto. In un primo tempo il comico sarebbe dovuto uscire dal portone di via della Lungara. Invece, visto e considerato che la folla dei giornalisti, dei fotografi e dei curiosi continuava imperterrita ad attenderlo, è stato stabilito che lasciasse il carcere dalla porta carraia, detta anche «porta della libertà», dalla quale escono generalmente tutti i detenuti.

L'attore aveva appreso poco prima di mezzogiorno che avrebbe riacquistato la libertà. Glielo aveva comunicato il vice direttore del carcere, dott. Castellano. Alla notizia, Walter Chiari ha avuto un moto di stupore. Dopo le note vicende di ieri, era rassegnato a rimanere a «Regina Coeli» almeno fino a domani.

«Forse — ha mormorato a bassa voce — il silenzio questa volta può farle intendere quanto io senta di esserle debitore». La madre dell'attore, signora Enza Annichiarico, era giunta nel frattempo a «Regina Coeli» accompagnata da un amico del figlio, Cesare Pavani. La signora Annichiarico appariva distatta e provata. «Non ho più neanche la forza di essere contenta. So solo di non vedere l'ora che mio figlio torni a casa». Appreso che il figlio avrebbe preferito rientrare solo a Castelfusano, dove era rimasta ad attenderlo la moglie, Alida Chelli, la signora Enza lo ha preceduto, piangendo sommessamente. Era con lei il nipote Livio.

La gente che, appresa la notizia della scarcerazione del comico, si era radunata subito dopo la mezza sul lungotevere in via della Lungara e nelle vie adiacenti, si è diradata lentamente. Particolarmente soddisfatti della riacquistata libertà del comico apparivano i giovani presenti, molti dei quali lavorano nelle officine di via delle Mantellate o di via San Francesco di Sales.

L'attore aveva detto al vice direttore del carcere di avere un'«enorme bisogno di quiete». «Un uomo di palcoscenico — aveva detto ancora — ha bisogno degli aplausi come dell'aria per respirare, ma in questo momento io sono talmente stanco e amareggiato che desidero solo essere, sia pure per non molto tempo, dimenticato».

«Esperienza positiva»

Roma, 28

Walter Chiari, il quale si recherà domani in questura per le formalità di rito, ha riabbracciato la moglie e la madre nel giardino della villa del suocero, maestro Carlo Rustichelli, a Castelfusano. Qui ha tenuto la promessa conferenza stampa. Questa si è svolta nella sala da pranzo della villa.

«Che cosa ha provato, nel varcare la porta carraia del carcere?». A questa prima domanda Walter Chiari ha risposto: «Ho troppo sangue freddo per emozionarmi facilmente, e avevo vissuto con intensità quel momento pregustandolo almeno 300 mila volte». Walter Chiari ha cominciato a parlare assumendo lo stesso tono e gli stessi atteggiamenti che lo hanno reso popolare sia sul palcoscenico sia sullo schermo. Invitato ad esprimere i propri pensieri sull'esperienza vissuta, l'ha definita «positiva» sebbene dolorosa, perché «stare a contatto con l'angoscia e col dolore di uomini che molto spesso soffrono ingiustamente è senza dubbio una lezione utile. Anche se è penoso e umiliante — ha aggiunto — sentirsi ridotti alla stregua di oggetti e, quindi, privati di ogni parvenza di dignità umana».

L'attore ha avuto poi espressioni polemiche per «coloro che rappresentano la giustizia e che si armano di zelo eccessivo per amore delle tesi». Espressioni di gratitudine le ha rivolte al giudice istruttore Squillante «non tanto per l'umanità dimostrata, ma soprattutto per il rispetto verso le proprie convinzioni».

«E, in fondo non sono stato male — ha detto —: tre mesi senza telefono, vedendo la famiglia e gli avvocati che mi portavano le caramelle al miele. Escludo che in tre mesi ci si possa improvvisare scrittore, ma non sarebbe stato difficile scrivere un libro in questo periodo».

«La prova di coraggio delle proprie opinioni, che i giornalisti hanno dato a proposito della mia storia dovrebbero poterla dare a tutti coloro i quali sono costretti a vivere ingiustamente vicende dolorose» ha affermato Chiari. Riferendosi all'accusa che gli è stata rivolta, ha detto: «Ho conosciuto Malmignati, il vice capo della mia presunta banda, il giorno in cui è entrato nella mia cella di "Regina Coeli" per vendermi un gelato».

«Programmi per il futuro?». «Vivere, e vivere per me significa lavorare, in cinema, in teatro, alla televisione. Nonostante che mi abbiano ritirato il passaporto, se chiederò un permesso potrò recarmi in Australia a girare il film che avrei già dovuto cominciare».

L'incontro con i giornalisti e i fotografi si è concluso nella camera del piccolo Simone che, secondo suo padre, «è più bello di quanto non appaia in fotografia, perché è vero, si muove».

A NEW YORK

IN ARRESTO UN CAPOMAFIA PALERMITANO



Palermo, 28

La questura di Palermo è stata informata dall'Interpol che agenti dell'ufficio immigrazione e dell'ufficio narcotici hanno arrestato, a New York, il mafioso Tommaso Buscetta, di 45 anni, da tempo latitante e condannato a 14 anni di reclusione dalla Corte d'Assise di Catanzaro per associazione a delinquere e sequestro di persone.

Il Buscetta fu negli anni '60 uno degli uomini di punta della cosca mafiosa capeggiata da Angelo La Barbera.

Il Governo italiano ha già chiesto l'estradizione del mafioso ma si ignora, al momento, se essa verrà concessa.

ANCORA MISTERO SULLA SCOMPARSA DEL MEDICO CALABRESE

SAREBBE DI TRENTA MILIONI IL RISCATTO PER IL CHIRURGO

Voci danno per avvenuti i contatti tra i familiari e una banca Tre mesi fa il clinico avrebbe ricevuto una lettera minatoria

Reggio Calabria, 28

Sarebbero trenta (e non 200) i milioni richiesti dai banditi che hanno sequestrato la notte tra martedì e mercoledì scorso, alla periferia di Villa San Giovanni il prof. Renato Caminiti, incaricato di chirurgia toracica presso l'università di Messina.

La taglia di trenta milioni — stando alle indiscrezioni trapelate in ambienti vicini alla famiglia dell'illustre chirurgo villese — dovrà essere consegnata fuori dal circondario di Reggio Calabria ad un emissario dei rapitori.

I banditi apparterrebbero, secondo le notizie raccolte dagli organi di polizia, ad una «cosca» di recente costituzione, venuta in contrasto con i «boss» della «Ndragheta». Le forze dell'ordine hanno lasciato ai familiari del prof. Caminiti la più ampia libertà di movimento.

Stando sempre ad indiscrezioni si è saputo che ieri sera il direttore di un importante istituti bancario di Reggio Calabria, accompagnato da un funzionario, si sarebbe recato nella Villa di Acciarello, per incontrarsi con i familiari del chirurgo ed in particolare con il fratello, avv. Nino Caminiti, e con il cognato, on. Spinelli.

Da parte loro i familiari del prof. Caminiti smentiscono ogni indiscrezione per comprensibili motivi. Non ha trovato conferma neanche la voce secondo la quale circa tre mesi addietro al prof. Renato Caminiti era pervenuta una lettera minatoria con la quale si richiedeva il pagamento di una certa somma di denaro.

Le forze di polizia sono sempre impegnate in massicci rastrellamenti sulle pendici dello Aspromonte. Nelle battute vengono impiegati anche cani poliziotto.

SOSPESO IL 31 AGOSTO il traffico pesante

Roma, 28

L'ufficio stampa del Ministero dei lavori pubblici comunica che il ministro, on. Salvatore Lauricella, ha autorizzato le prefetture a sospendere la circolazione degli automezzi che a pieno carico superano il peso complessivo di 50 quintali, dalle 8 alle 22 del giorno 31 agosto prossimo, e ciò per ottenere una circolazione stradale più sicura in previsione del rilevante traffico automobilistico previsto tra le località balneari e turistiche e le città.

IN CARCERE PER IL FURTO di due zucchine

Palermo, 28

Per avere rubato due zucchine che pendevano da un folto pergolato in un cantiere edile della borgata «Guadagna», Calogero Lo Manto di 27 anni e Pietro Figuccia di 17 sono finiti in carcere, sotto l'imputazione di furto aggravato. L'arresto in flagranza dei due giovani ha comportato il loro rinvio a giudizio per direttissima.

Il processo si sarebbe dovuto svolgere stamane dinanzi alla sezione feriale del tribunale e gli imputati avrebbero potuto beneficiare di una sospensione condizionale della pena nel caso in cui fossero stati ritenuti colpevoli del furto ed essere posti in libertà. Un difetto intervenuto però nella notifica del decreto di citazione ha costretto il tribunale a rinviare a nuovo ruolo il procedimento, non avendo i difensori rinunziato ai termini. Il Lo Manto e il Figuccia sono così rimasti in carcere.

ARRESTATI A NAPOLI due trafficanti di droga

Napoli, 28

Due trafficanti di stupefacenti, Vincenzo Musto e Mario Colombo, entrambi quarantaduenni, di Napoli, sono stati arrestati da agenti della squadra mobile della questura, al comando del dott. Poti. I due sono stati trovati in possesso di trentotto compresse di «LSD» che in due bustine erano state nascoste, fissate con nastro adesivo, in una borchia coprimozzo della loro auto.

Il Musto ed il Colombo sono stati sorpresi stamane mentre a bordo di una «Giulia», targata Napoli 630675, stavano percorrendo via Firenze, nella zona del Vasto. Entrambi sono stati arrestati e denunciati per detenzione di sostanze stupefacenti. L'auto è stata sequestrata. Continuano le indagini.

PARTIRANNO DALLA PIATTAFORMA «SAN MARCO» SITUATA NELL'OCEANO INDIANO

Tre satelliti americani saranno lanciati dall'Italia

Avranno compiti di carattere astronomico - Il primo tentativo per l'inizio di dicembre E' questa la prima volta che gli Stati Uniti affidano un simile compito a un altro paese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 28

Alla fine di novembre o nei primi giorni di dicembre, un satellite astronomico americano verrà lanciato in orbita per la prima volta da un paese straniero: lo lancerà l'Italia dalla sua piattaforma «San Marco», nell'Oceano Indiano, al largo delle coste dell'Africa.

Un nuovo contratto è stato firmato fra la NASA (Ente spaziale e aeronautico americano) e l'Università di Roma. I termini di questo contratto prevedono il rimborso da parte della NASA al centro di ricerche aerospaziali dell'Università romana di tutte le spese che intercorreranno per l'operazione spaziale. Il contratto è stato firmato sulla base di un memorandum d'intesa sull'uso della piattaforma firmato da Italia e Stati Uniti nel febbraio del 1969.

In tutto, secondo il contratto firmato a Washington, verranno lanciati tre satelliti, il primo e l'ultimo dei quali vengono definiti «astronomici», e portano la sigla SAS-4 e SAS-B. Ognuno di questi satelliti porta a bordo 52 chili di strumenti. Con una lenta rotazione dovranno scrutare e sondare l'intera volta celeste ogni sei settimane, in un arco operativo di almeno sei mesi. Il SAS-A dovrà localizzare le fonti celestiali dei raggi-X e il catalogo sulle stelle radianti che risulterà da questa indagine, verrà usato come base per l'osservazione particolareggiata da parte di un altro SAS, il cui lancio è previsto nel 1972.

Ed ecco la missione di rilevazione di una mappa celeste da parte del SAS-B: ricerca e localizzazione delle fonti dei raggi gamma. Tale missione è particolarmente importante dopo che si sono scoperti raggi gamma ad altissima frequenza nella galassia della Via Lattea.

Il terzo satellite della serie è un SSS-Z, chiamato anche Scubo. Questo terzo satellite sarà lanciato nella primavera prossima sempre dalla piattaforma «San Marco» e verrà immesso su un'orbita a 26 mila chilometri dalla superficie terrestre. Invierà ai laboratori a terra dati sulle correnti elettriche nella magnetosfera, sulle aurore, sulle tempeste magnetiche e sulla accelerazione delle particelle di energia nella fascia inferiore della magnetosfera terrestre.

La NASA ha scelto la piattaforma «San Marco» per il lancio di questa serie di satelliti astronomici perché si trova all'equatore e i tre veicoli spaziali dovranno essere immessi in orbite equatoriali. Tre anni fa l'Italia lanciò dalla piattaforma con successo alcuni suoi satelliti. Il luogo è ideale per il lancio di satelliti da immettere in orbita sull'Equatore. I satelliti lanciati dagli spaziodromi americani necessariamente si immettono in orbite tangenziali all'Equatore, e devono poi essere diretti con radio impulsi che mettono in funzione piccoli razzi direzionali fino a portarli nell'orbita prestabilita.

La NASA, nel dare l'annuncio del contratto, ha detto che il lancio dalla piattaforma italiana permette l'uso di razzi vettori molto più piccoli e molto meno costosi. Dalla «San Marco» verranno usati razzi quadristadio del costo ciascuno di due milioni e mezzo di dollari, esattamente la metà del costo dei razzi che devono essere usati da Capo Kennedy. La spinta di lancio dello «Scout» usato dalla «San Marco» è pari a circa 189 mila libre, paragonate alle 346 mila necessarie per sollevare un satellite astronomico dalla rampa di lancio di Capo Kennedy.

A. P.

Lo scoppio di una bombola distrugge un bar

Bari, 28

Un bar alla periferia di Carbonara (frazione a dieci chilometri da Bari) è stato parzialmente distrutto dallo scoppio di una bombola di gas liquido, avvenuta per cause non ancora chiarite, nelle prime ore di stamani.

Il locale è attualmente chiuso per un periodo di ferie della proprietaria, Maria Luisa Milella di 33 anni. L'esplosione — sulle cui cause sono in corso indagini — ha provocato il crollo di una parete interna ed ha danneggiato notevolmente le attrezzature. Un sopralluogo e stato compiuto dai vigili del fuoco, i quali hanno anche verificato la stabilità dell'edificio; un appartamento soprastante il caffè è stato sgomberato per misura precauzionale.

Non è stato ancora possibile fare un bilancio dei danni; si ritiene, tuttavia, che ammontino a diversi milioni di lire.

MORTA L'ULTIMA discendente di Michelangelo

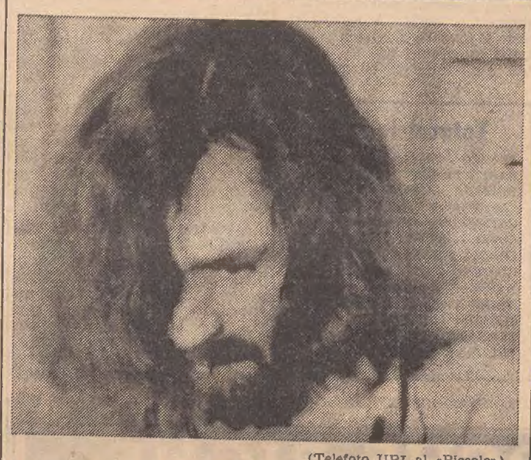
Greve in Chianti, 28

E' morta, a 87 anni, a Greve in Chianti presso Firenze l'ultima discendente di Michelangelo Buonarroti. Si chiamava Elina Castellucci ed era figlia di una Buonarroti, Virginia. La Castellucci somigliava in modo impressionante al grande Michelangelo.

RACCAPRICCIANTE TESTIMONIANZA AL PROCESSO CONTRO CHARLES MANSON

I Labianca non si opposero alla ferocia degli assassini

Nessun segno di lotta nella casa - I corpi crivellati dalle coltellate Le vittime avevano appena letto la notizia della strage di villa Polanski



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Los Angeles — Manson, col viso corrucciato, ascolta il teste

New York, 28

La brutalità, la ferocia e la meticolosità degli autori della strage di Bel Air continuano ad essere il tema dominante al processo Manson. Un tema che si arricchisce di sempre più sconvolgenti particolari man mano che al banco dei testimoni si avvicendano periti e funzionari di polizia, che eseguirono i primi sopralluoghi nella villa di Sharon Tate e nella residenza dei coniugi Labianca, l'anziana coppia uccisa la notte del 10 agosto 1969, ventiquattro ore dopo il massacro di Benedict Canyon.

Il sergente Danny Galindo, della «squadra omicidi» di Los Angeles, ha riferito, ieri, che il cadavere di Leno Labianca venne trovato nella cucina con attorno al collo del filo elettrico, i polsi legati dietro le spalle con una cintura di cuoio, e il capo infilato in una federa intrisa di sangue. Rosemary Labianca giaceva invece nella camera da letto, riversa accanto ad una lampada da tavolo da lei stessa probabilmente fatta cadere mentre, agonizzante, si rotolava sul pavimento.

Rispondendo alle domande del pubblico ministero, Aaron Stovitz, Galindo ha poi testimoniato che dopo avere ucciso Labianca, vibrandogli decine di coltellate «in tutto il corpo», gli assassini gli incisero sul petto e l'addome la parola «pig» (porco) e una serie di «X» con un forchettone da cucina lasciato infilzato nella sua pancia.

Secondo il «detective», i due anziani coniugi non opposero alcuna resistenza agli aggressori. «La casa non presentava segni di lotta — ha dichiarato Galindo — e appariva in ordine fatta eccezione per le scritte al sangue che imbrattavano la cucina, il corridoio e la camera da letto dove giaceva la donna».

Sul pavimento della camera di soggiorno, infine, gli inquirenti trovarono un giornale domenicale che riportava, a titoli di scatola, la notizia dei cinque omicidi nella villa di Sharon Tate. Testimoniando a sua volta, John Fokianos, un giornalaio di mezza età la cui edicola si trova a poca distanza dalla residenza dei Labianca, ha dichiarato che i due coniugi avevano acquistato il giornale la mattina di domenica.

CROMO INQUINA le acque di Long Island

Washington, 28

Il Dipartimento degli Interni statunitense ha annunciato che una parte della baia di Messapequa, a Long Island, è contaminata tuttora da scorie di cromo scaricatevi durante la seconda guerra mondiale da una fabbrica di aerei che sorgeva a South Farmingdale. Il Dipartimento ha precisato che la contaminazione fu segnalata per la prima volta nel 1942 e che il cromo è ancora presente nelle acque della baia in quantità potenzialmente dannosa.

Un idrologo, il dottor Nathaniel Perlmutter, dell'Istituto geologico degli Stati Uniti, ha dichiarato che sebbene le cisterne per il rifornimento idrico della popolazione nella zona di South Farmingdale non corrano l'immediato pericolo di essere contaminati dalle scorie, «la situazione nondimeno deve servire a dimostrare la vulnerabilità delle nostre risorse di acque di superficie alla contaminazione a lungo termine».

SPARA AL METRONOTTE e ferisce il complice

Napoli, 28

Due uomini sono stati sorpresi da un vigile notturno mentre tentavano di rubare in un ap-

PRIMO INCIDENTE AL FESTIVAL DI MUSICA «POP» NELL'ISOLA DI WIGHT

Morsicati da cani i «fans» che volevano entrare gratis

I giovani sono stati respinti mentre tentavano di abbattere le transenne

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Freshwater, 28

Oggi c'è stato un incidente, il primo, al festival degli hippie. Cani poliziotto ed agenti hanno affrontato un folto gruppo di hippies i quali volevano abbattere le transenne per entrare gratuitamente nel grande spiazzo. Circa 200 capelloni, in massima parte francesi, sono venuti alle mani con i poliziotti e i cani aisaziani. Gli hippies proclamando che la musica deve essere libera volevano abbattere le transenne per entrare gratis.

Evidentemente lo espediente studiato, quest'anno, dagli organizzatori: fare pagare il biglietto in appositi uffici esclusivamente a Londra e non qui sul posto non ha avuto l'effetto sperato. Si sperava così di scongiurare l'eventualità che gli hippies si presentassero senza biglietto e cercassero poi di entrare clandestinamente come hanno fatto alcune migliaia l'anno scorso. In effetti la maggior parte dei partecipanti a questo grande raduno di musica, di droga e di libero amore, sono arrivati muniti di biglietto, ma alcuni gruppi hanno tentato l'avventura e stamane si sono avute le prime conseguenze.

«I nostri cani — ha commentato più tardi un funzionario di polizia — sono diventati matti. Non nel senso che avessero la rabbia, ma quando gli hippies hanno cercato di picchiarli allora si sono avventati addosso. Sette pop fans sono stati morsicati dai cani poliziotto. Due hippies hanno riportato gravi ferite. Ci sono circa 150 cani lupo della polizia che pattugliano con i loro istruttori il vasto spiazzo destinato al festival della musica pop.

Gli autori della incursione odierna si sono ritirati in un cimitero di macchine usate in prossimità di una collina denominata «devastation hill» ma hanno preannunciato altri «raid». Hanno minacciato di uccidere i cani, ma i poliziotti non si lasceranno certo sorprendere.

Il «disc jockey» Jeff Dexter ha messo in guardia i giovani di stare attenti ai falsi hippies perché i poliziotti da sei mesi si facevano crescere la barba e sembrano proprio dei capelloni. «Sembrano come noi ma non sono come noi», ha detto Dexter.

A. P.

Riguarda: il contatto strada della 128



Il contatto strada: *questione di sospensioni e di pneumatici. Sulla 128 le sospensioni sono telescopiche a quattro ruote indipendenti. Si sono distanziati i loro punti di fissaggio e fatti elastici e flessibili i loro collegamenti con la carrozzeria. Assorbite le vibrazioni. Per le ruote anteriori motrici, sterzanti, perciò molto sollecitate, i pneumatici sono radiali. Anche dietro. Durano di più, tengono meglio.*

FIAT 128

CRONACHE SPORTIVE

ALTRI CINQUE SUCCESSI DEGLI STATUNITENSI NELLA PISCINA DI TORINO

UNIVERSIADI: I NUOTATORI USA HANNO FATTO 13 (MEDAGLIE D'ORO)

Grande spettacolo dimostrativo del baseball - Del Campo eliminato nei 100 dorso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torino, 28

Terza giornata di gare a Torino, la città delle belle donne (almeno così si cantava da queste parti; comunque cortesi le «hostess» in maglietta bianca e gonna color violetto) e delle «colonne» dell'università sportiva. Dopo lo spettacolo entusiasmante dell'altra sera allo stadio del baseball — un'autentica festa per la pallabase italiana alla presenza di una folla inverosimile di oltre quattromila persone con somma gioia di Beneck e Germonio (tra gli azzurri sconfitti di misura per 4-2 dal Santa Monica, ha giocato anche il ronchigino Cecotti) — i Giochi goliardici sono proseguiti con un nutrito programma.

In piscina gli americani hanno fatto tredici (medaglie di oro...), con i cinque successi di questa penultima giornata natatoria. Nei 400 metri a quattro stili il collegiale d'oltreoceano Steve Power ha preceduto il connazionale Colella e il tedesco Merkel, nuotando in 4'46"1. In questa gara l'italiano Marugo si è piazzato al settimo posto. Nei cento metri a farfalla riservati alle femmine la statunitense Lynn Colella, sorella di Rick (sono di origine italiana), ha preceduto di un soffio la jugoslava Miriana Segri al termine di un duello appassionante; entrambe le atlete sono state accreditate dello stesso tempo (1'6") e la jugoslava ha migliorato il primato nazionale, mentre al terzo posto si è classificata un'altra americana, la Danieo.

Nella distanza corta del dorso, l'americano Mitch Ivey ha concesso il bis andando sotto il minuto col tempo di 59"4 e precedendo di un decimo il connazionale Campbell; terzo il britannico Richards, (lo stesso ordine d'arrivo dei 200 metri). Del Campo non era riuscito a qualificarsi in mattinata per la finale, essendo giunto quinto nella batteria eliminatoria col tempo di 1'5"1. Sempre nel nuoto, altro successo degli «stellati» con Evelyn Kossner nei 400 stile libero in 4'43"7 davanti alla connazionale Thomas e alla canadese Smith.

L'ultima gara della giornata in piscina ha visto infine l'ennesima dimostrazione di potenza dei tritoni «made in USA» che si sono aggiudicati in 3'33"3 la staffetta 4 x 100 stile libero (schierando Havens, McConic, O'Mally e Heckl) con largo margine su sovietici e inglesi. Il quartetto italiano che partecipava a questa finale è giunto settimo. Alla vigilia dell'ultima giornata del nuoto gli americani hanno racimolato finora ben 13 medaglie d'oro, 11 d'argento e 5 di bronzo. Una nota commovente: la francesina Martine Reynaud, sebbene poliomielitica alla parte inferiore della gamba sinistra, si è qualificata al sesto posto nei 400 stile libero nuotando di sole braccia e virando con una gamba sola: il significato dello sport è anche, se non soprattutto, qui.

Nelle gare dei tuffi, Klaus Dibiasi figura al primo posto anche dalla piattaforma dopo la fase eliminatoria, con quasi trenta punti di vantaggio sull'americano Henry. In campo femminile, dopo la prima fase, la statunitense Potter conduce dal trampolino dei tre metri, mentre l'italiana Bruna Rossi è al quarto posto.

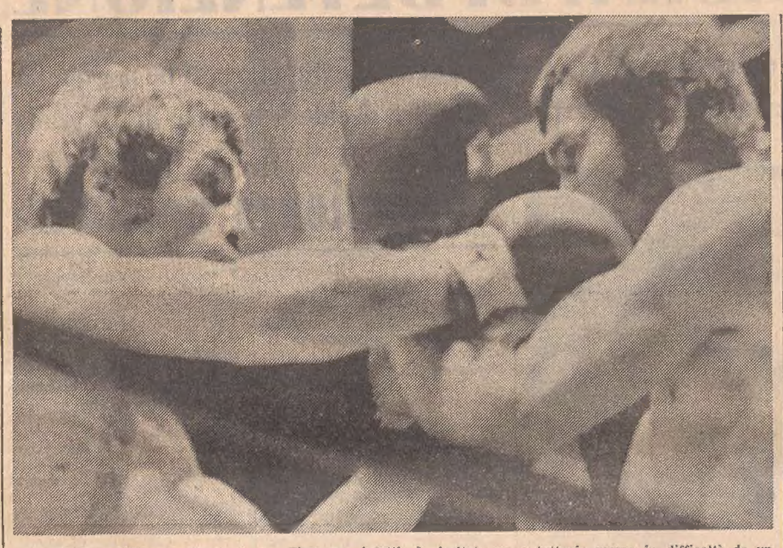
Sui campi del tennis Giordano Maioli e l'altro azzurro Bartoni sono entrati negli ottavi di finale. Maioli ha superato dapprima l'israeliano Wolf e quindi il bulgaro Pampoulov, mentre Barto i ha eliminato nei sedicesimi l'indiano Misra. Nel singolare maschile il gran favorito è il sovietico Lejus.

Buon comportamento delle lame azzurre sulle pedane della scherma. Montano e Maffei si sono qualificati per il girone finale del torneo di sciabola individuale assieme a due russi e a due polacchi. Pinelli, impegnato nella finale del fioretto, si è classificato al quarto posto: il titolo è andato al sovietico Romanov davanti al connazionale Stankovic e al polacco Dabrowski.

In serata di scena ancora i pallanotisti e i cestiti, opposti rispettivamente alla Gran Bretagna e alla Grecia. Il sette azzurro è privo a questa Universiade degli uomini migliori, tenuti in serbo per gli europei di Barcellona, con lo stesso criterio discutibile usato per il nuoto. Gli azzurri di Primo puntano invece ad un grosso exploit nel basket, in un torneo che promette scontri appassionanti per la prossima settimana.

L'Italia ha vinto contro la Gran Bretagna nella pallanuoto (8-6), contro la Grecia nel basket (78-71) e contro il Congo nella pallavolo maschile (3-0). Tutto facile per gli azzurri.

Ezio Lipott



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Copenaghen, 28

Il campione europeo dei medi, Tom Bogs, è riuscito a respingere l'assalto dell'inglese Finnegan. Il campionato d'Europa dei medi, ha entusiasmato il pubblico, anche se il pugile locale ha dovuto faticare, al termine di quindici accanite riprese, per assicurarsi il verdetto ai punti.

Finnegan, infatti, è risultato un degno aspirante al titolo, nonostante la sua modesta esperienza nel campo professionistico, dopo il successo ottenuto nelle Olimpiadi messicane. Utilizzando con destrezza il diretto sinistro, abile negli scambi a distanza ravvicinata, l'inglese è riuscito a tenere testa al suo rivale, noto per le sue qualità di combattente. Nella quinta ripresa Finnegan è stato tuttavia messo in difficoltà da un gancio al viso e nel round successivo Bogs, ancora all'attacco, ha marcato un netto vantaggio.

L'esperienza e la maggiore potenza del campione, hanno avuto il sopravvento e alla fine Bogs ha potuto confermarsi campione continentale con una meritata, anche se di misura, vittoria ai punti.

Nella foto, Bogs, a sinistra, in azione contro Finnegan.

DALLA COSTA NON VA ALLA «SPLUGEN BRAU»

L'Italsider si rinforza con alcuni giovani validi

Buone prospettive per la squadra di Damiani

Dopo il Lloyd Adriatico, anche l'Italsider, squadra numero due del basket triestino, ha definito i suoi quadri atletici per la prossima stazione agonistica che la vedrà unica rappresentante locale nella Serie C. Il presidente Simoncelli, assieme ai suoi collaboratori ed al riconfermato allenatore Damiani, ha approntato la rosa dei giocatori della prima squadra che inizierà gli allenamenti il 1.o settembre sui campi della Cifap e di via della Valle.

Innanzitutto nessuna cessione, nemmeno quella ventilata di Dalla Costa, richiesto dalla Splügen Gorizia. Il giocatore ha preferito rimanere nella sua vecchia società ed i dirigenti dell'Italsider sono stati ben lieti di accontentarlo. Assieme a Dalla Costa restano quindi Cavazzon, Simsig, Porcelli, Castronovo, Lena, Mocenigo, Ruprecht e Moreni. Gli ultimi due, per esigenze di lavoro, non saranno sempre impiegabili ma la società è corsa ai ripari prendendo Sancin dal Lloyd Adriatico nonché Tonelli e Quarantotto dal Trieste Basket.

Quarantotto sembrava dovesse andare al Lloyd, per interessamento di Marini, ma l'impegno è caduto e il giovane pivot sarà così dell'Italsider. E' invece ancora in piedi per l'Italsider una trattativa con l'udinese Cella e qualora anche questo acquisto andasse in porto si può ben dire che nella prossima stagione la formazione triestina sarà un osso duro da rodere per tutte le avversarie.

P. B.

Stasera le semifinali del torneo muggesano

Il torneo dei bar muggesani, organizzato dall'Interclub Muggia, ha esaurito i due gironi eliminatori e questa sera designerà le squadre che lunedì si daranno battaglia per i posti dal primo al quarto di questa quinta edizione.

Nel girone A è finito, imbattuto, al primo posto il bar del Centro Giovanile Italiano con punti 8, precedendo nell'ordine Coca con 6, Primavera con 4, Vela 2 e Sanità 0. Nel girone B primo posto al bar Luciano, pure imbattuto, con punti 6, seguito a 4 dai Due Leoni, a 2 dall'Adriano ed a zero dallo Sport.

Questa sera, con inizio alle ore 20, si avranno le partite di semifinale C.G.I. - Due Leoni e Luciano - Coca. Saranno quindi di fronte la prima del girone A contro la seconda del B e la seconda dell'A contro la prima del B. Le due vittoriose di stasera si incontreranno lunedì, alle ore 21.30 per il primo e secondo posto mentre le due perdenti precederanno la finalissima per il terzo e quarto posto.

Le partite di semifinale e finale si disputeranno sul campo all'aperto del C.G.I. in via Battisti 17 di Muggia, mentre in caso di maltempo si ripiegherà nella palestra comunale.

Tennistavolo

Si è svolta a Trieste l'assemblea delle società del Friuli - Venezia Giulia affiliate al Gruppo Italiano Tennistavolo aderente alla FTT. I lavori sono stati presieduti dal presidente federale cav. Guglielmo Sineri. Dopo la lettura delle relazioni tecnico-morale e finanziaria, approvate all'unanimità, i rappresentanti delle società hanno provveduto all'elezione del nuovo Comitato regionale che risulta così composto: presidente Nereo Hauser di Trieste; vicepresidente Armando Conti di Trieste; consiglieri: Elio D'Arrigo e Virgilio Fabello di Udine, Livio Mascalchin di Gorizia; segretario Pietro Martinolli di Trieste.

BOLOGNA E CESENA ANTICIPANO

Scatta la Coppa Italia: ora il calcio è ufficiale

Bologna e Cesena inaugurano questa sera la XXIII edizione della Coppa Italia, nonché l'inizio ufficiale della nuova stagione calcistica. Domani sarà invece la volta di tutte le altre squadre di Serie A e B, fatta eccezione per Milan e Varese che si affronteranno appena mercoledì, a causa degli impegni in terra spagnola dei rossoneri. Dopo i collaudi dei giorni scorsi, per le trentasei compagini che costituiscono la massima espressione del nostro calcio è venuta l'ora della verità anche se, malgrado i vari sforzi organizzativi, la Coppa Italia non ha mai avuto un decollo vero e proprio, a differenza di quanto avviene negli altri paesi, in cui la vittoria nella Coppa nazionale equivale in una certa misura al successo in campionato. In Italia invece la Coppa è sempre stata «snobbata» dalle grandi, benché vada sottolineato come nelle ultime annate ad aggiudicarsela sia sempre stata una squadra di alto livello. Non va dimenticato per esempio che nell'ultima edizione il Bologna riuscì a trionfare dopo aver lottato a denti stretti con i campioni d'Italia del Cagliari, nonché con il Torino e con il Varese, che presero parte al girone finale.

Quest'anno tocca proprio ai detentori della Coppa tagliare il nastro inaugurale contro la vivace compagine di Bonizzoni, che già uno sgambetto è riuscita a fare ai campioni d'Italia, sia pure privi di Riva. Equilibrata si presenta anche l'altra partita del secondo girone, essendo senz'altro il Modena in grado di poter fermare, almeno sulla carta, il Lanerossi. Nel primo girone il Cagliari dovrà invece far visita al Livorno, che non sembra ancora al meglio della condizione, anche se un colpo gobbo ai sardi di Scopigno lo tirerebbe molto volentieri.

Interessante anche il derby dell'alta Toscana tra la matricola della Serie B, la Massese, e il Pisa, reduce da una incoraggiante prestazione con il Palermo. Nel terzo girone sarà di scena l'Inter, che a Como tenterà di cancellare i molti dubbi sollevati nelle prime esibizioni stagionali. Ma anche Monza e Atalanta, galvanizzate dalle felici prestazioni offerte contro le torinesi, non staranno certo a guardare.

Per il quarto girone domani si svolgerà solo una partita, tra Brescia e Mantova, altro derby tra due squadre che vogliono tornare grandi, ossia, tornare in Serie A. Il Varese, a sua volta, spera nel non perfetto stato di forma del Milan per ottenere un risultato favorevole che gli consenta di partire a spron battuto e di bissare l'ottima esibizione in Coppa dello scorso anno.

Per il quinto girone la prima giornata sarà probabilmente determinante, essendo Verona e Juventus le più accreditate della vigilia. Il pronostico parla però a favore degli scaligeri, che non soltanto godranno del vantaggio derivato dal fattore campo, ma che sono sicuramente più in palla degli uomini di Picchi. Arezzo e Novara dovrebbero accontentarsi di fare le comparse, anche se i toscani sembrano avere qualche chance in più dell'undici di Parola.

Il sesto girone si deciderà in Umbria: la Sampdoria andrà a Perugia e il Torino a Terni. Non si tratta di due partite facili per i liguri e per i piemontesi. Nel settimo girone il successo dovrebbe arridere alla Fiorentina, ma i gigliati non dovranno sottovalutare le avversarie, e in primo luogo il Bari che attende la nuova stagione per riscattarsi. L'ottavo è il girone delle romane. Il compito più difficile, nella prima giornata, attende la Lazio ospite di un Palermo che a Forte dei Marmi ha ribadito tutti insieme i suoi propositi di riscossa. La Roma invece dovrebbe farla franca a Catanzaro.

Per il nono ed ultimo girone il Napoli scenderà a Reggio Calabria per dare l'esatta misura di sé dopo una serie di collaudi in verità niente affatto privi di note lusinghiere. Anche il Catania non dovrebbe faticare più del previsto in casa della matricola Casertana, che in questo scorcio di stagione non ha purtroppo ritrovato lo smalto dello scorso anno.

SPERANZE CON DIONISI, ARESE E GENTILE

L'Italia a Stoccolma nella finale Coppa Europa

Fra URSS e Germania occ. in palio il successo

Stoccolma, 28

L'Unione Sovietica, le due Germanie, con leggera preferenza per quella occidentale e la Francia sono attese come le protagoniste della finale della terza edizione della Coppa Europa di atletica leggera, che si disputerà domani e domenica a Stoccolma e che vedrà in lizza anche le rappresentative di Italia, Polonia e Svezia.

Se le due precedenti finali sono state dominate dai sovietici, l'incontro di Stoccolma si presenta abbastanza incerto, anche se la favorita rimane sempre l'URSS. L'opinione generale, comunque, è che il duello sarà ristretto tra Unione Sovietica e Germania occidentale, con Germania orientale e Francia in grado di inserirsi validamente nella lotta.

In base ai risultati ottenuti nelle semifinali, la classifica teorica vedrebbe l'URSS vincitrice davanti alla Francia e alle due Germanie. E' da rilevare, comunque, che alcune squadre hanno fatto ricorso ad elementi di valore che non hanno disputato le finali. E' il caso dei sovietici che, pur non disponendo del campione europeo dei 100 metri Valeri Borzov, avranno in gara Savchuk, Skomrokov e l'ex primatista mondiale dei sei pi Dudine; i tedeschi orientali, da parte loro, hanno fatto appello a Jurgen Haase. La finale di Stoccolma riunirà due campioni olimpionici, Sanaiev e Lusis, i primatisti mondiali Kemper, May, Bondarchuk, Nordwig e il primatista mondiale giovanile dell'asta, il francese Tracanelli. Numerosi i campioni e i primatisti europei.

Fra gli italiani, molto attese le prove di Arese nei 1500 e di Gentile nel triplo, nonché di Dionisi nell'asta.

CALCIO: GIOVANILE

■ Lunedì scadrà l'ultimo termine per le iscrizioni ai campionati giovanili di calcio a base regionale per allievi e juniores, e a base locale per juniores.

TRATTATIVE SFUMATE FRA ALABARDATI E BIANCONERI

La Triestina voleva Maiani ma ora è passato al Venezia

Scala e Martinelli leggermente infortunati - Domani a San Donà

Il cosiddetto «caso Galeone», che a trattarlo rigidamente fin dall'inizio non sarebbe mai divenuto tale, non è ancora finito. La Triestina, che non ha potuto ingaggiare il giocatore bianconero, aspetta ancora di concludere con l'Udinese la questione collegata al mancato acquisto dello stesso. Ieri sembrava ad un certo punto che la Triestina fosse in grado di ottenere in prestito dall'Udinese, quale contropartita, il centrocampista Maiani. Restava solo da definire con il giocatore il problema economico. Con la venuta di Maiani, la Triestina avrebbe rinunciato a Pestrin, per cederlo al Venezia.

Più tardi si è saputo invece che l'Udinese aveva ceduto in comproprietà Maiani proprio al Venezia, sicché l'affare «in pectore» con la Triestina si doveva ritenere chiuso ancora prima di entrare nella fase conclusiva. Secondo notizie da Udine, Maiani è stato ceduto in comproprietà al 50 per cento, per 20 milioni. Discorso chiuso, dunque, e caso Galeone ancora aperto.

Gli alabardati hanno sostenuto ieri mattina un intenso allenamento allo stadio in vista della terza amichevole di domani a San Donà. Martinelli ha una caviglia destra gonfia e dolorante per una botta accusata contro il Venezia. Il giocatore ha limitato il suo lavoro ad una serie di esercizi ginnico-atletici a terra e oggi verrà deciso se giocherà o meno. Anche Scala lamenta una contusione, ma la sua presenza nell'incontro di domani è certa. A riposo invece il giovane Tugliach per un lieve intervento ad un occhio. Gli alabardati si ritroveranno stamane a Valmaura per un leggero lavoro atletico.

Nel pomeriggio, in Guardiella, una formazione mista di juniores e rincalzi, fra i quali De Gasperi, Truant, Ravalico e Ghigliazza, incontrerà in amichevole il Cremcaffè. La gara inizierà alle 17.

Ieri l'attaccante Ridolfi, operato sabato scorso d'appendicite, ha lasciato la clinica; dopo il previsto periodo di convalescenza riprenderà la preparazione.

C. N.

BASEBALL

Forse a Ronchi e Aquileia la Nazionale di Cuba

I dirigenti del Cumini hanno in animo di organizzare due incontri internazionali di baseball contro la Nazionale di Cuba che in questi giorni si trova a Torino per il torneo dimostrativo incluso nel programma delle Universiadi. Allo scopo i responsabili della società ronchese hanno avviato trattative con le amministrazioni comunali di Ronchi e di Aquileia, le due sedi che dovrebbero ospitare lo eccezionale avvenimento. Dallo esito di questi colloqui si saprà se gli sportivi della regione avranno la possibilità di ammirare i fuoriclasse cubani che sono fra i migliori giocatori dilettanti del mondo. La partita di Aquileia verrebbe disputata in notturna.

AURISINA: DIRETTIVO

■ Il C. S. Aurisina di calcio, che parteciperà alla seconda categoria dilettanti e ai tornei juniores e allievi, ha provveduto all'elezione del nuovo consiglio direttivo che risulta così composto: Metlikovec presidente onorario; Cimador presidente; Sala vicepresidente; Zeriali segretario; Trobez cassiere; Jasbec, Ferluga, Zuliani, Hervatic, Busetti, Bertocchi, Merluzzi, Furlan, Peric, Cabrovec, Golemac e Zetto consiglieri.

Totocalcio n. 1

AREZZO - NOVARA	1
BARI - FIORENTINA	2
BRESCIA - MANTOVA	1
CASERTANA - CATANIA	X 2
CATANZARO - ROMA	2
COMO - INTER	2 X
FOGGIA - TARANTO	1
LIVORNO - CAGLIARI	2 X
MASSESE - PISA	1
MODENA - L.R.VICENZA	2 X 1
PERUGIA - SAMPDORIA	X 2
TERNANA - TORINO	2
VERONA - JUVENTUS	1 X 2



Torino — Due ragazze in costume piemontese fanno da contorno alle tre «medaglie» della gara femminile di nuoto, specialità 400 stile libero. La vincitrice è la statunitense Evelyn Kossner (al centro) che ha ai lati la connazionale Katy Tomas, seconda arrivata e la canadese Sandra Smith (terza). (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

HOCKEY SU PISTA - APPUNTAMENTO IN VIALE MIRAMARE

La rivelazione della Serie B ospite stasera del Ferroviario

Il Ferroviario disputerà questa sera la sua penultima gara interna della stagione. Per la quinta giornata del girone di ritorno i ferrovieri ospiteranno il quintetto dell'Amatori Vercelli, la squadra che primeggia in classifica e che nutre ferme ambizioni di promozione. La compagine piemontese, benché formata da elementi non più giovani, dovrà impegnarsi a fondo in questa trasferta triestina per realizzare i propri sogni.

A contrastare il passo ai vercellesi si troverà un Ferroviario abbastanza euforico dopo l'expioit di Monza di sabato scorso, ove l'Arengo ha subito un rovescio non indifferente con una dozzina esatta di gol al passivo. In questa gara di ritorno contro i vercellesi, il Ferroviario deve poi prendersi la sua brava rivincita, posto che nella partita d'andata furono i piemontesi ad imporsi sui giuliani col punteggio di 9 a 3.

E' stata una sconfitta quella che ancora oggi brucia a Sicignano e compagni, che in quella occasione forse non si resero conto di essere alla presenza della squadra rivelazione del torneo. A Vercelli il Ferroviario accusò particolarmente la ristrettezza della pista di gioco, dalle misure straordinariamente ridotte.

La partita Ferroviario-Vercelli avrà inizio alle ore 21.30 e sarà preceduta alle 20.15 dall'incontro valevole per la Serie C, fra Ferroviario e Grado.

B. I.

OGGI A TRIESTE

HOCKEY PISTA

Serie B: Ferroviario Trieste - Amatori Vercelli, pista del Dopolavoro Ferroviario di viale Miramare, ore 21.30.

Serie C: Ferroviario Trieste - Edera Grado, pista del Dop. Ferroviario di viale Miramare, ore 20.15.

TENNIS

Semifinali torneo regionale terza categoria non classificati organizzato dal Circolo Ufficiali. Campi di via dell'Università.

NUOTO

Eliminatorie campionati regionali assoluti. Piscina «Bianchi» di Riva Grumula, ore 18.30.

CALCIO

«Trofeo del Patrono». Campo del Centro Giovanile di Villa Opicina: Libertas Balcolana - Libertas Opicina, ore 15.30; Libertas Prosecco - Giarizzole, ore 17.

Amichevole: Triestina «B» - Cremcaffè, campo Guardiella, ore 17.

BASEBALL

Amichevole: Libertas Trieste - Monfalcone, campo di Villa Opicina, ore 16.15.

TENNIS

Verso le finali il torneo di III cat.

Paccorini, Meccheri, Dambrosi e Sadar sono i semifinalisti nel singolare maschile del torneo regionale di tennis di terza categoria non classificati organizzato a Trieste dal Circolo Ufficiali. Nel singolare femminile si contenderanno il successo finale la Pagani e Rossella Presel, che ieri hanno eliminato rispettivamente la Tindell e la Smach.

Il dettaglio. **Singolare maschile:** Pacorini b. Zennaro 6-3, 4-6, 6-4; Meccheri b. Sain 6-4, 8-6; Dambrosi b. Slavich 6-8(, 6-4, 6-1; Sadar b. Tosi 7-5, 6-4. **Singolare femminile:** Pagani b. Tindell 6-1, 6-4; Presel R. b. Smach 6-2, 6-0. **Doppio maschile:** Presel M.-Brunner b. Calzolari-Renier 6-0, 6-1; Veos E.-Sadar b. Verginella-Veos G. 7-5, 6-3; Zacchigna-Serafini b. Presel D.-Pieve 6-2, 6-2; Suriano-Presel R. b. Brandolin-Codermatz 6-1, 7-5; Grusovin-Pacorini b. Avanzo-Mustacchi 8-6, 6-0. **Doppio misto:** Tindell-Poillucci b. Raber-Rossi 6-4, 6-4; Presel A.-Presel D. b. Pagani V.-Pagani C. 6-3, 6-1; Smach-Cressi b. Minca-Brandolin 1-6, 6-0, 6-1.

Nuoto: eliminatorie regionali assoluti

L'attività agonistica natatoria locale sta per concludersi e infatti le gare in programma oggi e domani alla Bianchi fanno parte dell'ultima manifestazione stagionale: i campionati regionali assoluti maschili e femminili. La riunione è stata suddivisa in turni eliminatori (che si terranno questo pomeriggio e domani mattina) e finali, che verranno disputate sabato e domenica prossima. Dopo tali gare quasi tutti i nuotatori triestini si concederanno un periodo di riposo, mentre continueranno gli allenamenti soltanto quei pochi atleti che parteciperanno ai campionati italiani assoluti.

In quest'ultima manifestazione saranno presenti tutti i migliori, ad eccezione di Franco Del Campo, impegnato a Torino con le Universiadi. I due titoli del dorso, che sarebbero stati senz'altro appannaggio del bravo atleta della Triestina, dovrebbero essere quindi conquistati da Lugnani, nuotatore piuttosto sfortunato quest'anno, ma in netta ripresa in questo scorcio di stagione. Nel crawl vi dovrebbe essere una netta prevalenza di Irredento per quanto riguarda le lunghe distanze, mentre nella velocità la vittoria finale sarà conquistata da Mattei. Meno chiara appare la situazione nella rana e nel delfino, in cui diversi sono gli atleti che si aggirano sulle medesime prestazioni: Giacomini, Zetto e Zori (rana) e Delise, Isler e Astolfi (delfino).

Il settore femminile è più povero di nomi ed è meglio aspettarsi prestazioni buone da parte delle giovanissime: dalla Franza e dalla Caproni nello stile libero, dalla Gridolfi nella rana (non vanno però dimenticate Marin e Polieri), mentre per quanto riguarda dorso e delfino le più probabili candidate al titolo regionale sono rispettivamente la Scubogna (Palatini permettendo) e la Zanon.

La riunione odierna si inizierà alle ore 18.30.

A. C.

IPPODROMO ALLINEATO

Niente trotto a Montebello

Niente corse stasera a Montebello. La bomba della sospensione delle corse e dell'inattività degli ippodromi italiani a tempo indeterminato, è esplosa nel tardo pomeriggio di ieri, cogliendo di sorpresa soltanto gli inesperti, poiché dopo aver letto il comunicato riguardante l'aggravio fiscale in materia di scommesse ippiche apparso sui quotidiani del mattino, una reazione negli ambienti ippici appariva di prammatica. Infatti l'imposta addizionale di diritto erariale sulle commesse, portato dal 5,66 al 22,61 per cento, ha messo immediatamente in crisi l'apparato ippico nazionale e ha visto insorgere prontamente i proprietari di trotto e galoppo, che hanno deciso di non far correre fino a tempo indeterminato i loro cavalli sulle piste italiane. Tale aumento infatti porterebbe oneri definiti insostenibili dai proprietari di cavalli e allo stesso tempo determinerebbe serie ripercussioni sia sugli scommettitori che sulla ripartizione del monte premi per le corse del calendario italiano.

Quindi l'attività ippica nazionale va in «ferie» forzate in un momento delicatissimo della sua esistenza. i conseguenza, i previsti convegni in programma all'ippodromo di Montebello stasera e domani sera sono sospesi, come del resto la futura attività ippica, in attesa che la situazione possa venire sbloccata (questo se lo augurano tutti gli ippici italiani) in maniera positiva.

PALLANUOTO: U.S.T.

■ La Triestina di pallanuoto, impegnata a Kranj in un torneo internazionale, è stata sconfitta nella prima partita dalla squadra locale per 7-6 e nel secondo incontro ha battuto nettamente il Graz per 8-5.

PALLACANESTRO

Calza Bloch e Lloyd riprendono l'attività

Primo appuntamento della nuova stagione cestistica per le atlete della Calza Bloch, che martedì riprenderanno gli allenamenti in vista del prossimo campionato. L'appuntamento è per le 20 nella palestra della Ginnastica Triestina, rimessa a nuovo durante le ferie estive (è stato rifatto il pavimento).

L'allenatore Giuseppe Magrini non avrà a disposizione tutte le giocatrici, in quanto Chiara Longo parte stamane per Cortina e Laura Pacorini si trova in viaggio di nozze. Comunque il direttivo biancoceleste ha diramato le convocazioni che, oltre alle due citate, comprendono le seguenti ragazze: Luciana Carlon, Claudia Alessio, Silvana Marini, Rita Comel, Chiara Cernigai, Laura Benvenuto, Pinella Robolotti, Augusta Cuogo, Gianna Vascotto Ghietti, Patrizia Ricci, Fiorella Tripodi, Emanuela Bernardi e Gabriella Tomasi, quest'ultima nuova della prima squadra.

Martedì riprenderà l'attività anche il Lloyd Adriatico, agli ordini di Romano Marini. I giocatori biancocelesti svolgeranno la loro preparazione nella palestra di via Monte Cengio. Il giorno prima giocatori e dirigenti — come vuole la tradizione — si riuniranno in un locale cittadino per un pranzo di buon auspicio.

IN POCHE RIGHE

OGGI A CLEVELAND

Primi singolari della finalissima Coppa Davis

Cleveland, 28

Arthur Ashe-Wilhelm Bungert, Cliff Richey-Christian Kuhnke: questi gli accoppiamenti dei primi due singolari della finalissima di Coppa Davis che si svolgeranno domani sui campi in asfalto dello stadio Harold Clark di Cleveland.

L'esito del sorteggio è stato reso noto da Ed Turville, capitano non giocatore della squadra statunitense.

Nel doppio domenica, saranno di fronte Smith-Lutz e Bungert-Kuhnke. La 59.a edizione della Coppa Davis si concluderà lunedì con gli ultimi due singolari: Ashe-Kuhnke e Richey-Bungert.

DE PETRI - DISTORSIONE

■ E' giunto a Firenze il calciatore del Cagliari De Petri, per sottoporsi all'esame del prof. Calandriello, primario dell'Istituto ortopedico toscano. De Petri ha un disturbo al ginocchio destro e si temeva che si trattasse di una lesione al menisco. Calandriello ha escluso questa ipotesi, diagnosticando soltanto una forte distorsione.

DILETTANTI

Cremcaffè - Triestina Il Ponziana a Mossa

Le squadre dilettanti di calcio della regione stanno stringendo i tempi della preparazione in vista dell'inizio della attività, che per alcune squadre scatterà già domenica prossima con il primo turno eliminatorio della «Coppa Italia». Fra le squadre triestine, il Cremcaffè giocherà nel pomeriggio in amichevole sul campo di Guardiella contro una formazione mista della Triestina e domani mattina la Muggesana ospiterà la Libertas con inizio alle 10.30.

Il Ponziana sarà impegnato nella finale del torneo «Città di Mossa». L'undici biancoceleste, sconfitto nelle semifinali per il minimo scarto (3-2) dai padroni casa, affronterà il Cervignano per il terzo e quarto posto. La finalissima vedrà opposti il Mossa e i campioni regionali della Cormonese. Le due partite avranno inizio rispettivamente alle 15 e alle 17.

CALCIO: CAMPANELLE

■ Questa sera alle 20, presso la sede sociale, avrà luogo l'assemblea generale dei soci del Gruppo sportivo Campanelle «BM».

AUTO

De Adamich iscritto al G. P. d'Italia

Monza, 28

Andrea De Adamich e Nanni Galli hanno fatto pervenire le loro iscrizioni agli organizzatori del prossimo Gran Premio di Italia di Formula uno, in programma il 6 settembre nell'autodromo di Monza. Entrambi i piloti italiani correranno su MC Laren, azionate da motori Alfa Romeo. Per Galli la corsa di Monza costituirà il suo debutto nella Formula 1.

Su McLaren-Ford saranno invece in gara il neozelandese Denis Hulme, campione del mondo 1967 e vincitore del Gran Premio d'Italia del 1968, l'inglese Peter Gethin, campione della Formula 5000, e lo svedese Joakim Bonnier. Agli organizzatori sono giunte anche le iscrizioni dei tre piloti ufficiali della BRM: il messicano Pedro Rodriguez, l'inglese Jack Oliver e il canadese George Eaton.

CALCIO: «PATRONO»

■ Le due partite di calcio in programma oggi a Villa Opicina per il «Trofeo del Patrono» verranno disputate sul campo del Villaggio del Fanciullo e non su quello del Centro Giovanile, come in un primo tempo era stato stabilito.

GUIDO SARTORI S.p.A.

Costruzione e Montaggio Impianti

assume per Porto Marghera:

o.s. SALDATORI ELETTRICI
o.s. CARPENTIERI IN FERRO
o.s. TUBISTI
o.s. MARINAI MONTATORI
MANOVALI SPECIALIZZATI

Trattamento economico adeguato.

Presentarsi in Via dell'Azoto, 8 - Porto Marghera - tel. 53281

oppure,

Scrivere a: Guido Sartori S.p.A. - S. Marco 2291 - Venezia

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GRIDO D'ALLARME DELL'AUTOREVOLE ANNUARIO INGLESE «JANE'S FIGHTING SHIPS»

LA MARINA SOVIETICA PUNTA AL DOMINIO ASSOLUTO SUI MARI

Una potenza in continuo aumento di fronte al declino delle flotte americana e britannica
Sempre più sensibile la penetrazione nel Mediterraneo - Mosca rafforza anche la flotta mercantile

Londra, 28

Mentre la potenza della marina sovietica continua a crescere, quella delle flotte americana e inglese sta pericolosamente declinando. L'avvertimento è dell'autorevole annuario «Jane's Fighting Ships» firmato dall'editore Raymond Blackman. Il quale scrive fra l'altro: «non v'è posto in cui nascondersi dalla falce e martello».

Blackman sostiene che le attività navali sovietiche in tutto il mondo, perseguite con piena fiducia tecnica e competenza operativa, creatività ed elasticità, si inquadrano in uno sforzo che ha di mira il potere assoluto sui mari. Gli strateghi della marina americana, secondo Blackman, si rendono ben conto del fatto che mentre gli Stati Uniti sono venuti riducendo la loro flotta, l'espansione navale sovietica continua a ritmo molto rapido.

«Persone autorevoli negli Stati Uniti, si legge nella presentazione, sono preoccupate per la posizione militare, e il bilancio della marina americana che è considerata inadeguata a fronteggiare gli impegni nazionali e internazionali, o persino a compensare il naturale deperimento di una flotta invecchiata. La marina americana giungerà alla fine dell'anno finanziario con livelli di forza riflettenti una netta riduzione di 175 unità e 732 aerei attivi rispetto ai livelli dell'anno finanziario 1968 che registrò il culmine dell'attività nel sudest asiatico.

Blackman dice che «nell'Atlantico, le risorse navali americane sono sparse e assottigliate al fine di mantenere la Sesta flotta nel Mediterraneo e una forza modesta nel Medio Oriente... La marina non è stata in grado di mantenere al livello desiderato la modernità, la preparazione e la capacità della flotta americana». Blackman elogia comunque la marina americana per aver puntato «con molto giudizio», su una forza permanente di 15 portaerei di attacco.

Blackman nota che la forza navale sovietica sta progredendo parallelamente alla grande espansione della flotta mercantile, che è passata da mille navi per un totale di 2300 mila tonnellate nel 1955 a settemila per 16 milioni di tonnellate nel 1970. Il potenziamento della flotta da guerra non è stato meno spettacolare specie sul finire degli anni sessanta, scrive Blackman, e l'Unione Sovietica non sta più copiando ed emulando. Sta promuovendo e inventando. Regolarmente, appare una nuova classe di unità adatte alle esigenze sovietiche. Ogni anno, negli ultimissimi anni, è apparso un nuovo tipo di incrociatore, o cacciatorpediniere, lanciamissili. Ogni anno è stata osservata una nuova classe di sommergibili. e da anni si sono fatti costanti progressi in una serie di micidiali piccole unità lanciamissili che si contano ormai a centinaia».

Circa la penetrazione sovietica nel Mediterraneo, Blackman la definisce di «speciale significato» in quanto «può defiettere l'influenza della Sesta flotta americana, ribaltare l'asse politico, rovesciare lo «status quo» per tutte le nazioni europee, africane e dell'Asia minore che si affacciano sul Mediterraneo... Ma non è il solo Mediterraneo a interessare l'Unione Sovietica. La sua espansione si estende a tutti i sette mari, tanto che si può legittimamente porre questa domanda: chi controlla il mondo oggi? La Inghilterra si sta ritirando nell'isolamento come qualsiasi Stato del Mid-West, e gli Stati Uniti hanno fatto ben ristrette e dalla portata limitata che sono state peraltro ridotte in varie regioni per far fronte allo sforzo bellico nel Vietnam».

Intanto, da New York si apprende che dalla seconda decade di agosto un'intensa attività navale sovietica viene segnalata nelle acque dei Caraibi e del golfo del Messico.

Le nuove mille lire



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — La nuova moneta d'argento da mille lire, celebrativa del primo centenario di Roma capitale. Nel diritto c'è una testa velata di donna raffigurante la Concordia, nel rovescio la riproduzione del disegno ovoidale di Michelangelo dal pavimento della piazza del Campidoglio

UN DISCORSO-FIUME PRONUNCIATO NEL KAZAKISTAN

Mano tesa di Breznev agli «amici» di Pechino

Il primo segretario del P.C. russo si è detto «convinto» di una rappacificazione - Esaltato il trattato con Bonn

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 28

Il trattato russo-tedesco ed i rapporti fra Mosca e Pechino hanno costituito insieme al Medio Oriente i temi principali del discorso-fiume pronunciato oggi dal primo segretario del PCUS Leonid Breznev ad Alma Ata, capitale dello Stato sovietico del Kazakistan al confine con la Cina comunista. Benché piuttosto raffreddato, si è più volte interrotto per tossire, Breznev ha parlato per oltre un'ora un quarto, a migliaia di persone convenute nella piazza principale della città per le celebrazioni del cinquantesimo anniversario della costituzione della provincia del Kazakistan, di cui Breznev fu a suo tempo primo segretario provinciale di partito.

Del trattato firmato due settimane fa a Mosca fra il primo ministro sovietico Kossighin e il cancelliere Brandt Breznev ha parlato oggi per la prima volta in pubblico e ne ha parlato in termini che sono suonati addirittura entusiastici definendo il documento la grande speranza per la pace in Europa.

«La conclusione del trattato con la Repubblica federale tedesca, trattato che contiene un chiaro e non ambiguo riconoscimento dell'inviolabilità delle attuali frontiere europee ivi compresa la linea dell'Oder-Neisse, quale confine occidentale fra la Repubblica federale e da Repubblica democratica tedesca costituisce senza alcun dubbio un grosso contributo all'allentamento della tensione in Europa, alla coesistenza pacifica, alla fruttuosa collaborazione di tutti gli Stati europei», ha continuato il primo segretario del PC sovietico. «Per quanto riguarda la Repubblica federale tedesca dobbiamo dire di apprezzare il senso realistico messo in mostra dal governo tedesco nella fase finale che ha portato alla stesura del trattato».

Delle relazioni tra Cina e Russia Breznev ha parlato traendo spunto proprio dal trattato russo tedesco. Il primo segretario del PC sovietico ha negato che il trattato possa essere usato per porre la Cina in uno stato di sottomissione ed ha definito «diffamanti» le notizie apparse su alcuni giornali secondo cui il trattato di Mosca rientrerebbe in uno schema messo a punto dai dirigenti sovietici per creare delle «pressioni» sui governanti cinesi.

«Sappiamo bene — ha detto Breznev — che molte importanti figure del mondo occidentale vedrebbero con piacere un conflitto tra la Cina e l'Unione Sovietica. Ma ciò dimostra che essi non hanno capito niente della nostra politica», ha esclamato Breznev confermando che la normalizzazione dei rapporti tra i due paesi costituisce ancora oggi l'obiettivo principe della politica del Cremlino. Breznev ha infatti parlato di «restaurazione dei rapporti di buon vicinato, e di amicizia con il popolo cinese, chiamato ad unirsi a Mosca nella lotta contro l'imperialismo e la reazione».

Il capitolo Cina si è concluso con un breve accenno sui negoziati di confine ormai in corso di svolgimento da dieci mesi. Breznev ha riconosciuto che i colloqui «procedono lentamente» ma ha altresì ribadito che la delegazione sovietica «non ha perso le speranze e continua a cercare una soluzione che sia vantaggiosa per entrambe le parti».

L'ultima parte dell'intervento di Breznev è stata dedicata al Medio Oriente. Breznev ha esordito plaudendo alla missione di Jarring e invitando le parti ad una «onesta osservanza» della tregua. «Ci si offre la opportunità, ha detto Breznev, di affrontare il conflitto del Medio Oriente, da una posizione di realismo, e responsabilità». Per quanto riguarda le prospettive di pace in Medio Oriente Breznev si è dimostrato moderatamente ottimista.

L'impressione diffusasi tra gli osservatori negli ultimi mesi che nei rapporti tra Cina e URSS vi fosse qualcosa di nuovo è stata oggi rafforzata dal discorso di Breznev. Quanto ha detto il leader del Cremlino è significativo da questo punto di vista. Anzitutto, si nota a Mosca, vi è un singolare contrasto tra il tono del discorso di Alma-Atà, e il tono del precedente discorso che il segretario del PCUS pronunciò, a conclusione della campagna elettorale per il rinnovo del Soviet Supremo il 12 giugno di quest'anno.

Due mesi e mezzo fa Breznev lanciò una serie di accuse contro i dirigenti di Pechino, definendoli «scissionisti», rinfacciando loro una politica «sciovinistica di grande potenza» e accusandoli di continuare «la lotta ideologica e politica contro il sistema sociale sovietico, contro il corso leninista del PCUS».

Nel discorso odierno Breznev non ha ripetuto una sola di tali accuse, anzi, il tono usato nel parlare dei cinesi è stato di grande cautela ed evidentemente conciliante.

A. P.

EX MINISTRO DI PRAGA

LONDON PRIVATO della cittadinanza ceca

Parigi, 28

Artur London, si è appreso questa sera a Parigi, non è più cittadino cecoslovacco. Così ha deciso il Ministero dell'Interno di Praga, e tale deliberazione è stata comunicata a London tramite l'ambasciata cecoslovacca a Parigi, città dove vive London.

Ex vice ministro degli esteri e vittima dei processi staliniani, London ha deseritto queste esperienze nel libro «La confessione».



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Innsbruck — Sei persone gravemente ferite, altre ventuno contuse: questo il bilancio di un incidente nel quale è rimasto coinvolto un autobus austriaco finito con violenza contro una casa

PREOCCUPATE RIVELAZIONI DI AMBIENTI DI TEL AVIV

SAREBBERO SEIMILA I RUSSI SUL CANALE

Da 12 a 13 mila i soldati sovietici in tutto l'Egitto - Le forze che Nasser può mettere in campo - Missili SAM anche alla Siria?

Tel Aviv, 28

Secondo fonti israeliane, da 12 a 13 mila soldati sovietici si troverebbero attualmente in Egitto, seimila dei quali presso il Canale di Suez. Le stesse fonti aggiungono che, sino a mercoledì, gli egiziani continuavano a rafforzare i loro dispositivi nella zona ufficialmente sottoposta al «blocco» militare, e avvicinavano batterie di missili al Canale. Il ponte aereo proveniente dall'URSS continua a trasportare in Egitto materiale militare, missili, aerei e personale sovietico.

Le violazioni della cessazione del fuoco attribuite da Israele alla RAU riguardano essenzialmente, si afferma a Tel Aviv, l'impianto di batterie di missili «SAM 2» a una ventina di chilometri dal Canale, e di «SAM 3» a una trentina di chilometri. Da parte israeliana, si afferma a Tel Aviv, non vi sono violazioni della tregua, ma soltanto il proseguimento dei lavori di riparazione delle posizioni occupate prima della cessazione del fuoco.

Oggi il corrispondente militare del «Jerusalem Post», dopo aver ribadito che l'Unione Sovietica sta inviando considerevoli quantitativi di armi all'Egitto, sottolinea che la potenza militare egiziana è notevolmente aumentata nelle ultime settimane: gli egiziani — secondo il giornale — sono oggi in grado di mettere in campo più del doppio delle divisioni che avevano tre anni fa; le loro forze corazzate sono aumentate dell'80 per cento e le forze aeree sono più che raddoppiate raggiungendo il livello di oltre 500 apparecchi. Tra le armi che la URSS sta inviando alla RAU — aggiunge il giornale — sono compresi cannoni di nuovo tipo, già installati e operanti sul fronte del Canale. Da altri due giornali israeliani viene, intanto, data notizia di asserite forniture di missili sovietici «SAM 2» anche alla Siria: secondo «Haaretz» e «Maariv», postazioni di questi missili sovietici terra-aria sarebbero state installate in una zona tra la linea della cessazione del fuoco, sulle alture di Golan, e Damasco (a circa 50 chilometri dal Golan).

Dal canto suo, il giornale del Cairo «Al Ahram» ha rivelato oggi che l'Egitto ha inoltrato all'ONU e agli Stati Uniti una seconda protesta per nuove violazioni della tregua da parte di Israele; il giornale precisa che il ministro degli esteri egiziano, Riad, ha comunicato «natura, date e ubicazione» delle asserite violazioni israeliane al rappresentante di Washington al Cairo, Donald Bergus, unitamente alla protesta del Cairo. Lo stesso «Al Ahram» denuncia le notizie provenienti da Londra e da Washington, che parlano di ininterrotte forniture di armi sovietiche alla RAU, dopo la cessazione del fuoco: tali notizie — afferma il giornale — sono destinate a dare maggiore consistenza alla campagna propagandistica israeliana, secondo cui postazioni di missili egiziani sarebbero state avvicinate alle linee del «cessate il fuoco».

Oggi, infine, caccia israeliani hanno attaccato basi di guerriglieri arabi in Giordania, in seguito a due incidenti di frontiera che sono costati la vita a dieci «fedayn» e a un soldato israeliano. Gli aerei con la stella di D vid hanno bombardato obiettivi arabi situati all'interno del territorio giordano, a Est di Um Sidra e di Mohola, a circa 40 chilometri dal Mar Morto: tutti gli aerei sono rientrati alle basi.

«No» a ogni piano di pace

I «FEDAYN» FIDUCIOSI nella vittoria con le armi

Amman, 28

Il «consiglio nazionale palestinese» ha concluso oggi i suoi lavori, approvando cinque risoluzioni che respingono il piano di pace americano per il Medio Oriente e indicano nella lotta armata l'unica strada per la vittoria. La riunione di chiusura è stata imperniata sul discorso di Yasser Arafat, il capo dell'«Al Fatah» e del comitato centrale dell'«Organizzazione per la liberazione della Palestina».

VELENOSO ARTICOLO APPARSO SUL «RUDE PRAVO»

Praga «scomunica» i cattolici in esilio

Un aspro attacco al centro religioso boemo di Roma
Critiche all'Italia per l'appoggio dato all'istituzione

Praga, 28

In un lungo articolo intitolato «L'attività reazionaria del centro religioso boemo di Velehrad», il «Rude Pravo» critica aspramente l'azione del centro di emigrazione cattolica boemo di Roma, invitando i rappresentanti della Chiesa cecoslovacca «e non soltanto loro», a dissociarsi nettamente da esso.

Il giornale scrive tra l'altro: «Un riconoscimento di tale centro quale istituzione legale da parte delle autorità italiane, in merito al quale circolano notizie non ufficiali, sarebbe una evidente provocazione contro la Cecoslovacchia socialista. Hanno forse il governo italiano e il Vaticano l'intenzione di esprimere pubblicamente il loro appoggio ad una istituzione che svolge un'attività ostile continua e facilmente dimostrabile contro un paese con cui essi vogliono avere corrette relazioni estere?».

L'autore Jiri Hecko (firma che compare da diversi mesi molto spesso nel quotidiano del PC cecoslovacco sotto i più aspri articoli polemici) formula anche critiche contro il defunto cardinale Beran, Primate di Cecoslovacchia e arcivescovo di Praga, scrivendo che egli «venne meno al suo onore e alla sua coscienza» e che dopo la sua morte si vuole ingiustificatamente idealizzare la sua figura.

Il «Rude Pravo» dichiara che la «vera attività» del centro religioso di emigrati di Velehrad è assai diversa da quella proclamata nel suo programma; esso ha abilmente sfruttato la situazione in Cecoslovacchia negli ultimi anni, soprattutto dopo il gennaio 1968, per estendere la sua attività; ha abusato degli sforzi del Partito e dello Stato per risolvere il problema della situazione della Chiesa nella società, e «non è stata questa l'unica discrepanza tra gli impegni e le azioni dell'alto clero».

L'articolo dell'organo cecoslovacco prosegue dicendo che sulla base di un reciproco accordo ci vescovi sono autorizzati ad avere contatti relativamente liberi con i rappresentanti della Santa Sede. In tal modo lo Stato cecoslovacco rispetta le tradizionali consuetudini della Chiesa. Ma è ben noto che rappresentanti dell'episcopato cecoslovacco conferiscono non soltanto con i loro superiori ecclesiastici ma anche con rappresentanti del clero emigrato». Il giornale menziona a tal proposito la visita fatta da monsignor Tomasek, amministratore apostolico dell'arcidiocesi di Praga, a Roma nel marzo 1968, durante la quale egli ebbe colloqui con gli ecclesiastici emigrati.

L'articolo del quotidiano del PC cecoslovacco si inserisce nel quadro della rinnovata polemica ed azione contro l'attività del clero cecoslovacco cui si assiste da alcuni mesi, dopo la parentesi liberale del 1968.

LA VISITA A PHNOM PENH

AGNEW CONFERMA gli aiuti alla Cambogia

Il vice Presidente degli Stati Uniti Spiro Agnew è giunto oggi a Bangkok, ultima tappa del suo viaggio asiatico, per una visita di 41 ore. All'aeroporto, Agnew è stata accolto dal primo ministro thailandese maresciallo Thanom Kittikachorn, dall'ambasciatore americano Leonard Unger, e da numerosi alti funzionari. Al suo arrivo, il vice presidente americano non ha fatto dichiarazioni sui colloqui che ha avuto a Phnom Penh, con i dirigenti cambogiani.

Dopo aver passato in rassegna la guardia d'onore egli si è recato direttamente a Bangkok. Severe misure di sicurezza erano state prese sia all'aeroporto sia lungo il percorso, circa venti chilometri, fino all'albergo «Erawan» dove Agnew ha preso alloggio. I colloqui ufficiali con le autorità thailandesi cominceranno domani e il vicepresidente americano lascerà Bangkog domenica mattina per far ritorno a Washington.

Conversando con i giornalisti a bordo del suo aereo durante il viaggio di Phnom Penh a Bangkok, Agnew ha dichiarato che gli Stati Uniti non si troveranno coinvolti militarmente in Cambogia, pur continuando a dare a questo paese assistenza militare, e che desiderano che la nazione cambogiana continui una politica di neutralismo.

«A Phnom Penh, ha proseguito Agnew, non ho preso impegni di nessun genere. Mi sono limitato a spiegare che non verremo coinvolti militarmente». Alla domanda se la sua visita non sarà interpretata dai paesi comunisti, e in alcuni ambienti statunitensi come una «escalation» della situazione Agnew ha risposto: «Se la mia visita darà ai comunisti l'impressione che non resteremmo inattivi... questo è esattamente cioò che avevo in mente».

Dopo aver precisato che la sua visita a Phnom Penh è avvenuta su invito del governo cambogiano e su richiesta del Presidente Nixon, Agnew ha affermato di non essere a conoscenza di nessun piano per l'invio di consiglieri militari in Cambogia.

AUMENTA LA TENSIONE PER LE ELEZIONI PRESIDENZIALI

«Battaglia» a Santiago Un morto e cento feriti

Gli scontri fra gruppi rivali sostenitori di due candidati
Sassi e catene usate come armi - Si voterà il 4 settembre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Santiago del Cile, 28

Una vera e propria battaglia con un morto, oltre cento feriti e cento arresti è avvenuta oggi fra due gruppi rivali sostenitori di due candidati alla presidenza della Repubblica. E' stato uno degli episodi più cruenti nella storia elettorale cilena e su di esso le autorità hanno aperto una rigorosa inchiesta.

Lo scontro ha avuto inizio verso la mezzanotte in un sobborgo residenziale della capitale e vi hanno partecipato circa duecento persone. Un gruppo era formato da sostenitori dell'ex Presidente Jorge Alessandri, un indipendente appoggiato dalla destra, l'altro da simpatizzanti ed attivisti del candidato democristiano Radomiro Tomic.

Non si sa per il momento che cosa abbia provocato la battaglia, ma è da presumere che i contendenti siano giunti sul posto già decisi ad affrontarsi perché erano armati con pistole, bottiglie Molotov, catene. Poi sul posto hanno trovato sassi ed altri corpi contundenti che hanno utilizzato nel corso della battaglia alla quale ha posto fine solo l'intervento di massicci contingenti di polizia.

Ma quando gli agenti sono arrivati un uomo ancora non identificato perché munito di due carte di identità era morto ed oltre cento persone erano rimaste più o meno gravemente ferite. Due, Luis Ojeda Maldonato e Mario Lobos Labra, sono stati ricoverati in ospedale in gravi condizioni. Oltre cento manifestanti fra cui numerose donne sono stati arrestati.

Testimoni oculari hanno detto che la battaglia è durata soltanto mezz'ora (quando è arrivata in forze la polizia) ma è stata violentissima. Il medico legale che ha esaminato il cadavere dell'ucciso non è stato in grado di stabilire immediatamente se la morte sia stata provocata da arma da fuoco o dallo schiacciamento del torace presumibilmente da una automobile. Lo potrà stabilire soltanto l'autopsia.

Con la battaglia odierna salgono a sei morti ed oltre duecento feriti le vittime della campagna elettorale in corso da otto mesi. E' la più cruenta elezione presidenziale che sia avvenuta in questo secolo in Cile. Alessandri, Tomic ed il senatore socialista Salvador Allende, candidato per la coalizione dei sei gruppi di sinistra, sembrano avere pressoché uguali probabilità di vittoria. Le elezioni avranno luogo venerdì prossimo. Fin dal novembre dell'anno scorso il governo del Presidente Frei era stato costretto a proclamare lo stato di emergenza nella provincia di Santiago, la più vasta del paese con un terzo della intera popolazione concentrato nella capitale a seguito di insistenti voci di un colpo di Stato in relazione alle elezioni presidenziali.

Il governo si era impegnato a difendere l'ordine costituzionale e far si che le elezioni del 4 settembre si svolgano regolarmente, ma nonostante tutte le misure adottate e poi attenuate nei mesi successivi gli episodi di violenza sono continuati per culminare in quello odierno che è stato senz'altro il più «spettacolare».

A. P.

IL CANTANTE THEO SARAPO

MUORE CON L'AUTO il marito della Piaf

Limoges, 28

Theo Sarapo, il musicista e cantante di origine greca che Edith Piaf sposò un anno prima della sua morte, di venti anni più giovane di lei, è morto oggi in un incidente automobilistico nei pressi di Limoges.

Theo Sarapo, l'ultimo amore della grande cantante francese, che invano «il passerotto» aveva tentato di lanciare sulla strada di altri giovani cantanti che a lei dovevano molto, ha trovato la morte andando a schiantarsi contro un albero a pochi chilometri da Limoges. E' stato estratto in fin di vita dai rottami dell'auto ed è spirato poco dopo per le ferite riportate. Aveva soltanto trentacinque anni.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

SOTTO FALSO NOME

«VETERANO» IN VIETNAM a soli quindici anni

Fort Carson, 28

Un «veterano» della guerra nel Vietnam, che era stato inviato due volte a combattere nell'Asia sudorientale, è stato arrestato da agenti dell'FBI quando si è scoperto che aveva... soltanto 15 anni. Il ragazzo è Walter Leen Martin, 1,90 di altezza e 90 chili di peso, originario di Dothan, nell'Alabama. Egli si trova ora nel carcere della Contea di El Paso, sotto l'imputazione di frode. Al momento dell'arresto, avvenuto ieri, prestava servizio come sergente presso il comando di polizia militare di Fort Carson, nel Colorado.

Il vice procuratore James Richards ha dichiarato che, a quanto sembra, Martin si arruolò una prima volta nell'Alabama, quando aveva 12 anni, usando un falso nome, e venne quindi inviato nel Vietnam nel 1968.

Dopo essere rimasto ferito in combattimento, il giovane si trovò coinvolto in un «pasticcio» e andò a finire nella prigione di un campo militare dove un controllo delle impronte digitali fece scoprire alle autorità militari che egli aveva soltanto 13 anni.

L'ORGANIZZAZIONE DELLA SANITA' DENUNCIA IL SILENZIO UFFICIALE SUL MORBO

IL COLERA GALOPPA NEL MONDO TRA L'ASSURDA «OMERTÀ» DEI GOVERNI

Ansia per l'epidemia segnalata in Guinea: in Africa la malattia potrebbe fare strage

Ginevra, 28

Un portavoce dell'organizzazione mondiale della sanità (OMS) ha dichiarato, oggi, che, l'epidemia di colera si va estendendo con una rapidità maggiore di quanto dicano le notizie ufficiali, e ciò in quanto alcuni governi si astengono deliberatamente dal fornire informazioni complete sui nuovi casi del male. Il portavoce, Martin Sinclair, ha fatto presente che l'organizzazione può dare notizia di nuovi casi solo quando il governo del paese interessato gli abbia inviato in proposito una comunicazione ufficiale.

Per tale motivo, in particolare, l'OMS non è in grado di confermare o smentire l'esistenza di un'epidemia di colera nella Guinea (Africa occidentale). L'organizzazione ha, peraltro, inviato la settimana scorsa tre medici in Guinea, su richiesta del Governo di Conakry, in seguito alla morte di 27 persone e al ricovero di altre 230 in ospedale, provocati da un morbo dai sintomi simili a quelli del colera; tuttavia, le autorità locali non hanno fornito notizie precise in merito, e non è possibile confermare quanto riferito dalla stampa, ossia che si tratta veramente di colera.

Il portavoce ha tenuto comunque a segnalare che, se si trattasse di colera, la situazione sarebbe particolarmente grave; per la prima volta risulterebbe che il male si è manifestato a Sud del Sahara, cioè in una zona dove non si ha esperienza di colera e dove si è male equipaggiati per fronteggiare una simile epidemia. Sarebbe poi difficile eliminare il colera dall'Africa, se il male prendesse piede nel continente nero, date le precarie condizioni di igiene.

Il portavoce ha ripetuto, riferendosi a «diverse fonti scientifiche», che casi di colera si sono riscontrati in paesi i quali, tuttavia, non ne hanno dato segnalazione ufficiale all'OMS. Egli ha lasciato comprendere che l'Organizzazione cercherà di aggirare gli ostacoli giuridici derivanti dal regolamento sanitario internazionale; tale regolamento sarà, in ogni caso, modificato l'anno prossimo e si spera che, allora, non ci saranno più restrizioni in fatto di fonti di informazione per l'OMS.

Sinclair ha dichiarato, quindi, che l'OMS raccomanda un incremento nella produzione di vaccino anti-colera, soprattutto per far fronte alle richieste di dieci paesi i quali hanno sollecitato assistenza per una campagna preventiva. Tali paesi, peraltro, non sono stati tutti necessariamente colpiti dal male; si tratta di Arabia Saudita, «Stati della tregua» (Arabia), Guinea, Congo-Brazzaville, Yemen meridionale, Sierra Leone, Algeria, Israele, Sant'Elena e Liberia. Infine, il portavoce ha detto che non si nutrono inquietudini per quanto riguarda URSS e Israele, dato il livello dei servizi medici esistenti in questi due paesi.

A Gerusalemme, intanto, il ministero della sanità israeliano ha segnalato oggi che i casi confermati di colera, in Israele o nei territori occupati, è salito a 22 (con un aumento di sei), e che altre dieci persone sono in isolamento preventivo. I malati sono ebrei di Gerusalemme e arabi ospitati in campi profughi nella Cisgiordania.

†

E' mancato improvvisamente

Renato Tommasini

Ne danno l'annuncio con immenso dolore la moglie MARIA, le figlie FLAVIA e MARISA; ANNAMARIA, GIOVANNA (assenti) e i parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno domenica 30 agosto alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto i Condomini delle Case I.N.C.A.M. di via Beato Angelico n. 2/2 e viale R. Sanzio n. 17 e 19.

†

Ieri 28 agosto è mancata

Lucia Zubin ved. Zlatich

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, sabato 29 agosto alle ore 14.15 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Nella ricorrenza del primo anniversario della dipartita dell'Esimio

PROF.

Ugo de Casilister

la famiglia AMORI lo ricorda con deferenza.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata il giorno 1 settembre alle ore 8 nella chiesa parrocchiale di Barcola.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Roberto Carbonaro

la famiglia Lo ricorda con grande affetto e immutato rimpianto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

DOMESTICA giovane stabile buone referenze occuperebbesi lavori casa signorile zona S. Vito o S. Andrea, massimo 4 persone. Cassetta n. 50695 A SPI.

TUTTOFARE offresi. Telefonare (070) 41258, Sensan, via Cimarosa 94, Cagliari. 50659 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

A.A. CAMERIERA con dormire referenziata cercasi per piccola famiglia. Telefonare n. 95646 8-11, 13-17. 50691 B

CERCASI domestica stabile giovane. Telefonare 761131. 50535 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio offresi. Telefonare ore 20 al n. 813780. 50701 C

GEOMETRA assolti obblighi leva offresi lavoro adeguato prestazioni anche ad ore. Telefonare dalle 12 alle 14, 410006. 50825 C

GEOMETRA 43enne ricca esperienza cerca risistemazione presso seria ditta triestina. Scrivere Armando: Caraglio (Cuneo), via Marconi 17/A. 50711 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

IMPRESA artigiana esegue lavori restauro facciate negozi pitturazioni in genere. Telefono 64950. 49824 CC

PITTORE tappezziere e laccatura mobili. Telef. 724981. 50779 CC

PITTORI veramente capaci ottime retribuzioni cercansi subito. Tel. 763166. 49806 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A. APPRENDISTA, aiuto, commessa, buon trattamento, stabile cerca Camiceria Franchi, via Genova 19. 49784 D

AIUTO commesse, commesse preferibilmente conoscenza sloveno cercansi per abbigliamento. Cass. 28516 D SPI.

AIUTO commessa un poco pratica cercasi. Presentarsi via S. Giusto 3, telefono 90921. 75406 D

AIUTO cuoca capace cerca ristorante. Tel. 410884. 75402 D

AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro ricalco. Scrivere Orac, 20099 Sesto (Milano). 5971 D

APPRENDISTA per panificio cercasi, domenica mercoledì pomeriggio liberi. Presentarsi panificio Jerian, via Roncheto 28. 75378 D

APPRENDISTA commessa cerca negozio borsette Lux Moda, largo Barriera Vecchia 2, telefono 741404. 50865 D

APPRENDISTA commessa 15-17 anni per panificio, via Diaz 10. Festività libere. 28536 D

APPRENDISTA o aiuto commessa cerca panetteria, riposo settimanale e domenica libera. Telefonare 38046. 49796 D

APPRENDISTE volonterose cercansi per abbigliamento. Cassetta 28514 D SPI.

AUTISTA per consegne città cercasi. Telefonare 761667. 50699 D

BANCONIERE banconiera internista cerca buffet Benedetto, via XXX Ottobre 19. 49808 D

CAMERIERA cameriere sala e cameriera piani cerca subito albergo Grado. Telefonare n. 043180484. 50853 D

CAMERIERE bar per giorni festivi cercasi. Telefono 209216. 75398 D

CERCANSI apprendista commessa e apprendista panettiere. Panificio Metelli, Madonnina 21, tel. 93845. 50817 D

CERCANSI cameriere-a aiuto cucina internista. Pozzo del Mare 1, trattoria. 50805 D

CERCASI apprendista commessa. Negozio Radici, via Muratti 3. 28486 D

CERCASI cuoca volonterosa. Telefonare al 31144 orario di ufficio. 49810 D

CERCASI lavorante parrucchiera. Salone Elvia, tel. 810262, Servola. 50859 D

CERCASI operaio lavaggio autovetture. Rivolgersi SAVRA, via Fabio Severo 111. 135 D

CERCASI personale ambo sessi per bar Borsa, via Cassa Risparmio 2. 50783 D

CERCASI internista pratica cucina. Ristorante Nastro Azzurro. Riva Nazario Sauro 12. 50861 D

CERCASI urgentemente lavorante parrucchiera veramente brava, iniziali L. 18.000 settimanali, possibilità rapido miglioramento. Presentarsi via Ghega n. 3. 49830 D

CHEF, cuochi, aiuto cuochi a turni per ristorante rosticceria, tavola calda aperto tutto l'anno cercasi primi settembre. Cassetta N. 3907 D, SPI; 34100 Trieste.

DITTA importanza nazionale cerca tecnici per radiologia industriale pronto impiego. Scrivere Cassetta 75358 D SPI.

FELICE cerca apprendiste. Muratti 1, Intercoiffeure. 50775 D

FRIGORISTA esperto conduzione e manutenzione impianti cerca primaria ditta. Cassetta 49792 D SPI.

FUOCHISTI patente III generale cercansi sistemazione stabile in città. Cassetta 49792 D SPI.

GELATERIA Viti cerca banconiera e internista. Viale Romolo Gessi 18, tel. 68151. 50819 D

GIOVANE per stazione servizio viale Miramare 233. 75349 D

GROSSISTA cerca venditore ramo dolciario auto propria minimo garantito iscrizione. Telefono 31588. 75376 D

INTERNISTA apprendista cerca bar Grazia, via Flavia n. 9. Telefono 810376. 50667 D

LA Società Vorwerk Folletto con uffici in tutta Italia esamina proposte di collaborazione per la propaganda dei propri rinomati prodotti. Richiedesi età minima 21 anni. Militesente. Liberi da altri impegni nonché volontà ed ambizione di affermarsi in una organizzazione moderna. Offronsi forti provvigioni, premi mensili e completa assistenza malattia anche familiari a carico. Per un colloquio presentarsi agli uffici di Trieste, via San Nicolò 22, lunedì 31 agosto dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19. 56771 D

MECCANICI qualificati assume autoservizio Derby, Riva Gulli 12. 75342 D

MEDIA età libera per trattoria caffè cercasi. Telefonare mattinata 411292. 50567 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera cercasi. Tel. 763118. 50797 D

NEGOZIO abbigliamento «Textil» cerca giovane ragazza 16-18 anni, conoscenza croato. Rivolgersi via Cellini 3. 49774 D

OPERAIO specializzato consegna ed installazione elettrodomestici e lampadari cercasi. Chiedonsi referenze posti occupati. Telefonare 810213. 49822 D

PANIFICIO Novak cerca aiuto commessa. Via Crispi 52. 50719 D

PARRUCCHIERA esperta, buona presenza, possibilmente conoscenza lingue, assumesi subito, con ottimo stipendio. Presentarsi Market della parrucca, via S. Lazzaro 17, tel. 31306. 3953 D

PASTICCIERE o aiuto cercasi. Presentarsi via S. Giusto 3. Telefonare 90921. 75404 D

SIGNORINA 15-17 anni pratica dattilografia cercasi da studio professionale privato. Cassetta 50777 D SPI.

STENODATTILOGRAFA veloce referenziata cercasi. Cassetta 49770 D SPI.

STENODATTILOGRAFA anche primo impiego conoscenza inglese scritto parlato cercasi. Posto stabile. Scrivere pretese eventuali referenze Cassetta 75344 D SPI.

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

CONIUGI distinti cercano mobiliata spaziosa zona rive. Telefonare 38083. 50769 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

A.A. CENTRALISSIMA comforts affittasi anche brevi soggiorni. Telefonare 29802. 50755 F

A.MOBILIATA affittasi distinto occupato. Piazza Cornelia Romana, tel. 25878. 50697 F

MOBILIATA due letti affittasi via Rossetti distinti occupati. Telefonare 71889 ore 13-17. 50833 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. ENCIP istituti scolastici e professionali. Sono aperte le iscrizioni ai corsi: interpreti lingue estere, stenodattilografia, contabilità, macchine calcolatrici e contabili, operatori meccanografici IBM, programmatori, perforatrici, paghe e contributi, indossatrici, estetiste, massaggiatrici, manipedicure, ginnastica estetica, taglio e cucito, licenza scuola media, primo biennio ragioneria, primo biennio istituto magistrale, maestre d'asilo, doposcuola per elementari e medie. Orario segreteria: 9-12.30 e 16.30-20. ENCIP, via XXX ottobre 6, telefono 35798. 69 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI prontamente quartiere tre stanze bagno riscaldamento autonomo carbone. Zona via Udine. Rivolgersi Brunetti piazza Borsa 4. 50789 I

AFFITTASI quartiere ammobiliato signorile. S. Luigi, via Del Mestri 3, telef. 733916. 50815 I

APPARTAMENTO signorile due stanze servizi centralnafta ascensore. Coroneo 41/1 affittasi. Tel. 729277. Amministrazione orario ufficio. 49882 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

CERCASI appartamento per ufficio zona centro scrivere cassetta 75346 L SPI.

CERCASI appartamento bistanze stanzetta accessori via Colonia paraggi chiesa. Telefonare 767244 mattinata. 75396 L

CERCO affitto ambiente per studio pittura con elettricità acqua anche pianoterra. Cassetta 50845 L SPI.

PARAGGI Roiano viale Miramare cerco affitto piccolo appartamento. Telefonare pomeriggio 411138. 50751 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16 SCONTI ECCEZIONALI Lavastoviglie frigoriferi Cucine Lavatrici Scaldabagni Lucidatrici Aspirapolvere. 28530 M

A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Vasto assortimento pelli estere importazione diretta dai mercati di origine. Modelli ultime creazioni Prezzi incredibili 50829 M

FOX Terrier tre colori cercasi per copertura. Telefonare 3956 Gorizia. 601 M

MAGLIERIA. Per cessazione attività vendonsi occasione: un telaio Cotton 16 teste, due macchine per bordi, roccatrice tutto perfettamente funzionante condizioni favorevolissime. Cassetta 3982 M SPI.

TELEVISIONE funzionamento perfetto primo e secondo canale vendiamo occasione anche ratealmente via dell'Istria 13, negozio. 75300 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili, sgombero cantine soffitte. Telefonare 30358. 49740 N

ACQUISTIAMO orologi pianini soprammobili mobili salotti sgombero soffitte telefonare tutti i giorni feriali tel. 31621. 50679 N

SOLLEVATORE muleto trazione elettrica acquistiamo se occasione telefonare 411075.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ACCETTIAMO ordinazioni mobili desiderati. Assortimento arredamenti moderni. Folli, Petronio 32. 122 NN

CUCINE veri gioielli grandiosissimo assortimento, assumonsi ordinazioni, mobilificio Bruno, Fonderia 3 (Largo Barriera). 48958 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

DENARO per posta ovunque a tutti rimborsabile ratealmente. Scrivere Anpa, Grossi 32/a Como. 6341 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 141 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

AVETE almeno mezza giornata libera? Vi offriamo la possibilità di realizzare un secondo consistente reddito. La nostra azienda operante in tutto il territorio nazionale Vi affida cataloghi di confezioni, biancheria e arredamento per vendita rateale senza cambiali diretta al privato consumatore. Si offrono elevati guadagni più premi. Scrivere a Cassetta Postale 355 - 30170 Mestre A.P. (Venezia) 6317 P

INDUSTRIA Alimentare importanza nazionale cerca rappresentante bene introdotto per lancio nuovo prodotto cassetta 75384 P SPI.

SOCIETA' importanza nazionale leader settore forniture alberghiere prodotti alta gastronomia in scatola, per ampliamento zone e clientela abbisogna elementi qualificati, veri venditori, condizioni: provvigione 14% più incentivi-liquidazione settimanale sul venduto. Assistenza vendita con trainer. Assunzione immediata. Scrivere Cassetta 209 SPI 36100 Vicenza. 6352 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

BIANCHINA panoramica 1966 km. 33.000 vendesi lire 280.000 via Pindemonte 10/A commestibili. 49826 Q

CORTINA 1963 occasione tel. 814317 mattinata tutti i giorni. 50753 Q

FIAT 124, 850, VW 1200, NSU Prinz, Peugeot 404, 204, Appia II serie, ottime condizioni vendesi rateando servizio Peugeot Torricelli 3. 49828 Q

LANCIA Flavia '64 unico proprietario ottimo stato vendesi; telefonare concessionario Volvo, telef. 24574. 75408 Q

OCCASIONE Fulvia 2 C 1967 perfetta privato vendesi telefonare 28940. 50841 Q

STATALE vende Fiat 124 del '67 efficientissima con autoradio; telef. 810331. 50757 Q

500 D luglio '65 in ottime condizioni; tel. 733722 ore 8-16. 49842 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

DROGHERIA profumeria centrale vendesi tel. 755386, orario di lavoro. 50781 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A CONTOVELLO compero, pagando bene, casetta vista mare. Offerte Cassetta postale 63, Gorizia. 502 S

APPARTAMENTI 2 stanze soggiorno cucinino cucina poggiolo vista mare soleggiati tutti comforts paraggi Roncheto vende direttamente Impresa. Visite sul posto sabato domenica, tel. 729548. 50761 S

APPARTAMENTINO camera cucina zona Paduina interno 1.500.000 vendo tel. 37915.

APPARTAMENTO 2 camere sala terrazzo accessori tutti comforts tel. 761119. 75392 S

APPARTAMENTO 2 stanze stanzino cucina bagno poggiolo cantina ottimo investimento 3.600.000, tel. 812103 lunedì.

ATTICO panoramico città salone 3 stanze tutti comforts vendiamo. Studio Alabarda Spiridione 6 tel. 29566. 50843 S

BARCOLA panoramico signorile giardino proprio vendo. Cassetta 50533 S, SPI.

BARRIERA 3 stanze soggiorno cucinino bagno libero vendesi possibilità mutuo immobiliare VESTA Gallina 4 telef. 730344, pomeriggio aperto.

CASA zona Rozzol 2 appartamenti e locale con giardino vendonsi; tel. 37915. 50857 S

GRADO Città Giardino vendonsi appartamenti prontingresso, una stanza soggiorno, cucinino, bagno, terrazzo. Vista sul mare, casa signorile. Telefonare: 727231 Trieste, oppure 8117 di Grado. 3325 S

OCCASIONE vendesi Tarcento (Udine) posizione panoramica, villa artistica vani 18, parco, adatta night, istituzioni, 30.000.000. Scrivere Cassetta 64/B SPI, 33100 Udine. 6359 S

QUARTIERE Marcesio via Puccini; appartamenti pronta consegna; è iniziata la vendita del 5.o lotto; mutui 80%, signorili da 1, 2, 3, 4 stanze vista mare giardini posteggi. Disponibili ancora piani alti, visitateli dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 20; festivi 9-10, tel. 812125 Società Egena. 49704 S

ROIANO casa nuova 3 stanze cucina bagno centralnafta poggiolo mutuo 75% vendesi. Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344, pomeriggio aperto. 50855 S

TERRENO con progetto approvato zona Grignano vende Studio Alabarda Spiridione 6, telefono 29566. 50833 S

TERRENO Gabrovizza molto bello zona ville acqua luce vendesi occasionissima a lire 850 mq tel. 755290. 50795 S

TERRENO Grignano via Plinio 2500 mq costruibile; altro zona Bora 2400 mq; altro Gabrovizza anche a lotti da 1000 mq telef. al 225322. 50767 S

TERRENO zona mare con progetto proprio spiaggia vendo tel. 37915. 50857 S

VENDONSI appartamenti Lignano Pineta Sabbiadoro finiture lusso; tel. 69410 Udine. 6309 S

VILLA acquisto 5, 6 vani. Scrivere dettagliatamente Cassetta 75329 S, SPI.

VILLA nuova strada del Friuli 3 appartamenti tutti comforts vende Studio Alabarda Spiridione 6 tel. 29566. 50843 S

ZONA stazione palazzina signorile vendonsi pronto ingresso: attico meraviglioso 3 stanze soggiorno cucina biservizi garage; matrimoniale soggiorno cucinino, vaste terrazze, ascensore centralnafta; visite pomeriggio. Impresa Steinbach Solitro 1/1. 50721 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

CORVARA in Badis vendonsi affittansi miniappartamenti completamente arredati, anche biancheria. SPI, Cassetta 41, 35100 Padova. 6361 T

VISERBA RIMINI; la Pensione «Joris» tel. 38469 moderna, direttamente mare, familiare, vi attende. Bassa 1600/1800 complessive. Direz. proprietario. 5691 T

VISERBA RIMINI, Pensione «La Carrozzella» tel. 38051, direttamente mare, parcheggio. Bassa 1800/2000. Alta interpellateci. 5722 T

JUGOSLAVIA Razdrto 28 metri 590 (Prevallo) 30 km da Trieste affittansi stanze pensione completa cucina ottima, prato vasto, prezzi miti. 50529 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

MATRIMONIO rapido, felice. Rivolgetevi unicamente primo Istituto matrimoniale in Italia, dal 1933. Scriveteci chiedendo gratuitamente elenco proposte matrimoniali «Istituto Famiglia» - casella postale 3184 - Milano. 5122 U



Società americana di importanza mondiale CERCA per l'Italia e per il suo ramo delle

FORNITURE ALLE NAVI

una persona bene introdotta nell'ambiente marittimo.

Il lavoro da espletare sarà di promozione e di supervisione delle vendite a bordo delle navi per prodotti di gran prestigio che hanno già raggiunto altissimi livelli di vendita. Richiedesi una persona che abbia facilità nel trattare e nel creare nuovi contatti, dotata di iniziativa e di molto senso di responsabilità.

Si richiede la possibilità di viaggiare in tutti i porti italiani ed un'età dai 26 ai 40 anni.

Una buona conoscenza della lingua inglese è indispensabile. Il salario offerto dipenderà dall'esperienza di lavoro

Pregasi inviare curriculum vitae e foto a: Cassetta 6323/Z, SPI, 34100 TRIESTE, indicando anche lo stipendio richiesto

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7 tel. 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19

IL CONSIGLIO DELLE COMUNITÀ EUROPEE

BRUXELLES

assume 10 stenodattilografe

di lingua italiana, di età compresa tra 21 e 36 anni. Retribuzione mensile netta: da Fb. 12.700 (lire 158.750) a Fb. 14.600 (lire 182.340), secondo il risultato del test di assunzione. Un'indennità giornaliera sarà pagata per i primi 12 mesi (Fb. 3750, corrispondenti a lire 46.875). Settimana di 5 giorni — Ristorante (mensa) — Corsi di lingue interni (tedesco - francese - olandese - inglese) Problema alloggi inesistente a Bruxelles.

Le interessate potranno indirizzare la loro domanda, corredata di una fotografia, al Segretariato Generale del Consiglio delle Comunità Europee - 2, rue Ravenstein - 1000 BRUXELLES, prima del 15 settembre 1970.

Le candidate prescelte saranno convocate per un test professionale, che avrà luogo a Bruxelles ai primi di ottobre 1970.

Le spese di viaggio saranno rimborsate (seconda classe ferroviaria), unitamente ad una somma forfettaria per le spese di soggiorno.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.25 L Cervignano (1)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia (*)
10.30 L Portogruaro
10.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
13.20 L Portogruaro
13.45 R Venezia
16.28 DD Venezia - Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (1)
18.07 L Portogruaro
18.39 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.20 L Portogruaro
20.00 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi), (WL Mosca - Roma) (2)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre -Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL - Togliattigrad - Torino)

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

7.55 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna v Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste, WL Torino - Togliattigrad, solo la domenica)
9.18 D Venezia
10.58 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste, WL Roma Mosca (2), cuccette Lecce - Bologna - Trieste)
11.30 R Venezia
13.47 D Venezia
14.16 L Cervignano
15.33 DD (Lombardie Express) Parigi Milano - Venezia
17.30 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.18 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul Sofia)
20.58 R Milano Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.32 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - TARVISIO SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.52 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.22 L Udine
7.12 D Udine
8.52 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.05 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.50 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.15 D Udine
20.20 L Udine
21.42 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 27 giugno al 5 settembre

ARRIVI

0.34 L Udine
6.55 L Udine
7.38 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
9.00 L Udine
9.52 D Monaco -Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.02 L Tarvisio - Udine
14.03 D Udine
15.07 L Udine
17.05 D Udine
18.09 L Udine
19.29 L Carnia - Udine
19.48 DD Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine
22.35 L Udine
23.39 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.46 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29 giugno al 6 settembre, escluso il 15 agosto

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.25 L Villa Opicina (1)
8.40 D Lubiana
11.16 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì, martedì, mercoledì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad (la domenica) cuccette Parigi - Zagabria)
14.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
19.10 D Villa Opicina - Fiume (si effettua solo il sabato)
19.55 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.35 L Villa Opicina
21.11 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopije - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)

ARRIVI

6.02 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
9.10 D (Direct Orient) Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopije - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Sofia - Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
9.50 D Lubiana - Villa Opicina (1)
10.30 D Fiume - Villa Opicina (si effettua solo il sabato)
14.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
19.42 DD (Simplon Express) Subotica - Fiume - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Budapest - WL Mosca (3) - Villa Opicina WL Togliattigrad - Torino il venerdì
21.12 D Lubiana - Villa Opicina
21.37 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì martedì mercoledì e venerdì
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica